REGIONE PUGLIA

COMUNE DI

CANOSA DI PUGLIA

PUG

PIANO URBANISTICO GENERALE

l.r. 20/2001 – Del.G.R. 1328/2007

RELAZIONE GENERALE
INTEGRAZIONE

Sindaco
Francesco Ventola

Assessore all'Urbanistica
Francesco Patruno

Ufficio di Piano
RUP/Coordinatore: ing. F. Cannone (UTC)
Ing. M. Maggio (UTC)
arch. C. Sorrenti (UTC) - geom. A. Cristiano (UTC)

Consulenza generale
Studio Associato Fuzio
prof. ing. G. Fuzio - ing. M. Fuzio - arch. N. F. Fuzio

Geologia, idrologia e sismica
dott. geol. M. Frate

VAS
Agenzia Territoriale per l'Ambiente
Responsabile operativo: arch. M. Iacoviello

Premessa

La presente relazione rappresenta un'integrazione alla Relazione Generale del Piano Urbanistico Generale del Comune di Canosa di Puglia formalmente trasmesso in formato bozza tecnica in data 15.07.2010.

Nel merito della procedura di formazione del PUG, appare utile rammentare che:

- la Giunta Comunale con delibera n. 132 del 18.10.2007 approva l' atto di indirizzper la redazione del PUG;
- prima dell'avvio del procedimento per la formazione del PUG, in data 22.11.2007, la A.C. ha attivato un "Protocollo di Intesa tra Regione, Provincia e Comune", finalizzato alla costruzione di un processo di copianificazione per il PUG sperimentando i nuovi Indirizzi del DRAG (il protocollo disciplina gli obiettivi, le modalità organizzative, le strutture interessate e i compiti di ciascuna di esse per l'attuazione);
- in data 7.07.2008, presso l'Assessorato all'Assetto del Territorio, si è svolta la prima conferenza di copianificazione prevista dal DRAG Puglia, durante la quale è stata avviata formalmente la procedura di Vas ed è stato presentato (e consegnato alle autorità ambientali competenti) il Documento di Scoping;
- con deliberazione n. 6 del 18.02.2009, il Consiglio comunale ha adottato lo Schema di Documento Programmatico Preliminare (DPP) e successivamente all'adozione, il documento è stato pubblicato. Nei termini previsti dalla legge sono pervenute 14 osservazioni, sulle quali con deliberazione n. 23 del 13.05.2009 il Consiglio Comunale ha prodotto delle controdeduzioni;
- in data 18.06.2009, presso l'Assessorato all'Assetto del Territorio, si è svolta la seconda conferenza di copianificazione prevista dal DRAG Puglia, durante la quale è stata presentata la bozza del Rapporto Ambientale per la procedura di Vas.
- successivamente alla seconda conferenza di copianificazione l'A.C. ha attivato un tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Regione Puglia, per l'adeguamento del PUG al Piano di Assetto Idrogeologico ai sensi dell'art.20 delle NTA (dello stesso PAI);
- successivamente alla seconda conferenza di copianificazione l'A.C. ha attivato una serie di incontri pubblici e/o strutturati (ad esempio con i tecnici) finalizzati alla costruzione condivisa e partecipata del PUG;
- in data 15.07.2010, il Piano Urbanistico Generale del Comune di Canosa di Puglia è stato formalmente trasmesso in formato bozza tecnica.
- in data 06.10.2010, il consulente per la VAS ha trasmesso la "Dichiarazione di Sintesi Intermadia" al Rapporto Ambientale del PUG;
- in data 08.03.2011, il Comitato Tecnico dell'AdB ha formalizzato la ridefinizione delle aree a pericolosità geomorfologica (PG1, PG2, PG3) del territorio comunale;
- in varie date l'Ufficio di Piano si è riunito per la definizione di un istruttoria rispetto alla bozza tecnica del PUG;
- in data 07.06.2011, il Dirigente del Settore Edilizia ed Urbanistica ha trasmesso ai consulenti progettisti del PUG una relazione relativa alle conclusioni dell'istruttoria tecnica operata ed alle integrazioni e/o modifiche da apportare agli elaborati dello schema del PUG;
- in data 15.09.2011 l'Adb ha effettuato un sopralluogo di verifica per gli aspetti idrogeomorofologici (paesaggio) del PUG;

Da quanto detto deriva che l' aggiornamento della bozza di PUG/2010, ha comportato sostanzialmente:

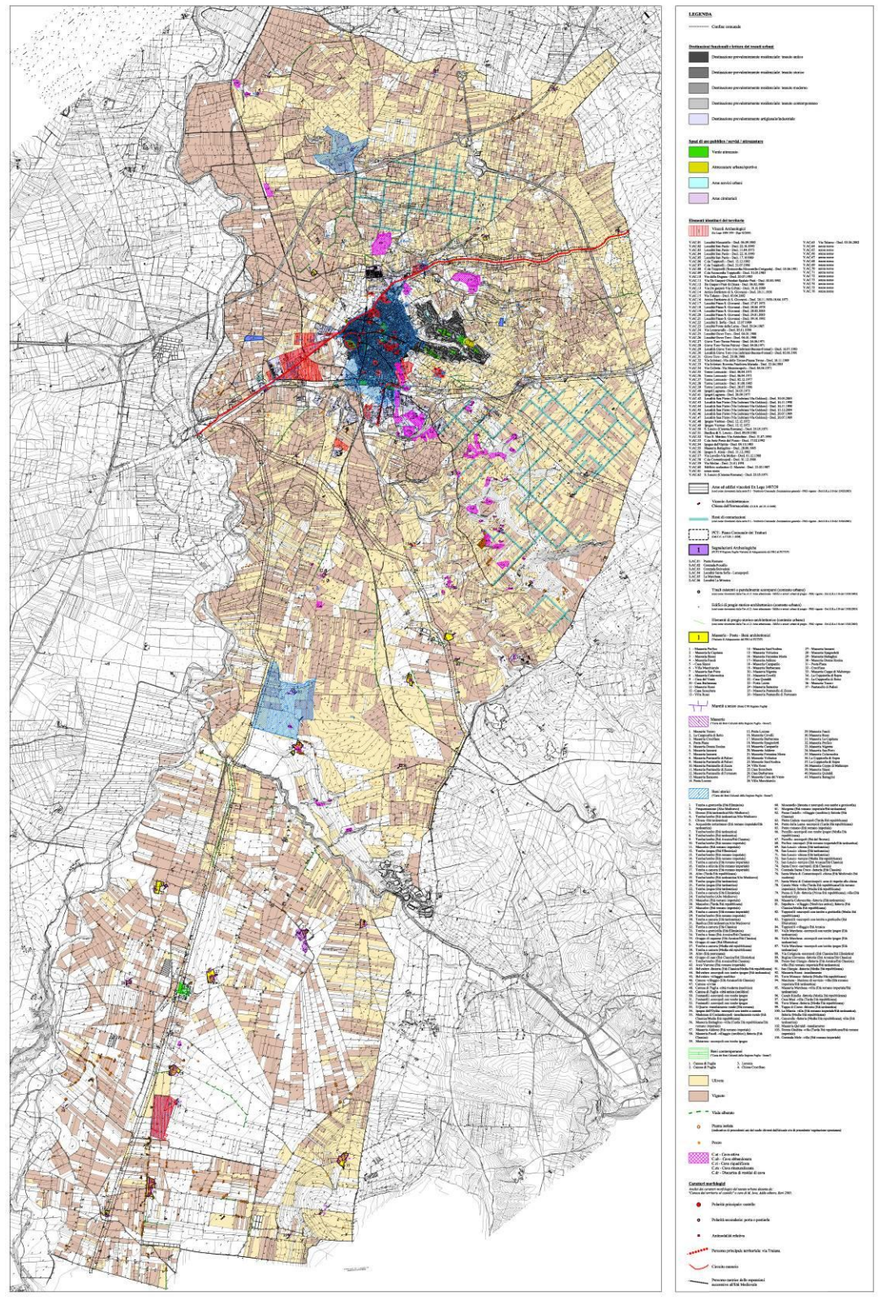
1. la verifica ed integrazione degli elaborati scritto-grafici rispetto ad intervenute normative statali o regionali;
2. la verifica ed integrazione degli elaborati scritto-grafici derivanti dai risultati della procedura di VAS;
2. la ridefinizione delle aree PG1, PG2, PG3, già concordata e formalizzata (Comitato Tecnico del 08.03.2011) con l'AdB;
3. la verifica ed integrazione delle aree già oggetto di pianificazione attuativa;
4. la verifica ed integrazione dello stato giuridico (PRG vigente);
5. l'inserimento di nuovi strumenti urbanistici di intervenuta approvazione ("rigenerazione urbana" e "rigenerazione intercomunale");
6. la ridefinizione planimetrica di comparti edificatori per la esistenza di preesistenze;
7. l'aggiornamento dei piani/programmi modificati e/o integrati (vedi PIRP);
8. adeguamento alla Del.G.C. n. 226/28.06.2011
9. varie integrazioni e modifiche delle NTA.

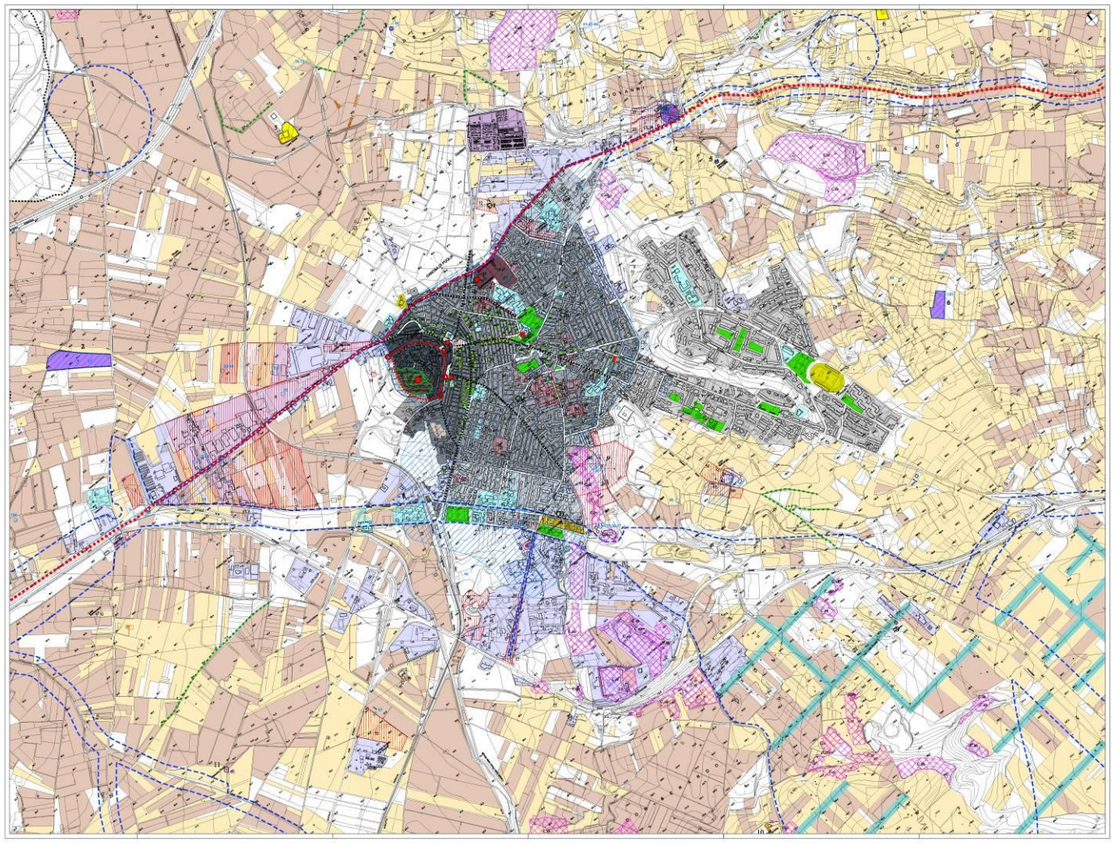
Gli elaborati integrati, modificati e/o inseriti nella versione del PUG luglio 2011 a seguito dell'istruttoria di cui sopra, sono:

a. Relazione generale - Integrazione	
b.3.6. Sistema ambientale: carta idrogeomorfologica	Scala 1:25.000
b.3.10. Sistema ambientale: planimetria di inquadramento della pericolosità idraulica e geomorfologica	Scala 1:25.000
b.3.15.a/b/c Carta delle risorse rurali	Scala 1:10.000
b.3.16. a/b/c Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000
b.3.17 Carta delle risorse insediative	Scala 1:5.000
b.3.18.a/b/c. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000
b.3.19. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:5.000
d. Previsioni strutturali (PUG/S)	
d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	Scala 1:10.000
d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	Scala 1:5.000
d.1.3.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000
d.3.1a/b. Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:5.000
d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:5.000
d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata	Scala 1:5.000
e Previsioni programmatiche (PUG/P)	
e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto	Scala 1:5.000
f. Norme Tecniche di Attuazione	

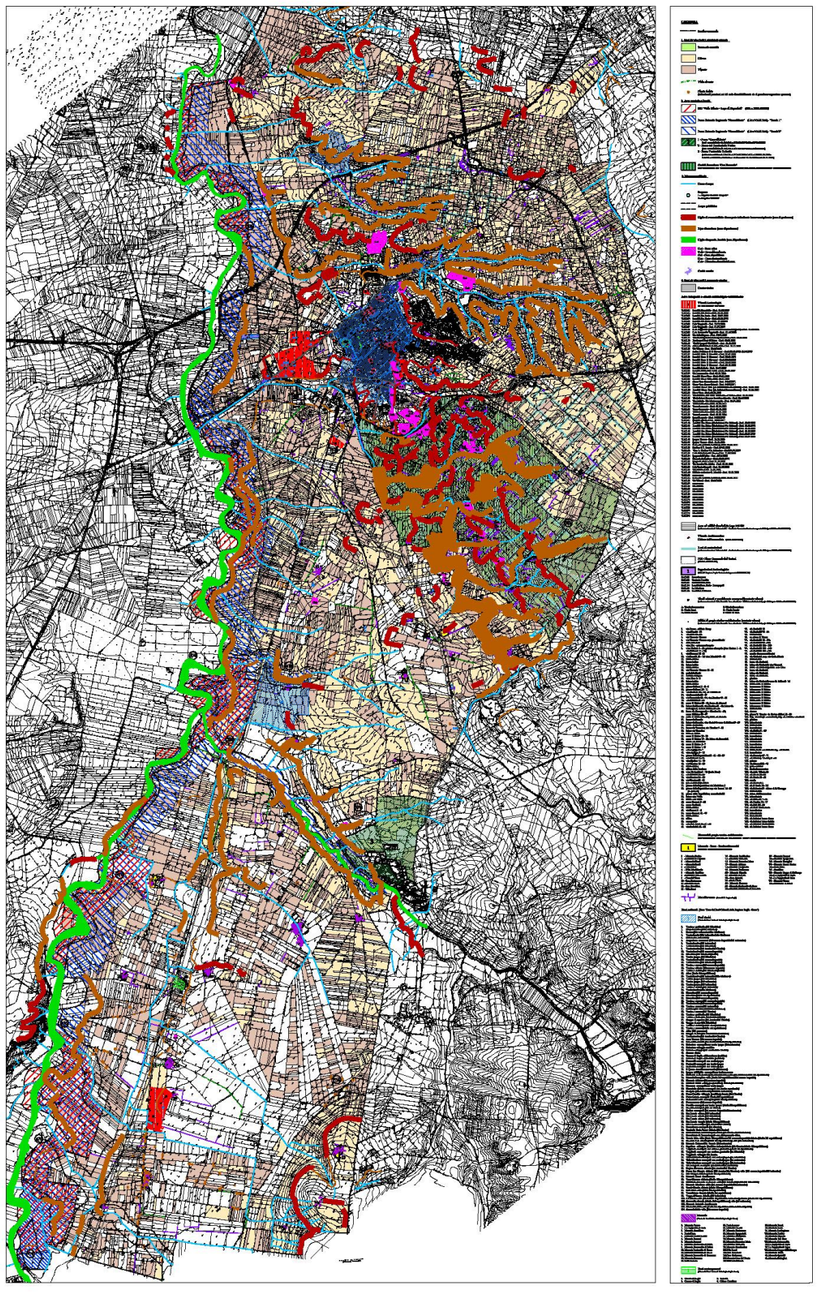
La presente relazione (per le parti trattate), le Norme Tecniche di Attuazione e gli elaborati grafici sopra evidenziati, sono da considerarsi integrativi/sostitutivi rispetto agli elaborati del PUG versione luglio 2011.

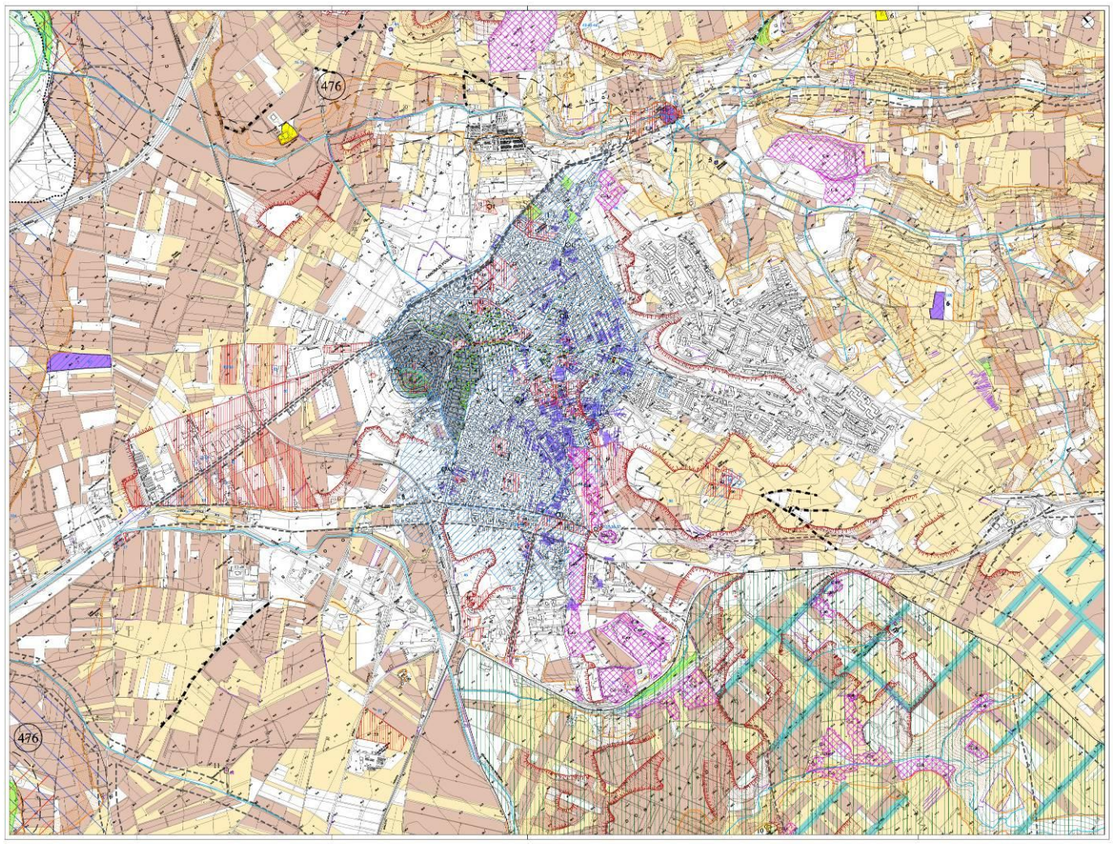
Parte quarta
PUG: il piano strutturale



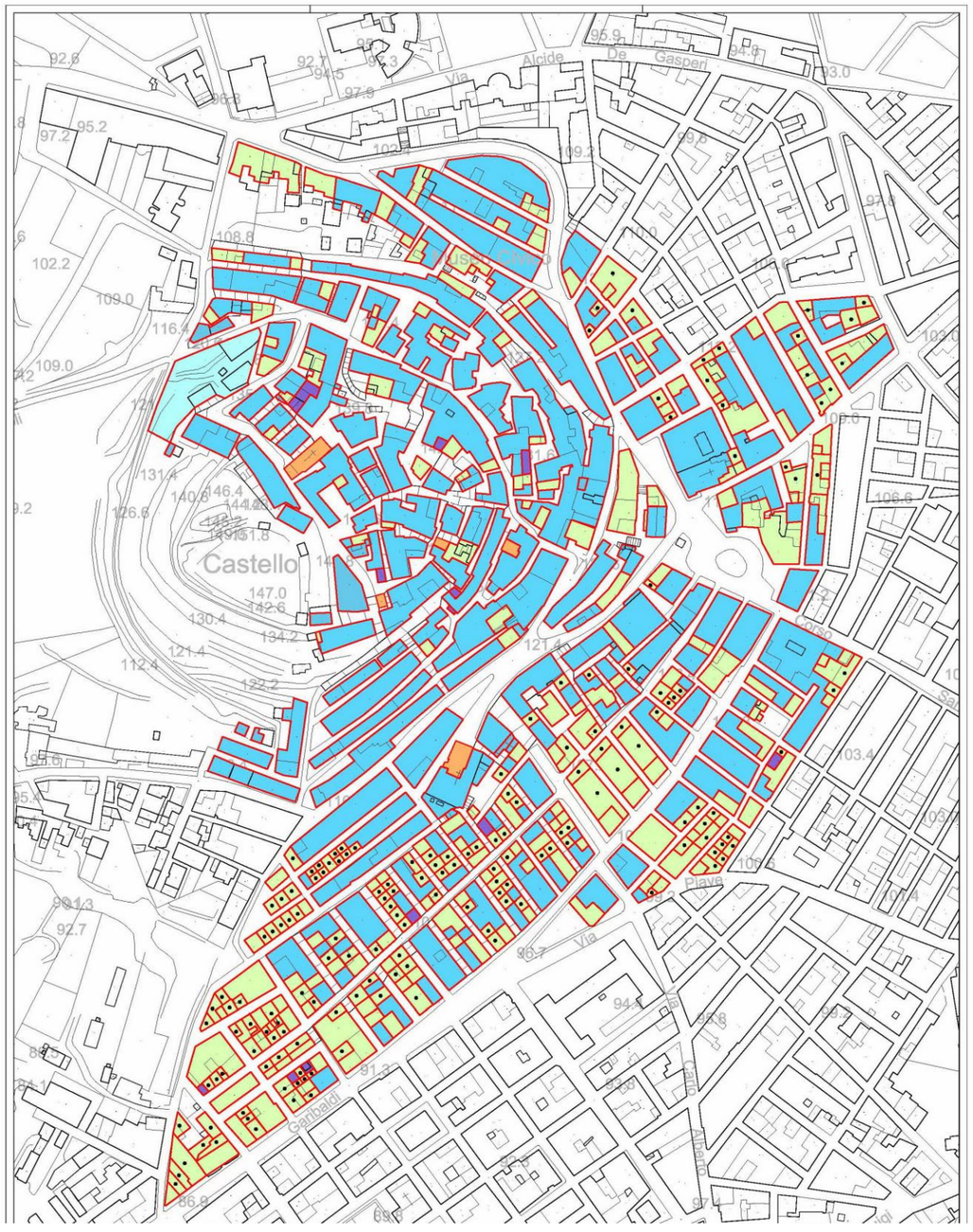


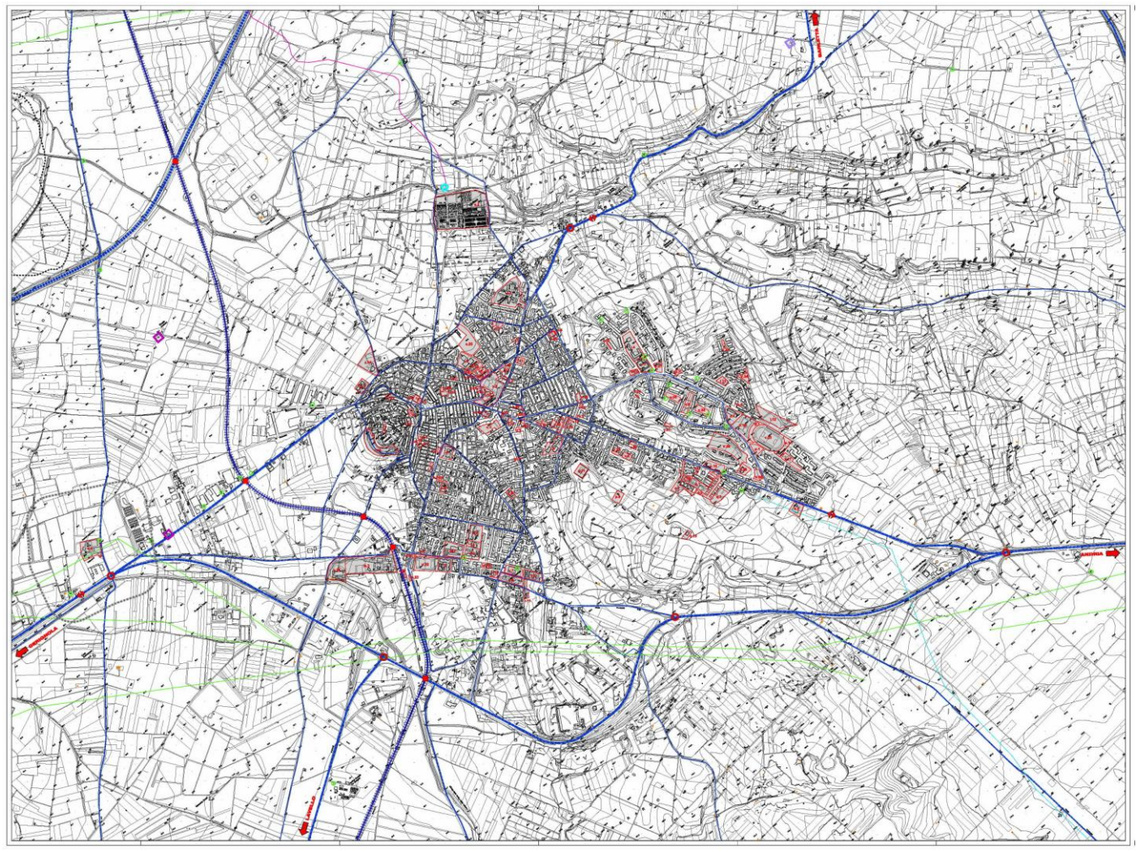
Quadro conoscitivo: carta delle risorse insediative



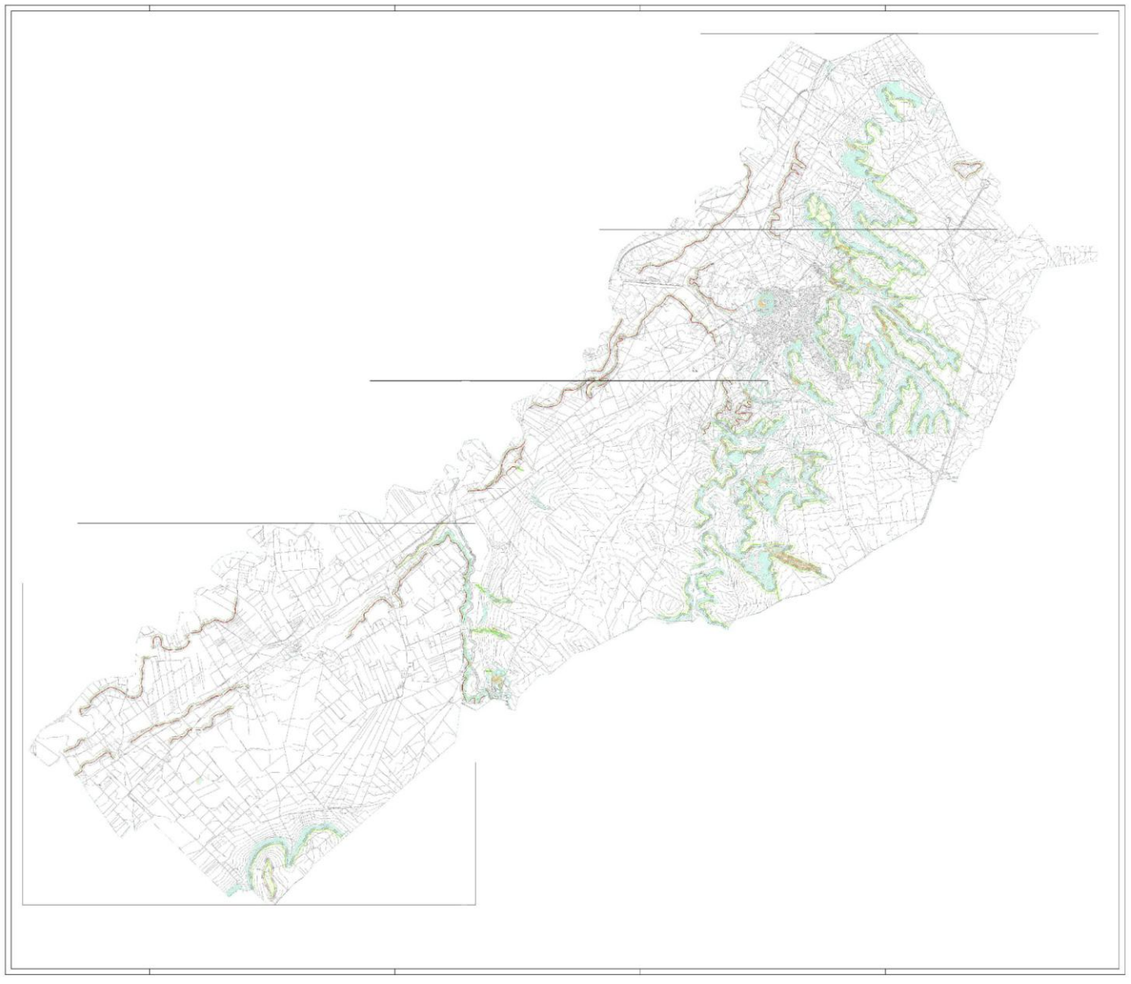


Quadro conoscitivo: carta delle risorse paesaggistiche

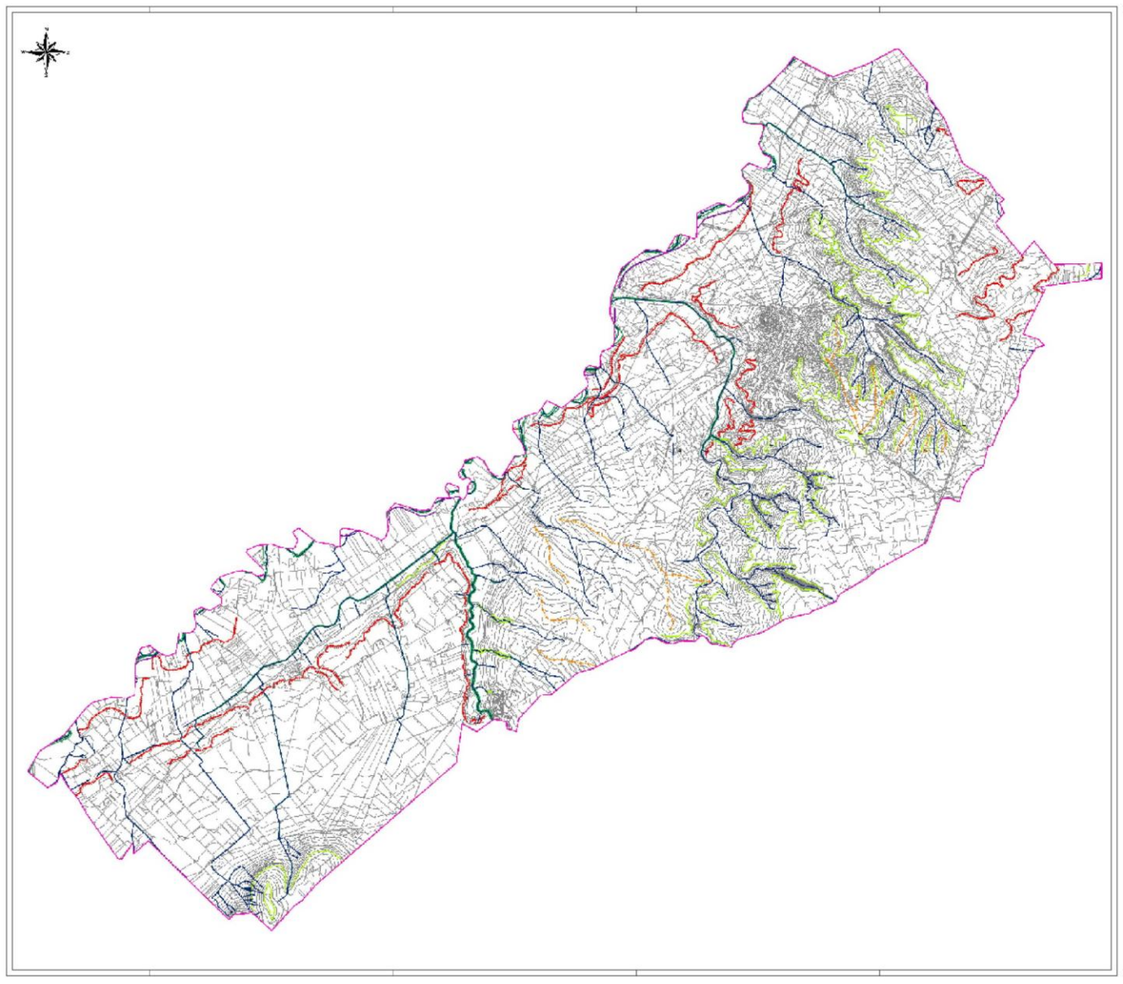




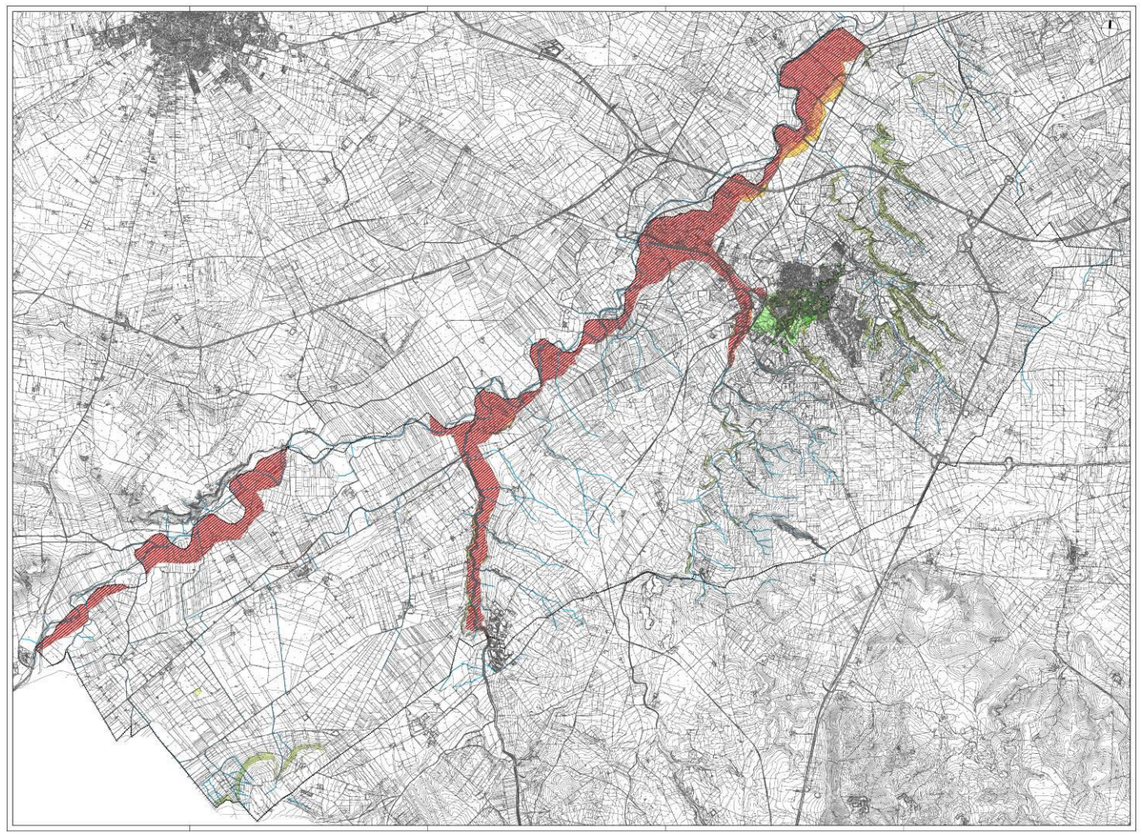
Quadro conoscitivo: carta delle risorse infrastrutturali e riporto del Piano di Recupero del centro strorico



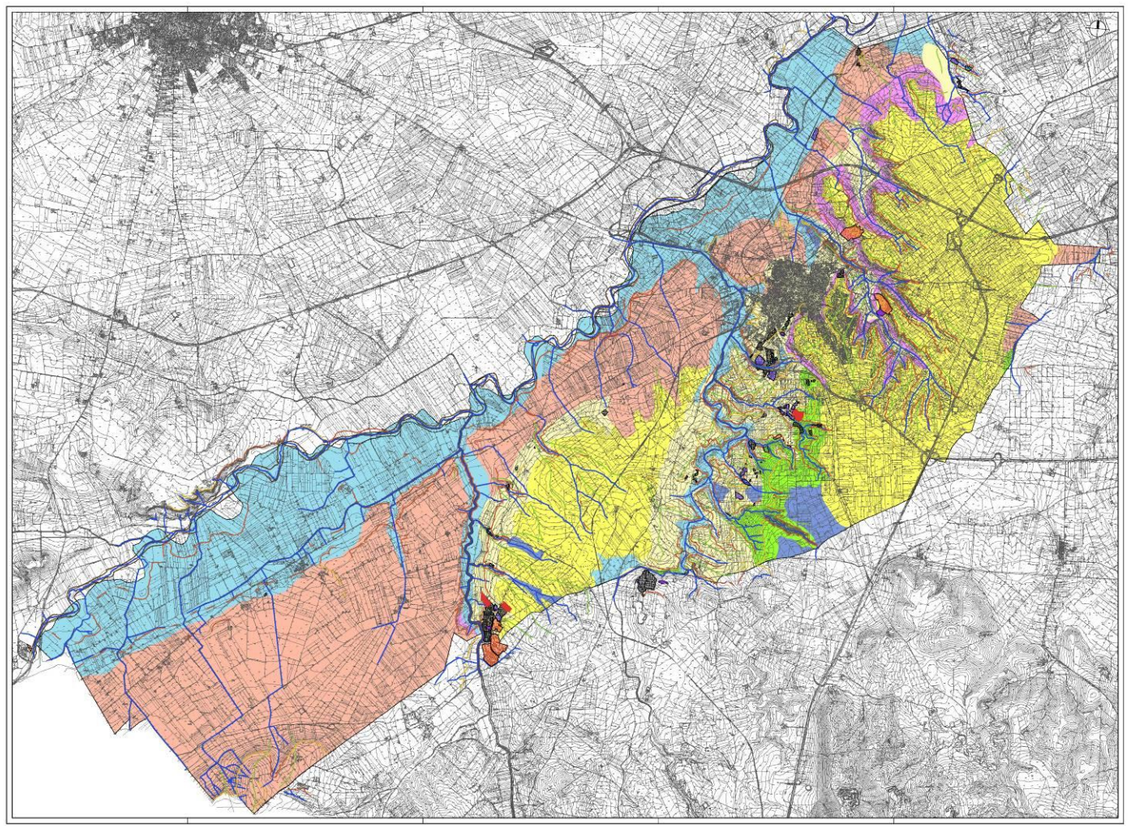
Quadro conoscitivo: carta morfologica dei versanti



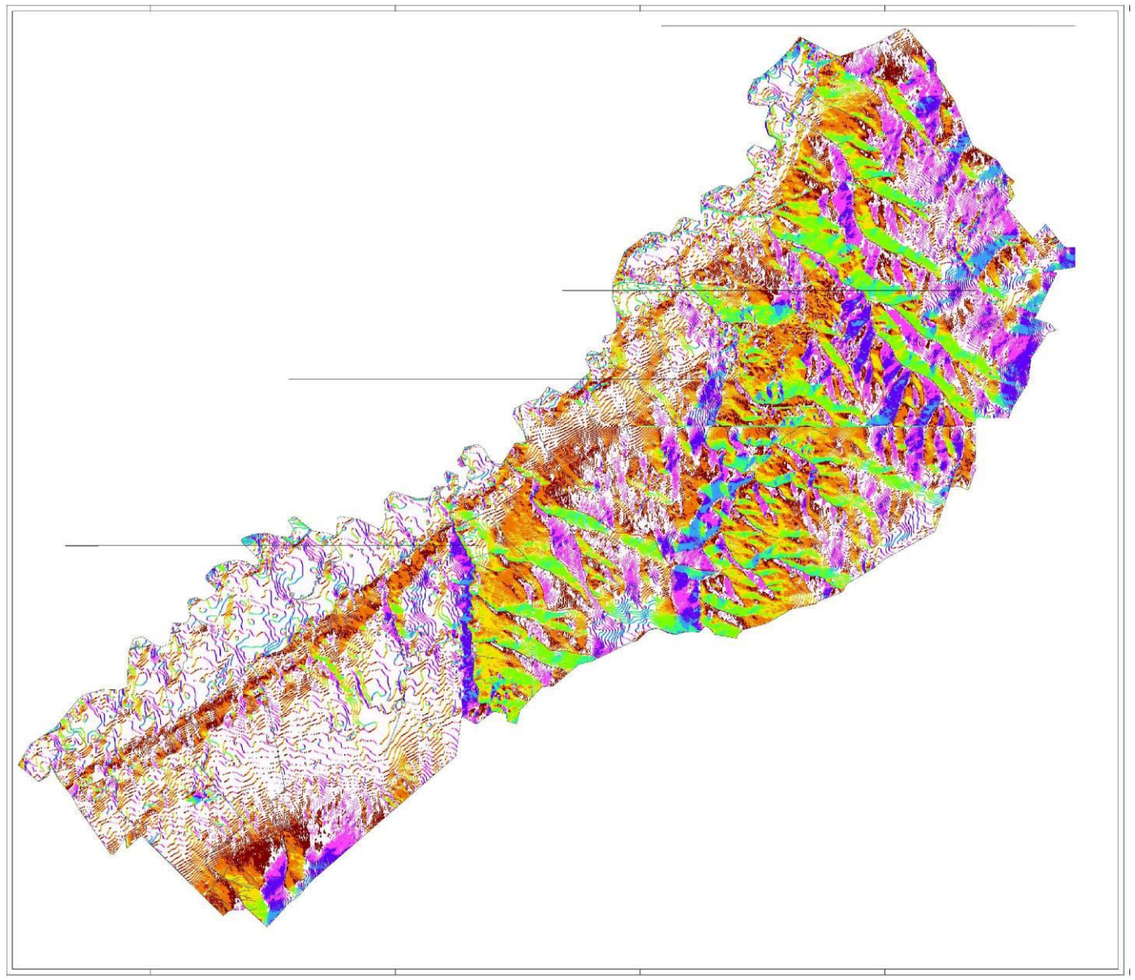
Quadro conoscitivo: carta morfologica



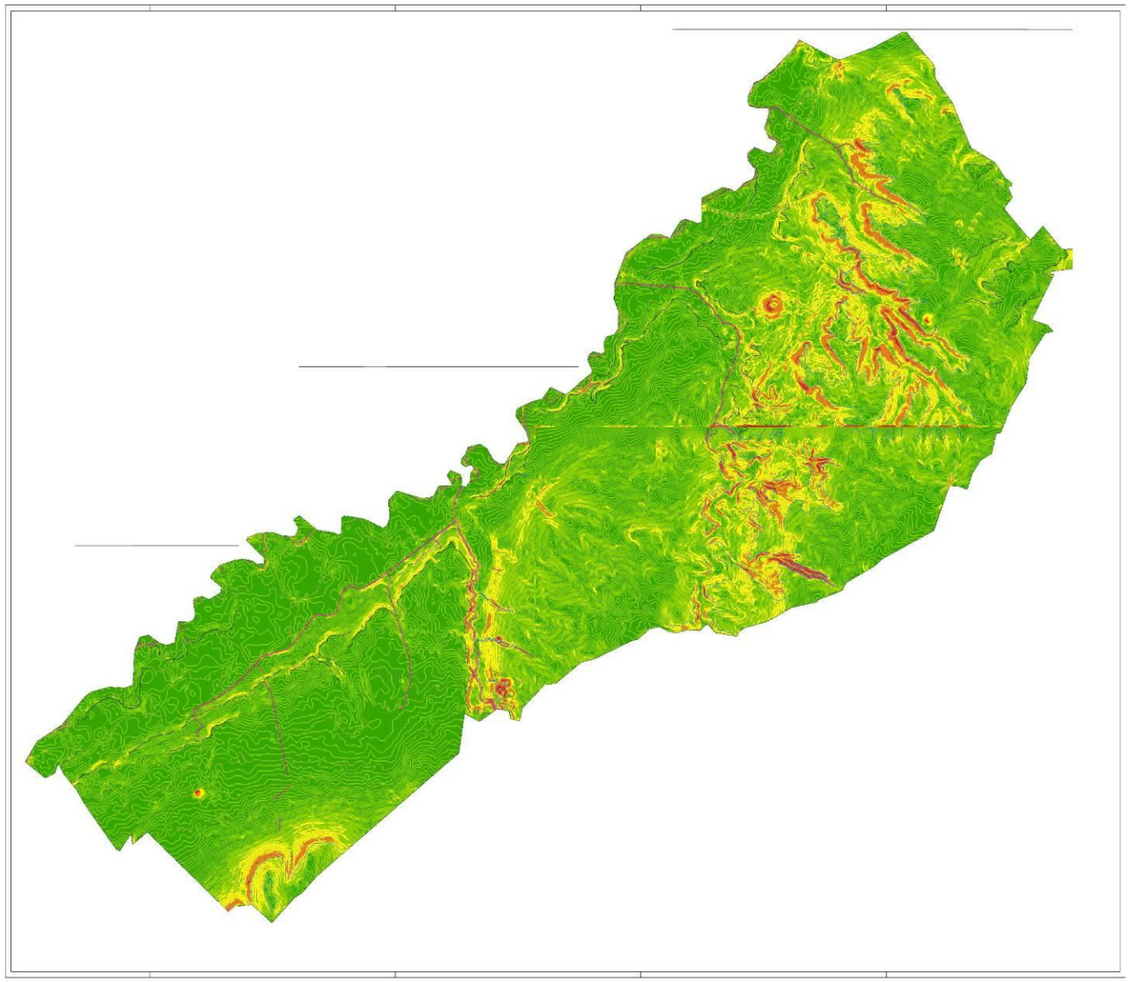
Quadro conoscitivo: pericolosità idraulica e geomorfologica



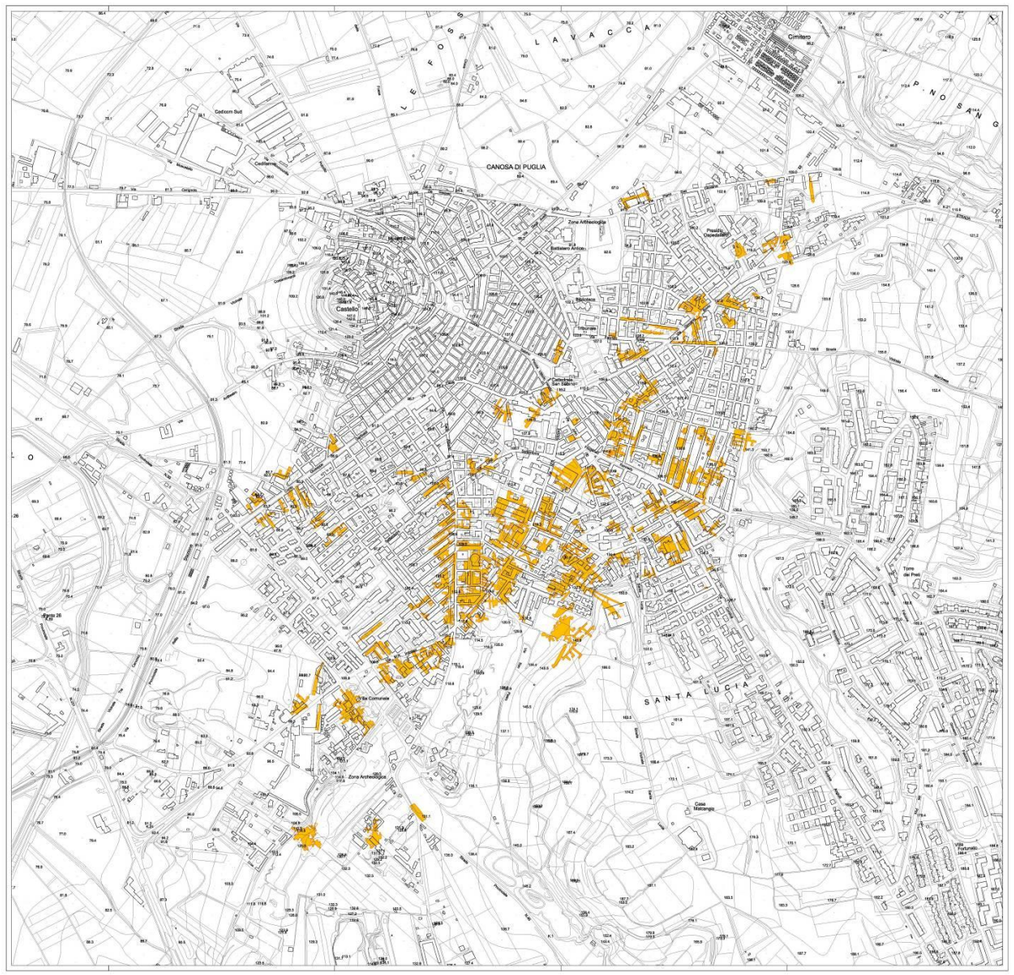
Quadro conoscitivo: carta idrogeomorfologica

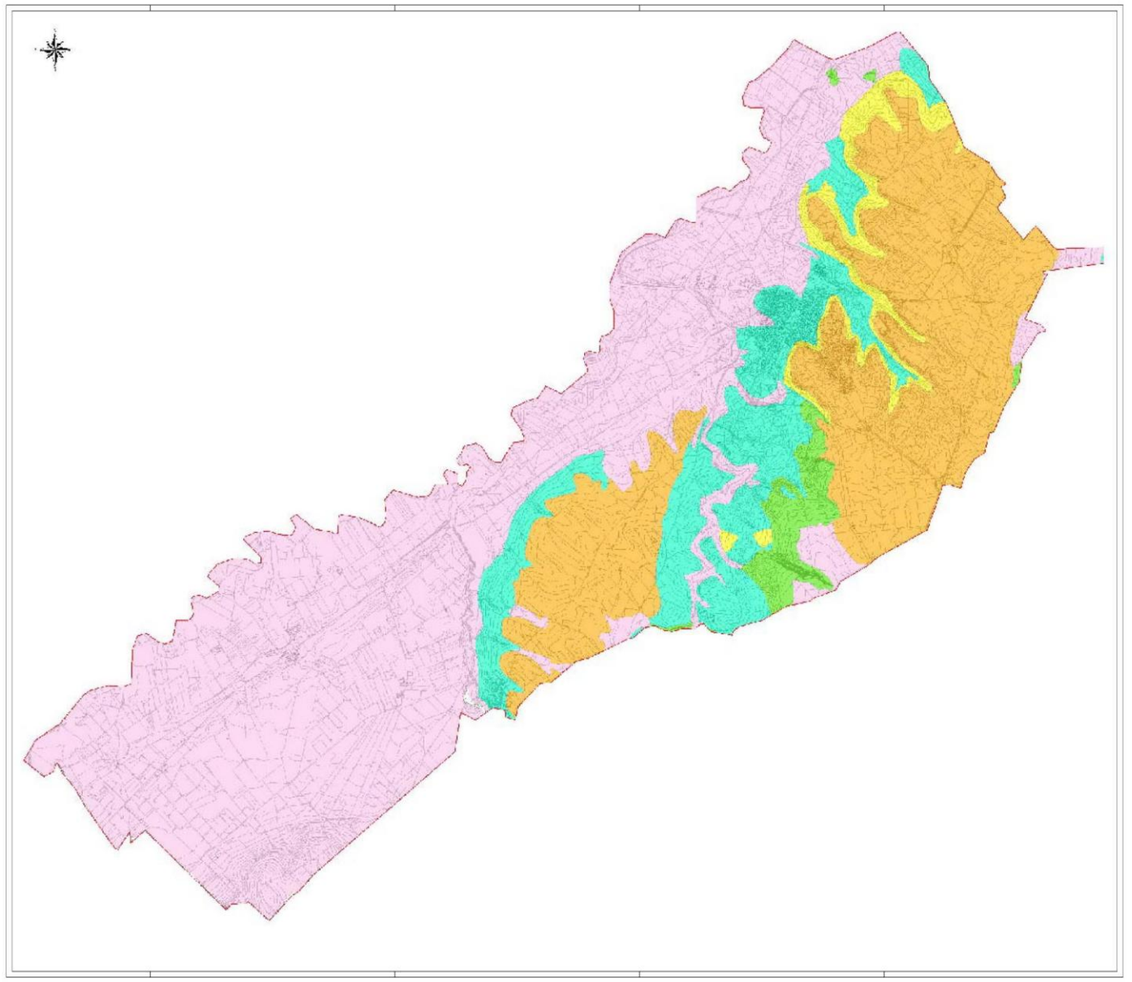


Quadro conoscitivo: carta dell’esposizione dei versanti



Quadro conoscitivo: carta delle pendenze





Quadro conoscitivo: cavità censite in ambito urbano e categoria sismica del suolo

9. Le previsioni strutturali

Le previsioni strutturali del PUG, secondo l'art. 9 comma 2 della L.R. 20/01:

- identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi;
- determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini.

Nel PUG, le linee fondamentali di assetto del territorio comunale sono identificate nelle invarianti strutturali e nei contesti territoriali, mentre le direttrici di sviluppo sono determinate nei contesti della trasformazione (di riqualificazione e di nuovo impianto), così come specificati negli elaborati grafici relativi.
Le previsioni strutturali sono orientate a definire le politiche urbanistiche per ciascun contesto e invariante, e finalizzate a tutela, uso e valorizzazione delle risorse esistenti, aventi o meno rilevanza storica e culturale, anche ai fini della limitazione del consumo delle risorse ambientali, ivi compresa la risorsa suolo.
Le Previsioni strutturali quindi definiscono:

- le articolazioni e i perimetri dei contesti urbani e rurali;
- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo paesistico-ambientale e storico-culturale;
- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo infrastrutturale esistenti e previste, delle quali il PUG Programmatico e i PUE definiranno e preciseranno la localizzazione precisa, stabilendone la disciplina urbanistica.

Le previsioni del PUG/S hanno solo valore indicativo e non conformativo dei diritti proprietari, ad eccezione delle aree soggette a vincoli ricognitivi di carattere ambientale e paesistico (invarianti strutturali), nonché di quelle soggette a vincoli specifici funzionali a determinate infrastrutture e attrezzature (invarianti infrastrutturali); in tali aree si applicano le norme e le disposizioni delle leggi nazionali e regionali di riferimento.

9.1. La definizione dei Contesti Rurali e dei Contesti Urbani

I Contesti Territoriali, definiti negli elaborati del PUG, sono intesi quali parti del territorio connotate da uno più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico - culturale, insediativo e da altrettanto specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive che le interessano.
Il PUG/strutturale, in funzione delle specificità locali e delle caratteristiche dei contesti, individua per ognuno di essi le modalità applicative di indirizzi e direttive per il PUG/Programmatico (per i contesti con significativi caratteri ambientali, paesaggistici e culturali anche una disciplina di tutela).
I contesti territoriali sono articolati in "contesti urbani" e "contesti rurali", ciascuno dei quali caratterizzato da differenti requisiti ambientali, culturali e socioeconomici e quindi da assoggettarsi a diversi contenuti progettuali e politiche territoriali, anche in attuazione delle direttive e degli indirizzi del PUTT/P, del PAI e di altri piani e norme a rilevanza territoriale.

9.1.1. Il sistema dei Contesti Rurali

I Contesti rurali, sono le parti del territorio prevalentemente non "urbanizzate", caratterizzati da differenti rapporti tra le componenti agricole/produttive, ambientali, ecologiche, paesaggistiche ed insediative.
Il PUG/ parte strutturale, in coerenza con i contenuti della vigente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P della Regione Puglia (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009), definisce il perimetro e individua specifiche azioni di uso, tutela, recupero e valorizzazione finalizzate ad assicurare la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti sul territorio.
Nella prospettiva dello sviluppo sostenibile ed in ragione dei diversi ruoli oggi assegnati al territorio rurale, legati non solo alla produzione agricola e zootecnica ma anche all'assolvimento di funzioni ambientali e alla produzione di paesaggi, le azioni di trasformazione fisica dei contesti rurali dovranno essere orientati:

- alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale, promovendo il sistema produttivo aziendale per le funzioni e tipologie produttive significative e lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale; preservando i suoli di elevato pregio attuale e potenziale ai fini della produzione agricola, per caratteristiche fisiche o infrastrutturali, consentendo il loro consumo solo in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide;
- alla valorizzazione della funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi degli insediamenti, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di presidio ambientale delle aziende, prestando particolare attenzione alle zone di maggior pregio ambientale e a più basso livello di produttività;
- alla promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale, specie nelle aree marginali, quale presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari;
- al mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura;
- alla promozione del recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico/architettonico/ambientale, e limitazione della nuova edificazione a esigenze degli imprenditori agricoli strettamente funzionali allo sviluppo dell'attività produttiva.

I Contesti Rurali individuati e disciplinati nel PUG/S, sono:
1. CR.V- Contesto rurale a prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico
   - CR.VA- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico eccezionale (ATE "A");
   - CR.VB- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "B");
   - CR.VC- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "C");
   - CR.VD- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico relativo (ATE "D");
2. CR.E- Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare;
3. CR.MR- Contesto rurale marginale da rifunzionalizzare;
4. CR.PNI- Contesti rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto.
5. CR.PE- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti

CR.V - Contesto Rurale a prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico
In questi contesti, coincidenti con gli ambiti paesaggisticamente, ambientalmente o ecologicamente rilevanti, interessati da sistemi di tutela sovraordinati (Parco Regionale dei Fiume Ofanto; Sito di Importanza Comunitaria "Valle Ofanto – Lago Capacciotti"; Aree a Pericolosità idraulica definite dal Pai

dell'AdB; Parchi territoriali) e/o da beni strutturanti il paesaggio e l'ambiente di Canosa di Puglia (Corridoio fluviale dell'Ofanto; tracciati e beni storici ed archeologici; sistema geomorfologico), il PUG/parte strutturale incentiva le attività di tutela e gestione delle aree.
Nelle NTA, è individuata una specifica disciplina di tutela e valorizzazione delle aree di valore naturale e ambientale e delle relative fasce di tutela, del recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle caratteristiche funzionali, tipologiche e costruttive originarie, dell'armonizzazione degli assetti insediativi e infrastrutturali del territorio con finalità di tutela dell'ambiente naturale e delle sue risorse.
In questi contesti, è necessario:

- assicurare la conservazione o la ricostituzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat e delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici;
- la salvaguardia degli elementi identitari del territorio.

Sono comunque consentite (compatibilmente con la presenza dei singoli beni paesaggistici costitutivi e/o dei vincoli sovraordinati e con l'esclusione dei CR.VA), le attività integrative del reddito agricolo, quali l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente.
I progetti ricadenti nei CR.V, sono sottoposti al rilascio dell'"autorizzazione paesaggistica" da parte dell'ente preposto, fermo restando il controllo di legittimità esercitato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggio per le aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs n.42/2004.

CR.VA- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico eccezionale (ATE "A")
Nel CR.VA, il sistema normativo del PUG è finalizzato alla tutela assoluta.
Nel CR.VA, sono consentiti esclusivamente interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; al recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori della qualità paesaggistica e/o la mitigazione dei loro effetti negativi.

CR.VB, Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "B")
1. Nel CR.VB, sono consentiti interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; al recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori della qualità paesaggistica e/o la mitigazione dei loro effetti negativi; interventi di trasformazione del territorio operati con la massima cautela.
Non sono ammessi:

- attività estrattive;
- l'apertura di nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti;
- l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo e/o produttivo;
- interventi edilizi a soggetti non ufficialmente qualificati all'esercizio dell'attività agricola;
- gli interventi di regimazione idraulica attraverso cementificazione;

Nel CR.VB, esternamente alle IS per le quali vige la specifica normativa, sono possibili:

- oltre all'uso agricolo, la previsione di attrezzature sportive e per il tempo libero (percorsi ciclabili, ginnici, aree di sosta per picnic) da realizzarsi con soluzioni, modi, materiali ecocompatibili;
- opere per il mantenimento dell'assetto idro-geo-morfologico, delle peculiarità vegetazionali e faunistiche, delle presenze archeologiche e architettoniche;
- interventi tesi al recupero-riuso di edifici esistenti, alla data del 04.03.2005 (data di approvazione del PRG;
- limitato insediamento di nuova edificazione di servizio all'agricoltura/agriturismo, sempre all'esterno degli ATD presenti nell' ATE.

CR.VC, Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico distinguibile (ATE "C")
Nel CR.VC, sono consentiti interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; alla trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; alla trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.
Nelle aree comprese nel CR.VC, esterne alle IS per i quali vige la specifica normativa, non sono ammessi:

- attività estrattive;
- l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti.

Nelle aree comprese nel CR.VC, esterne alle IS per i quali vige la specifica normativa, oltre all'uso agricolo, sono possibili:

- le opere per il mantenimento e/o il miglioramento dell'assetto idro-geo-morfologico, delle peculiarità vegetazionali e faunistiche, delle presenze archeologiche e architettoniche;
- interventi tesi al recupero-riuso di edifici esistenti;
- insediamento di nuova edificazione di servizio all'agricoltura/agriturismo /zootecnia.

CR.VD, Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico distinguibile (ATE "D")
Nei CR.VD, sono consentiti interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione degli assetti che salvaguardano le visuali panoramiche; alla trasformazione per il ripristino, ulteriore qualificazione e trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.
2. Nei CR.VD, esterne alle IS per i quali vige la specifica normativa, non sono ammessi:

- attività estrattive;
- l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti.

Nei CR.VD, esterne alle IS per i quali vige la specifica normativa, sono ammessi:

- opere per il mantenimento e/o il miglioramento dell'assetto idro-geo-morfologico, delle peculiarità vegetazionali e faunistiche, delle presenze archeologiche e architettoniche;
- interventi tesi al recupero-riuso di edifici esistenti;
- insediamento di nuova edificazione di servizio all'agricoltura /agriturismo/zootecnia.

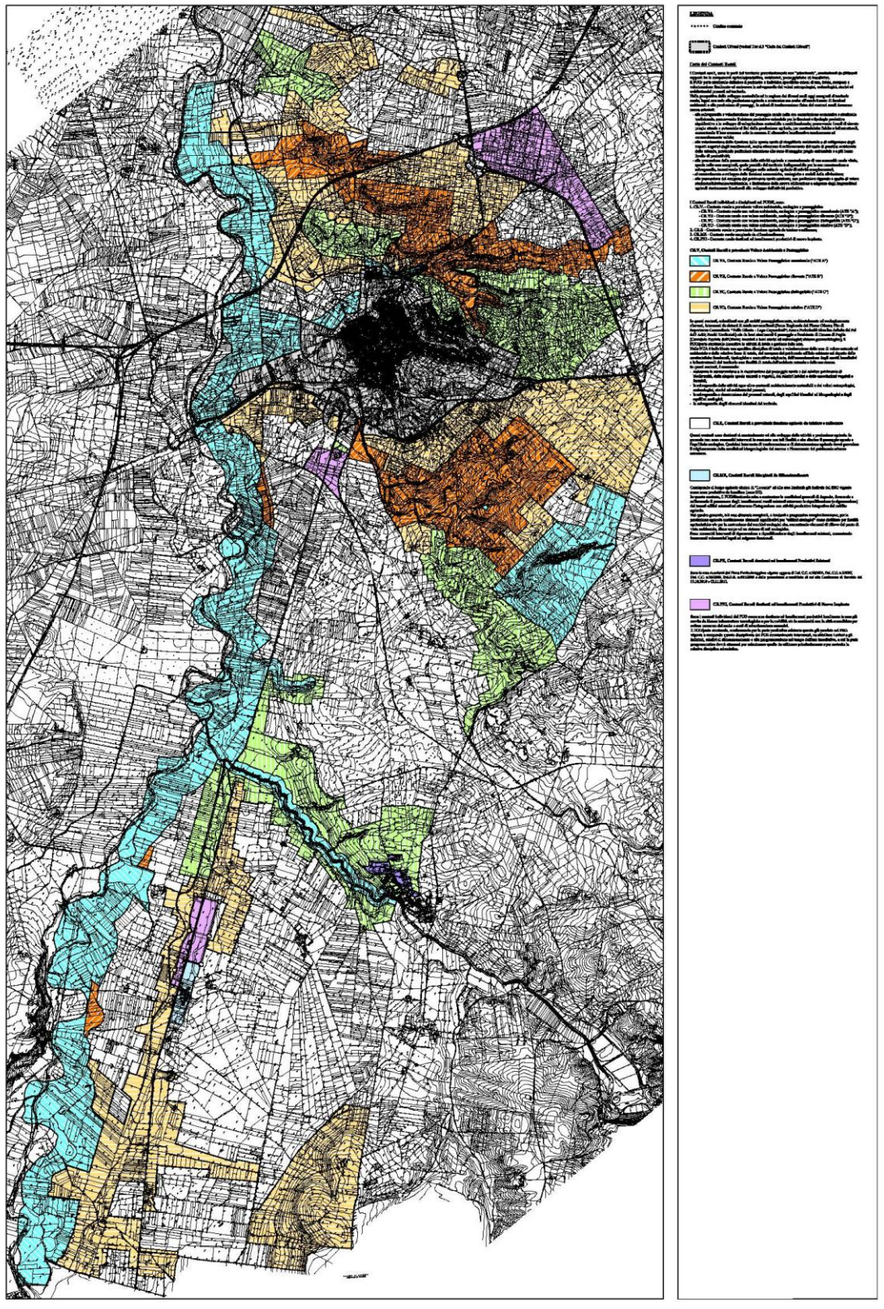
CR.E, Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare
I CR.E sono destinati al mantenimento ed allo sviluppo della attività e produzione agricola. Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico.
Qualsiasi intervento di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo autoctono.

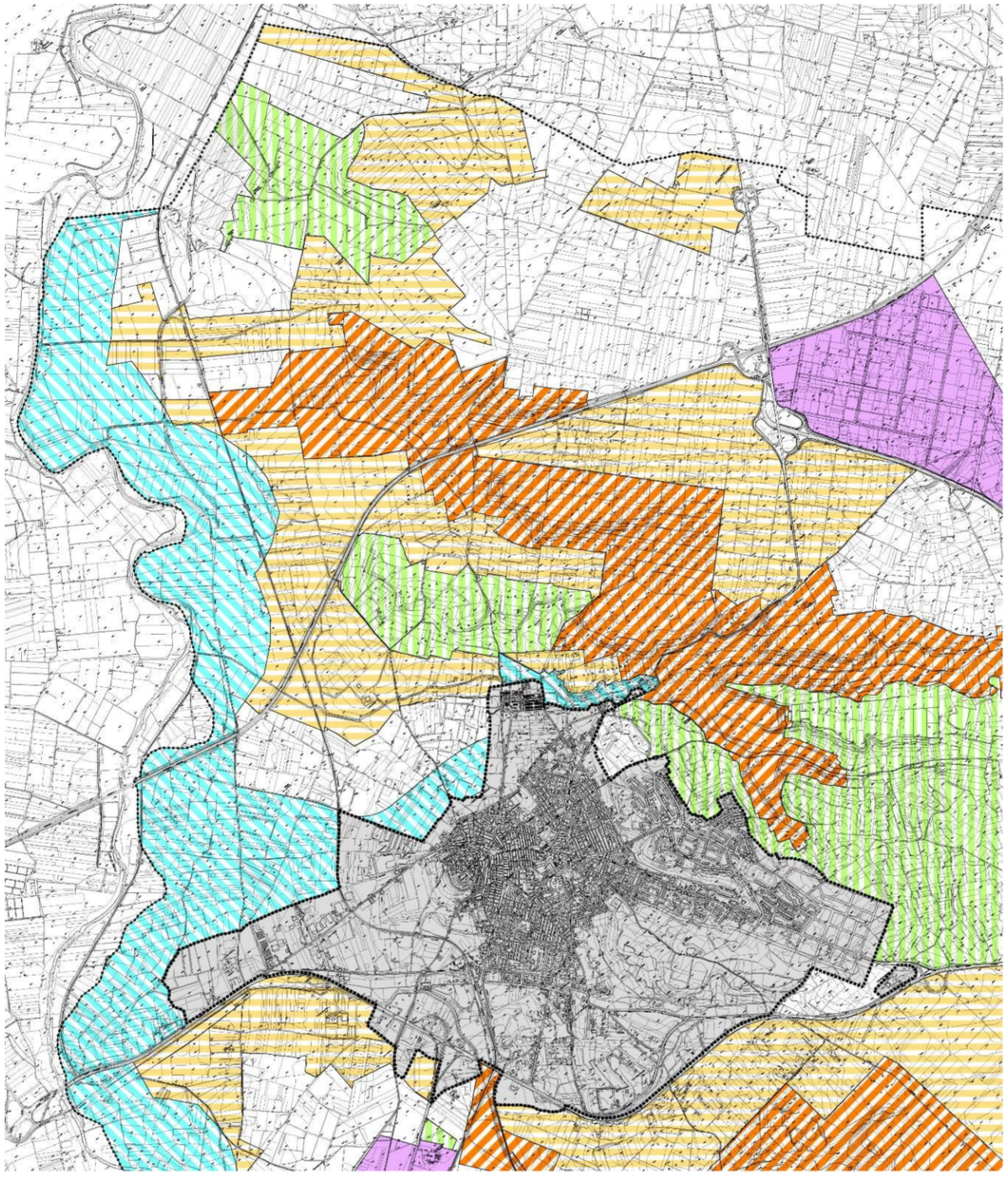
Le altre destinazioni d'uso insediate alla data di adozione del PUG sono confermate limitatamente alla superficie utile impiegata a tale data. Per tali immobili sono vietati interventi di ampliamento anche se l'area di pertinenza mantiene residua suscettività edificatoria.
In queste zone il PUG si attua mediante intervento diretto. I PdC possono essere ottenuti, in base alle prescrizioni delle presenti norme, unicamente dai proprietari coltivatori diretti, concedenti o conduttori di licenza, nonché dagli affittuari o mezzadri che, ai sensi delle vigenti leggi, hanno acquisito i1 diritto di sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere oggetto della concessione.

CR.MR, Contesto rurale e marginale da rifunzionalizzare
Corrisponde al borgo agricolo storico di "Loconia" ed alle aree limitrofe già indicate dal PRG vigente come zone produttive da insediare (zone D1).
In questo contesto, il PUG/Strutturale mira a contrastare le condizioni generali di degrado, favorendo e rafforzando il permanere degli insediamenti rurali esistenti attraverso la riqualificazione (o rigenerazione) dei tessuti edilizi esistenti ed attraverso l'integrazioni con attività produttive integrative del reddito agricolo.
Nel quadro generale tali aree divenute marginali, o tendenti a progressiva marginalizzazione, per la produzione agricola costituiscono elementi significativi per "utilizzi strategici" come il riutilizzo per finalità agrituristiche e/o per la costruzione di corridoi ecologici che, connettendo elementi di rilievo dal punto di vista ambientale, diano corpo ad un sistema di reti ecologiche.
In questa prospettiva sono consentiti interventi di rigenerazione e riqualificazione degli insediamenti esistenti, consentendo incrementi volumetrici legati ad esigenze funzionali.

CR.PNI, Contesto Rurale destinato ad insediamenti Produttivi di Nuovo Impianto
Sono i contesti individuati dal PUG come aree destinate ad insediamenti produttivi, localizzate in aree già servite da idonee infrastrutture tecnologiche e per la mobilità e/o in continuità con la città consolidata per evitare consumo del suolo e costi di urbanizzazione eccessivi.
Il PUG/parte strutturale, confermando per la parte produttiva esistente quanto già previsto nel PRG vigente o recependo quanto disciplinato dai PUE eventualmente intervenuti, ne stabilisce i criteri e gli indirizzi, relativi al dimensionamento e alla programmazione nel tempo dell'uso insediativo, a cui la parte programmatica dovrà attenersi per selezionare quelle da utilizzare prioritariamente e per costruire la relativa disciplina urbanistica.

9.1.2- I contesti urbani con trasformabilità condizionata
Sono i contesti urbani individuati nella tavola d.3bis/a e tavola d.3bis /b, interessati dalla presenza di Invarianti strutturali dell'assetto idrologico e geomorfologico. In particolare IS.PG3 - Invarianti strutturali dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica molto elevata (art. 14.4 delle presenti NTA), ISI.c - invarianti strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua (art. 14.7 delle presenti NTA) e ISI.api - invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree ad alta pericolosità (art. 14.9 delle presenti NTA), così come individuati nel PAI dell'AdBP.
La possibilità di attuazione delle previsioni urbanistiche in questi contesti è condizionata alla variazione delle previsioni strutturali, a seguito di procedura di modifica e aggiornamento delle perimetrazioni del PAI, approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, così come definite dal combinato disposto degli artt. 24 e 25 delle NTA del PAI e dell'art.12, punto c, comma 3 della LR 20/2001, e conseguente variazione delle previsioni programmatiche con apposita deliberazione motivata del Consiglio Comunale, non soggetta a verifica di compatibilità regionale e provinciale.





PUG strutturale: i contesti rurali

9.1.2. Il sistema dei Contesti Urbani

Per ciascuno dei Contesti Urbani, caratterizzati da differenti condizioni di assetto fisico, insediativo e funzionale e da diverse tendenze di trasformazione edilizia e condizione socioeconomica, le previsioni strutturali del PUG hanno individuato il perimetro e stabilito indirizzi e direttive strutturali, volti a definire specifiche politiche urbanistiche, ovvero gli obiettivi di tutela, uso e valorizzazione delle risorse, e le caratteristiche prestazionali sotto il profilo ambientale, morfologico, funzionale e procedurale delle trasformazioni compatibili con detti obiettivi.
Come direttiva generale, le trasformazioni ammissibili nei contesti territoriali, sono comunque finalizzate:

- al contenimento del consumo di suolo;
- alla riduzione dei costi insediativi;
- al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili;
- alla riduzione dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento luminoso;
- all'aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano anche mediante la previsione di
- specifici indici di densità vegetazionale e di reti ecologiche quali fattori di rigenerazione ambientale
- degli insediamenti urbani;
- all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- allo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile.
- alla rigenerazione dei tessuti esistenti mediante azioni integrate di riqualificazione fisica e inclusione sociale.

I Contesti Urbani individuati e disciplinati nel PUG/S, sono:

- CU.T- Contesto urbano da tutelare;
- CU.C- Contesto urbano consolidato da manutere e qualificare;
- CU.P- Contesto urbano periferico e marginale da riqualificare;
- CU.NI- Contesto urbano destinato ad insediamento di nuovo impianto;
- CP.F- Contesti periurbani in formazione da completare e consolidare;
- CP.VP- Contesti Periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale da consolidare e riqualificare;
- CP.MR- contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare.

CU.T- Contesto urbano da tutelare

Sono gli agglomerati urbani che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali, e che costituiscono patrimonio significativo della cultura locale, parte di una memoria collettiva che va salvaguardata.
La parte strutturale del PUG ha definito la perimetrazione degli insediamenti costitutivi del patrimonio culturale e meritevoli di tutela e stabilisce disposizioni dirette ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione.
Nei CU.T:

- va valutata attentamente la modificazione dei caratteri che connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti (anche isolati) che costituiscono testimonianza storica o culturale;
- non è auspicabile (salvo casi specifici da valutare singolarmente), il cambiamento delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali esistenti; ove consentito, vanno favorite le destinazioni d'uso residenziali, artigianali e di commercio di vicinato, di ricettività turistica diffusa;
- non è consentita (salvo casi specifici da valutare singolarmente) l'edificabilità nelle aree e negli spazi rimasti liberi, in quanto da destinarsi ad usi urbani o collettivi, nonché in quelli di pertinenza dei complessi insediativi storici;
- è incentivata l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi;
- sono incentivati gli interventi atti a migliorare la qualità insediativa e la sicurezza dei residenti e dei potenziali fruitori.

Al fine di evitare una troppo rigida zonizzazione e specializzazione funzionale e di consentire la formazione di un ambiente abitativo integrato, sono ammesse, nei CU.T, costruzioni destinate in tutto o in parte a servizi sociali e ricreativi, istituzioni pubbliche e rappresentative, associazioni politiche, sindacali, culturali e religiose, attività commerciali, amministrative, bar, ristoranti, uffici pubblici e privati, studi professionali, locali per il tempo libero e lo spettacolo, attrezzature ricettive, laboratori artigianali purché non producano rumori molesti o esalazioni nocive, ed in genere tutte le attività che non comportino disturbo o molestia e che non contrastino con il carattere prevalentemente residenziale della zona.
Il CU.T si articola nei seguenti contesti:

- CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico
- CUT.S- Contesto Urbano Storico
- CUT.CIS- Contesto Urbano Consolidato di Interesse Storico
- CUT.IS- Contesto Urbano di Interesse Storico

CU.C. Contesto urbano consolidato da manutere e qualificare

Sono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale.
La parte strutturale del PUG, ne ha individuato il perimetro e persegue il mantenimento e la qualificazione degli attuali livelli dei servizi e delle dotazioni territoriali anche attraverso specifici indirizzi e direttive (disciplinati nel PUG/parte programmatica), finalizzati al miglioramento delle condizioni di salubrità dell'ambiente urbano, alla qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti, alla equilibrata integrazione tra la funzione abitativa e le attività economiche e sociali con essa compatibili.
Nei CU.C:

- vanno valutate attentamente ulteriori densificazioni (date le densità edilizie abbastanza elevate), e di contro va perseguita la conservazione degli equilibri raggiunti;
- vanno valutati singolarmente i fenomeni di terziarizzazione, per valutarne il carico urbanistico conseguente (mobilità e parcheggi)
- è indispensabile potenziare la quantità e la fruibilità del verde urbano;
- le eventuali zone interstiziali o di margine dimesse presenti, degradate o sottoutilizzate, sono da sottoporre a processi di riqualificazione.
- va comunque favorita la qualificazione funzionale ed edilizia, attraverso interventi di recupero e completamento, nonché attraverso il cambio della destinazione d'uso, compatibilmente con le caratteristiche specifiche dei contesti stessi.

Nel PUG/P sono definiti CU.C i seguenti contesti:

- CUC.CC - Contesto Urbano Consolidato Compatto;

- CUC.C - Contesto Urbano Consolidato;
- CUC.CS - Contesto Urbano Consolidato Speciale;
- CUC.ERS - Contesto Urbano per l'Edilizia Residenziale Sociale;
- CUC.PIRP - Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie;
- CUC.PC - Contesto Urbano PUE vigente "Capannoni";
- CUC.SL – Contesto Urbano Consolidato Speciale "Loconia".

CU.NI- Contesto urbano destinato ad insediamento di nuovo impianto
Sono i contesti individuati dal PUG come aree destinate all'espansione (localizzate nelle aree periurbane già servite da idonee infrastrutture tecnologiche e per la mobilità, in continuità con la città consolidata per evitare consumo del suolo e costi di urbanizzazione eccessivi), e/o come aree destinate a servizi per la popolazione.
Il PUG/parte strutturale, confermando per la parte residenziale e produttiva esistente quanto già previsto nel PRG vigente, ne stabilisce i criteri e gli indirizzi, relativi al dimensionamento e alla programmazione nel tempo dell'uso insediativo, a cui la parte programmatica dovrà attenersi per selezionare quelle da utilizzare prioritariamente e per costruire la relativa disciplina urbanistica.
Il PUG/P definisce le modalità di realizzazione degli interventi di trasformazione edilizia e delle infrastrutture per servizi.
Il PUG/P contiene indicazioni specifiche per assicurare l'efficienza energetica delle nuove costruzioni e per la realizzazione delle aree a verde pubblico e privato.
Nelle aree di trasformazione urbana l'integrazione delle diverse destinazioni d'uso è assolutamente auspicata e favorita in modo da garantire al contesto un carattere realmente urbano, non relegato a funzioni meramente residenziali, ma aperto ad attività sociali ed economiche diverse e integrate tra loro e possibilmente attive nell'intero arco della giornata.
Il PUG/P specifica le modalità di attivazione dei comparti, ed in particolare la dimensione e la localizzazione delle aree da cedere per la realizzazione dei servizi.
Per il coordinamento architettonico degli interventi il PUG/P darà indicazioni e detterà prescrizioni su:

- i materiali da utilizzare nella realizzazione delle opere edilizie esterne (pavimentazioni, recinzioni, ecc.) e nelle opere a verde (tipo di vegetazione, essenze, ecc.);
- i materiali da utilizzare nella realizzazione degli edifici;
- i manufatti e i materiali da utilizzare nelle opere infrastrutturali e di arredo urbano.

Nella formazione dei PUE vanno osservate le disposizioni del "DRAG – Criteri per la formazione e la localizzazione dei PUE" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2753 del 14.11.2010 (allegato alle presenti norme).
In linea con quanto disposto dal DRAG, è auspicabile che, al fine di ridurre l'impatto ambientale dell'insediamento urbano, l'intero comparto edificatorio sia progettato con nuovi criteri di sostenibilità ambientale e di bioarchitettura in modo da:

- ridurre il consumo di suolo;
- ridurre il fabbisogno energetico degli edifici;
- consentire una più agevole e razionale fruizione degli spazi pubblici;
- garantire una mobilità sostenibile (spazi destinati a mobilità perdonale o ciclabile, spazi destinati alla mobilità pubblica ecc.).

Nella scelta tra diverse soluzioni progettuali di comparto l'Amministrazione Comunale potrà dare preferenza alle proposte che abbiano integrato i criteri di sostenibilità sopra indicati.
Gli interventi di trasformazione dei comparti, previsti dal PUE devono essere realizzati attraverso meccanismi perequativi secondo le direttive generali indicate nel PUG/S e la disciplina specifica indicata nel PUG/P.
Il PUG/P definisce le tipologie di intervento sul verde; il PUE deve definire l'esatta localizzazione delle aree da destinare a verde.
Nel PUG/P sono definiti CU.NI i seguenti contesti:

- CUNI.CUE/1 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente);
- CUNI.CUE/2 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente);
- CUNI.CUE/3 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente);
- CUNI.CUE/4 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente);
- CUNI.CUE/Loconia - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione/Loconia (riveniente dal PRG vigente).
- CR.NI, Contesti rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto

26- CP.F- Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare
Si tratta di contesti formatisi anche in assenza di programmazione urbanistica, con definizione tipologica, funzionale e morfologica riconoscibile, ma carente di manutenzione o da consolidare; i servizi e le attrezzature, se realizzate, sono bisognose di ammodernamenti e adeguamenti funzionali e formali; gli spazi aperti, pur configurati, spesso sono sottoutilizzati o in degrado.
Nella parte programmatica, per ogni contesto sono indicati:

- gli obiettivi di qualità e le prestazioni da perseguire in sede di attuazione;
- i livelli minimi di standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale da assicurare;
- la quota massima dei carichi insediativi che potranno essere realizzati.

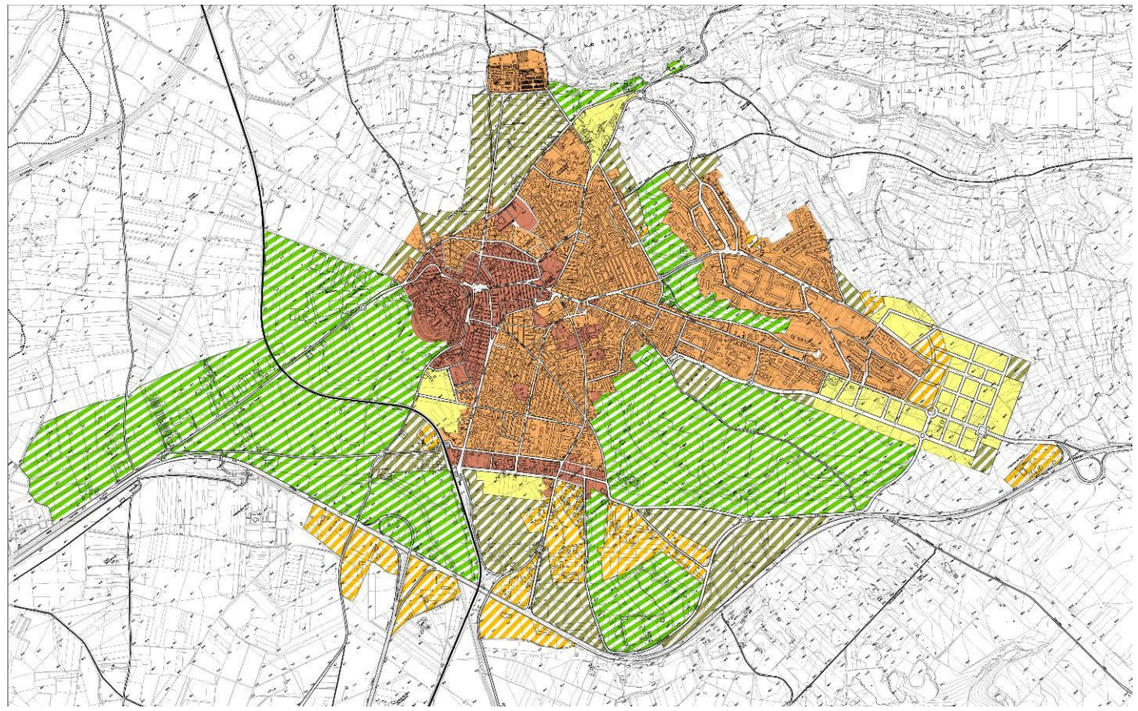
Nel PUG/P sono definiti CP.F i seguenti contesti:

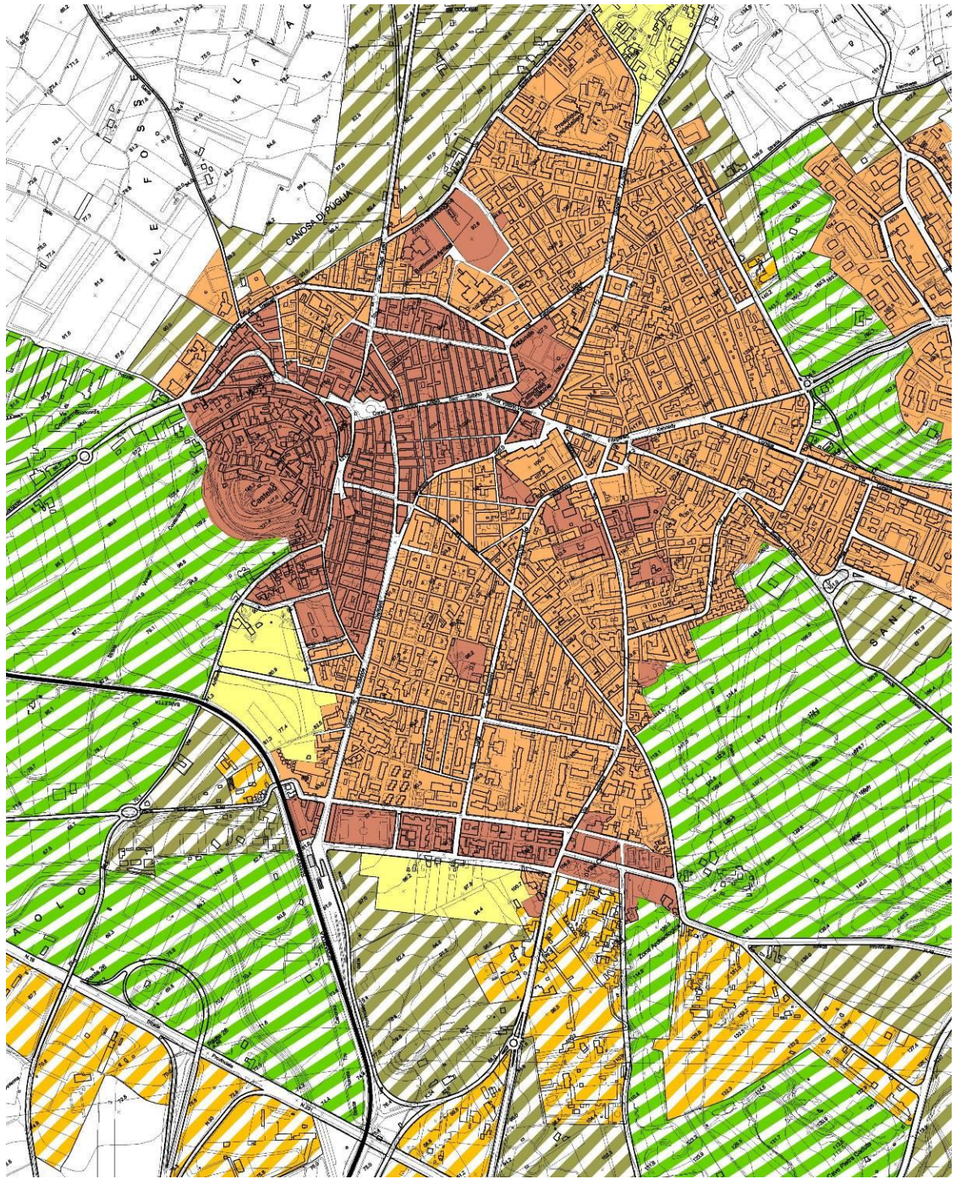
- CPF.CP/E - Contesto Produttivo Esistente;
- CPF.CP/P - Contesto Produttivo già sottoposto a PIP;
- CPF.CU/P - Contesto Periurbano già sottoposto a PUE;
- CPF/EP – Contesto Periurbano in formazione Produttivo da sottoporre a PUE.

CP.VP- Contesto Periurbano periferico con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale
Sono contesti/sistemi agricoli con particolari peculiarità paesaggistiche e/o ambientali nei quali può continuare la produzione agricola.
La delimitazione fisica del contesto è determinata dalla presenza di più componenti strutturali del sistema geomorfoidrologico e/o storico archeologico e/o storico architettonico.
Nei contesti va salvaguardata l'integrità dei valori paesistici e delle visuali eliminando, nel contempo, i detrattori della qualità ambientale e paesaggistica.
Il PUG, oltre a tutelare le singole componenti strutturali del contesto, nella parte programmatica ne disciplina le trasformazioni compatibili finalizzate esclusivamente alla tutela dei delicati equilibri esistenti.
In particolare si deve tendere al mantenimento o al ripristino dei valori storici, al recupero delle tipologie costruttive storiche e alla conservazione dei caratteri paesaggistici esistenti.
Sono consentite attività agricole non in contrasto con la valorizzazione storico, archeologica e paesistica.

CP.MR- Contesto periurbano marginale da rifunzionalizzare
Sono le parti del territorio, localizzate ai limiti della città consolidata (area a nord del contesto urbano) e/o confinanti con contesti da completare e consolidare (aree a sud del contesto urbano), che necessitano di politiche di riorganizzazione territoriale finalizzate al miglioramento della qualità ambientale e/o architettonica e/o urbanistica per una più equilibrata distribuzione di servizi, di dotazioni territoriali o di aree a verde, nonché alla eliminazione di eventuali condizioni di abbandono e di degrado edilizio, igienico, ambientale e sociale che le investono.
La parte programmatica del PUG, indica per ciascun contesto, gli obiettivi di qualità e le prestazioni da perseguire in sede di attuazione, i livelli minimi di standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale da assicurare.
Nel PUG/P sono definiti CP.MR i seguenti contesti:

- CPMR/RTV - Contesto Periurbani di Riserva a Trasformabilità Vincolata;
- AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza;
- AP.AS/P - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione.





PUG strutturale: i contesti urbani

9.2. Le invarianti strutturali paesistico-ambientali e storico-culturali

Le invarianti strutturali definite anche in coerenza con i contenuti della vigente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P della Regione Puglia (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009), sono rappresentate dagli elementi fisisci maggiormente significativi del territorio comunale di Canosa di Puglia, per gli aspetti paesaggistici, ambientali, storici, culturali ed infrastrutturali.
Il Pug individua quali invarianti strutturali:

- **1-** invarianti strutturanti il sistema geomorfologico;
- **2-** invarianti strutturanti il sistema idrologico;
- **3-** invarianti strutturanti il paesaggio agrario;
- **4-** invarianti strutturanti il sistema ecologico;
- **5-** invarianti strutturanti il paesaggio storico;
- **6-** invarianti infrastrutturali.

9.2.1. Invarianti strutturanti il sistema geomorfologico

Nello specifico:
IS.G.o- Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: ciglio di versante/orlo di scarpata;
Il PUG definisce "versante" o "scarpata" le aree delimitate a monte da un'orlatura del pianoro soprastante con significato morfologico e da un piede di versante (orlatura del pianoro sottostante).

IS.G.r- Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: ripa di erosione;
Il PUG definisce "ripa di erosione" le aree delimitate a monte da un ciglio (orlatura del pianoro soprastante con significato morfologico) ed a valle da un piede (orlatura del pianoro sottostante).

IS.G.ci- Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: ciglio di sponda fluviale
Il PUG definisce "ciglio di sponda fluviale" il limite superiore delle sponde degli alvei attivi dei corsi d'acqua nonché quelle dei canali naturali ed artificiali esistenti, ove queste sono dotate di connotati che ne consentono una chiara riconoscibilità morfologica.

IS.G.ca- Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: cava;
Il PUG definisce "cava" le aree già impegnate da attività estrattive.

IS.G.cv- Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: individuazione delle cavità censite;

IS.PG3- Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica molto elevata;
IS.PG2- Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica elevata;
IS.PG1- Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica media e moderata;
Le aree individuate come rispettivamente "molto elevata", "elevata" e "media e moderata" pericolosità geomorfologica dal PAI e sottoposte a regime di tutela di cui alle prescrizioni degli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia.

9.2.2. Invarianti strutturanti il sistema idrologico

ISI.c- Invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua;
Le aree individuate come "corso d'acqua" dal PAI e sottoposte a regime di tutela di cui alle prescrizioni degli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 del PAI, è sottoposto al parere vincolante e preventivo dell'Autorità di Bacino della Puglia.

ISI.s- Invariante strutturale dell'assetto idrologico: sorgente;
Consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l'Autorità di Bacino della Puglia", dalla carta Idro-geo-morfologica della Regione Puglia e riportati nel PPTR.

ISI.api- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree ad alta pericolosità idraulica**;**
ISI.mpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a media pericolosità idraulica;
ISI.bpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a bassa pericolosità idraulica;
Sono le aree individuate come "aree a pericolosità idraulica" dal PAI e sottoposte a regime di tutela di cui alle prescrizioni degli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia.

ISI.is- Invariante strutturale dell'assetto idrologico: acqua pubblica.
Sono i "Corsi d'acqua d'interesse paesaggistico" di cui all'art. 143, comma 1, lett. e, del D.lgs 42/2004.

9.2.3. Invarianti strutturanti il paesaggio agrario

IS.B.a- Invariante strutturale dell'assetto botanico-vegetazionale: viale alberato;
Sono i "beni diffusi nel paesaggio agrario" con notevole significato paesaggistico.

IS.B.b- Invariante strutturale dell'assetto botanico-vegetazionale: boschi o macchie;
L'area a "bosco", o a "macchia con elementi vegetazionali diffusi", è costituita dalla "area di pertinenza" (il sedime) e dalla "area annessa" (di rispetto).
Si considerano boschi i terreni su cui predomina la vegetazione di specie legnose in associazioni spontanee o di origine artificiale la cui area di incidenza (proiezione sul terreno della chioma degli alberi, degli arbusti e dei cespugli) non sia inferiore al 20%, e si considerano macchie gli arbusteti e le macchie risultanti sia da situazioni naturalmente equilibrate sia da degradazione dei boschi. Si considerano boschi e/o macchie anche le radure, le soluzioni di continuità e le aree agricole di superficie inferiore a 10 ettari ad essi interne, e negli stessi marginalmente comprese con almeno i 3/4 del loro perimetro.
Non si considerano come bosco o macchia**:** gli appezzamenti di terreni che, pur con i requisiti di cui sopra, hanno superficie inferiore a 2.000 mq e distanza da altri appezzamenti a bosco o a macchia di almeno 300 m, misurati fra i margini più vicini; le piantagioni di arboricoltura da legno di origine artificiale su terreni precedentemente non boscati. Le presenze botanico-vegetazionali sopra citate rientrano comunque nel novero dei "beni diffusi del paesaggio agrario".

IS.B.c- Invariante strutturale dell'assetto botanico-vegetazionale: colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto).
Le colture di ulivo e vigneto costituiscono una parte consistente del sistema produttivo locale, ed hanno assunto nel tempo un significato paesistico ambientale di strutturazione del paesaggio agricolo, che il PUG tutela e valorizza.

9.2.4. Invarianti strutturanti il sistema ecologico

IS.E.sic- Invariante strutturale del sistema ecologico: Sic "Valle Ofanto – Lago Capaciotti";
L'area individuata quale Sic "Valle Ofanto – Lago Capaciotti" dalla Deliberazione Giunta Regionale 8 agosto 2002, n. 1157 "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 74/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Presa d'atto e trasmissione al Ministero dell'Ambiente", pubblicata sul Burp n.115/11.09.2002.

IS.E.pnr- Invariante strutturale del sistema ecologico: Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto";
L'area definita e perimetrata quale Parco Naturale regionale "Fiume Ofanto" di cui alle lr 37/2007 e 7/2003, vigono le disposizioni fissate dalla legge istitutiva.
Fra le "finalità" da perseguire nell'area del parco, definite dall'art.2 della legge:

a. conservare e recuperare gli equilibri ecologici, nonché le biocenosi, con particolare riferimento agli habitat e alle specie animali e vegetali contenuti nelle direttive comunitarie 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica;
b. ripristinare e rinaturalizzare gli ambienti e il paesaggio fluviale, le zone umide e gli ambienti costieri e ripariali, incrementandone la superficie e migliorandone la funzionalità ecologica;
c. ridurre i fenomeni di frammentazione degli habitat e promuovere interventi tesi a ricostruire corridoi e reti ecologiche;
d. monitorare l'inquinamento e lo stato degli indicatori biologici degli ecosistemi fluviali, umidi, costieri e boschivi;
e. assicurare la conservazione della lontra (lutra lutra) presente sull'Ofanto con l'unica popolazione della regione Puglia;
f. recuperare e salvaguardare le funzionalità generali del sistema idrologico, salvaguardando gli equilibri idraulici e idrogeologici e mettendo in atto interventi di miglioramento degli stessi, prediligendo le tecniche di ingegneria naturalistica;
g. mettere in atto interventi tesi a contrastare il fenomeno di arretramento della foce del fiume e della linea di costa, vietando le attività che possano comportare la diminuzione del trasporto solido, come il prelievo in alveo di materiali litoidi;
h. promuovere l'utilizzo sostenibile della risorsa idrica, incentivando forme di riuso della stessa e una gestione degli invasi compatibile con gli ambienti naturali connessi;
i. promuovere attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica connesse con la protezione della risorsa idrica e fluviale;
j. promuovere un modello di sviluppo ecosostenibile che non alteri l'ambiente e le risorse naturali, incentivando la riqualificazione delle attività economiche in forme compatibili con le finalità del presente articolo, anche al fine di migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti;
k. promuovere e incentivare in agricoltura l'adozione di tecniche colturali a basso impatto ambientale e biologiche;
l. tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio paesaggistico, naturale, archeologico, storico-architettonico diffuso;
m. incrementare la copertura arborea-arbustiva ripariale e dei versanti del bacino idrografico autoctona;
n. valorizzare le aree ripariali del fiume anche mediante la promozione di forme di fruizione compatibile con gli ambienti naturali;
o. allestire infrastrutture e incentivare iniziative per la mobilità lenta;
p. promuovere attività culturali e per il tempo libero che salvaguardino gli ambienti fluviali e ne garantiscano la manutenzione contrastando eventuali processi di abbandono;
q. promuovere azioni di sensibilizzazione delle comunità locali e degli operatori verso azioni di conservazione e gestione del patrimonio naturale e culturale.

IS.E.p- Invariante strutturale del sistema ecologico: parchi naturali e aree protette;
I Parchi naturali individuati dal PUG sono:

- parco territoriale del "Canale della Vetrina" (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009);
- parco territoriale delle "Cave di Basta" (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009);
- parco territoriale di "Tufarelle" (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009).

IS.E.o- Invariante strutturale del sistema ecologico: oasi di protezione "Don Fernando".
L'area faunistica protetta definita "oasi di protezione Don Fernando" va perseguita la salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; la trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; la trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. Inoltre, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostruzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

9.2.5. Invarianti strutturanti il paesaggio storico

IS.ts- Invariante strutturale della stratificazione storica: tessuto di interesse storico;
E' la "città storica" definita dall'art. 23 delle presenti NTA ed individuata dalla "Carta dei Beni Culturali" allegata alla proposta di PPTR - "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" della Regione Puglia (Del Giunta Regionale del 11.01.2010).
Essa comprende la città storica, intesa quale parte del centro urbano che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte; la città di interesse storico, riguardante la stratificazione storica successiva, caratterizzata da urbanizzazioni compatte, spazi pubblici, modeste e lente adduzioni e consumo di suolo.

IS.v- Invariante strutturale della stratificazione storica: vincoli archeologici;
Le IS.v, in quanto "zone archeologiche", sono i beni culturali archeologici sottoposti a protezione ai sensi della legge 1089/1939; ritenuti di riconosciuto interesse scientifico ai sensi della legge 431/1985; ovvero sono da considerarsi "beni paesaggistici" ai sensi dell'art.134 del D.Lgs 22.1.2004 n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" individuati negli elaborati del PUG.
Nello specifico si individuano:

V.AC.01 Località Moscatello – Decl. 06.09.1983
V.AC.02 Località San Paolo – Decl. 22.10.1990
V.AC.03 Località San Paolo – Decl. 11.04.1973
V.AC.04 Località San Paolo – Decl. 22.10.1990
V.AC.05 Località San Paolo – Decl. 17.10.1989
V.AC.06 C.da Toppicelli – Decl. 12.12.1992

V.AC.07 C.da Toppicelli – Decl. 21.07.1990
V.AC.08 C.da Toppicelli (Sconcordia-Moscatello-Cerignola) – Decl. 05.06.1991
V.AC.09 C.da Sconcordia – Decl. 31.05.1983
V.AC.10 Via della Dogana – Decl. 20.07.1983
V.AC.11 Via De Gasperi-Oberdan-Spalato-Prati – Decl. 03.03.1992
V.AC.12 De Gasperi-Prati-S.Chiara – Decl. 06.02.1989
V.AC.13 Via De gasperi-Via G.Prati – Decl. 19.10.1989
V.AC.14 Antico Battistero di S. Giovanni – Decl. 28.11.1958
V.AC.15 Via Talamo – Decl.03.04.2002
V.AC.16 Antico Battistero di S. Giovanni – Decl. 28.11.1958; 18.04.1973
V.AC.17 Località Piano S. Giovanni – Decl.27.07.1973
V.AC.18 Località Piano S. Giovanni – Decl.28.06.1978
V.AC.19. Località Piano S. Giovanni – Decl.28.02.2005
V.AC.20 Località Piano S. Giovanni – Decl.24.01.2005
V.AC.21 Località Piano S. Giovanni – Decl.09.10.1992
V.AC.22 Località Sofia – Decl.12.07.1989
V.AC.23 Località Ponte della Lama – Decl.29.04.1987
V.AC.24 Via Leoncavallo – Decl.05.01.1996
V.AC.25 Località Giove Toro – Decl.04.01.1988
V.AC.26 Località Giove Toro – Decl.04.01.1988
V.AC.27 Giove Toro-Terme Petroni – Decl.04.06.1971
V.AC.28 Giove Toro-Terme Petroni – Decl.04.06.1971
V.AC.29 Località Giove Toro (via Imbriani-Bacone-Fornari) – Decl.16.07.1983
V.AC.30 Località Giove Toro (via Imbriani-Bacone-Fornari) – Decl.05.06.1991
V.AC.31 Giove Toro – Decl.29.08.1988
V.AC.32 Via Imbriani-Via delle Terme-Piazza Terme – Decl.18.11.1989
V.AC.33 Via Imbriani-Rovetta-Peschiera-Marsala – Decl.22.04.1995
V.AC.34 Via Colletta-Via Montescupolo – Decl. 01.07.2005
V.AC.35 Terme Lomuscio – Decl.06.04.1971
V.AC.36 Terme Lomuscio – Decl.06.04.1971
V.AC.37 Terme Lomuscio – Decl.02.12.1977
V.AC.38 Terme Lomuscio – Decl.01.08.1985
V.AC.39 Terme Lomuscio – Decl.20.07.1996
V.AC.40 Ipogei Lagrasta – Decl.24.03.1973
V.AC.41 Ipogei Lagrasta – Decl.28.09.1977
V.AC.42 Località San Pietro (Via Imbriani-Via Goldoni) – Decl. 30.05.2005
V.AC.43 Località San Pietro (Via Imbriani-Via Goldoni) – Decl. 16.11.1990
V.AC.44 Località San Pietro (Via Imbriani-Via Goldoni) – Decl. 16.11.1990
V.AC.45 Località San Pietro (Via Imbriani-Via Goldoni) – Decl.15.12.2004
V.AC.46 Località San Pietro (Via Imbriani-Via Goldoni) – Decl.20.07.1989
V.AC.47 Località San Pietro (Via Imbriani-Via Goldoni) – Decl.20.07.1989
V.AC.48 Ipogeo Varrese – Decl.12.12.72
V.AC.49 Ipogeo Varrese – Decl.12.12.72
V.AC.50 S. Leucio (Cisterna Romana) – Decl.25.05.1971
V.AC.51 Basilica di S. Leucio – Decl.09.09.1981
V.AC.52 Vico S. Martino-Via Aristofane – Decl.31.07.1990
V.AC.53 C.da Ante Posto del Pozzo – Decl.17.02.1992
V.AC.54 Ipogeo dell'Oplita – Decl.09.10.1985
V.AC.55 Masseria Battaglino – Decl.28.08.1995
V.AC.56 Ipogeo S. Aloia – Decl.31.12.1982
V.AC.57 Via Lavello-Via Molise – Decl. 01.12.1988
V.AC.58 C.da Costantinopoli – Decl.01.12.1988
V.AC.59 Via Molise – Decl. 21.01.1991
V.AC.60 Edificio scolastico G. Mazzini – Decl. 23.03.1987
V.AC.61 Senza Nome
V.AC.62 S. Leucio (Cisterna Romana) – Decl.25.05.1971
V.AC.63 Via Talamo – Decl. 03.04.2002
V.AC.64 Senza Nome
V.AC.65 Senza Nome
V.AC.66 Senza Nome
V.AC.67 Senza Nome
V.AC.68 Senza Nome
V.AC.69 Senza Nome
V.AC.70 Senza Nome
V.AC.71 Senza Nome
V.AC.72 Senza Nome
V.AC.73 Senza Nome
V.AC.74 Senza Nome
V.AC.75 Senza Nome
V.AC.76 Senza Nome

IS.aev- Invariante strutturale della stratificazione storica: aree ed edifici vincolati ex lege 1497/1939;
Sono le aree tutelate ai sensi della ex lege 1497/1939 (ora D.Lgs 42/2004).

IS.va- Invariante strutturale della stratificazione storica: vincolo architettonico;
Sono gli immobili tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004, e nello specifico:
V.A.01 Chiesa dell'Immacolata – D.Lgs. n. 42/22.01.2004-D.D.R. 23.12.2009

IS.c- Invariante strutturale della stratificazione storica: resti di centuriazioni;
E' il sistema degli antichi tracciati centuriati presenti nel territorio comunale.

IS.pct- Invariante strutturale della stratificazione storica: piano comunale dei tratturi;
E' il sistema degli antichi tracciati tratturali e centuriati presenti nel territorio comunale e definito nel Piano Comunale di Tratturi approvato con delibera di C.C. n. 57 del 28.11.2008.

IS.t- Invariante strutturale della stratificazione storica: tinali;
Gli edifici di particolare interesse architettonico, storico e/o ambientale.

IS.elp- Invariante strutturale della stratificazione storica: elementi di pregio architettonico;
Gli elementi urbani di particolare interesse architettonico, storico e/o ambientale.

IS.m- Invariante strutturale della stratificazione storica: masserie, poste, beni architettonici;
Le masserie, le poste, ed i beni architettonici extraurbani caratterizzate da significativi elementi storico-architettonici che il Piano, che si propone di salvaguardare e valorizzare.

Nello specifico:
- B.A/01 - Masseria Profico
- B.A/02 - Masseria la Capitana
- B.A/03 - Masseria Sinesi
- B.A/04 - Masseria Fasoli
- B.A/05 - Casa Sinesi
- B.A/06 - Villa Macchiarulo
- B.A/07 - Masseria San Piero
- B.A/08 - Masseria Colavecchia
- B.A/09 - Casa del Vento
- B.A/10 - Casa Barbarossa
- B.A/11 - Masseria Rossi
- B.A/12 - Casa Scocchera
- B.A/13 - Villa Rossi
- B.A/14 - Masseria Sant'Andrea
- B.A/15 - Masseria Volturina
- B.A/16 - Masseria Femmina Morta
- B.A/17 - Masseria Addone
- B.A/18 - Masseria Campanile
- B.A/19 - Masseria Barbarossa
- B.A/20 - Masseria Nigretta
- B.A/21 - Masseria Covelli
- B.A/22 - Casa Quiraldi
- B.A/23 - Posta Locone (Leone)
- B.A/24 - Masseria Saraceno
- B.A/25 - Masseria Pantanelle di Zezza
- B.A/26 - Masseria Pantanelle di Fortunato
- B.A/27 - Masseria Iannarsi
- B.A/28 - Masseria Spagnoletti / Messere
- B.A/29 - Masseria Battaglini
- B.A/30 - Masseria Donna Rosina
- B.A/31 - Posta Piana
- B.A/32 - Crocifisso
- B.A/33 - Masseria Coppe di Maltempo
- B.A/34 - la Coppicella di Sopra
- B.A/35 - la Coppicella di Sotto
- B.A/36 - Masseria Tesoro
- B.A/37 - Pantanelle di Palieri
- B.A/38 – Masseria Campanile
- B.A/39 – Masseria Volturina

IS.ms- Invariante strutturale della stratificazione storica: muri a secco;
Sono i “beni diffusi nel paesaggio agrario” con notevole significato paesaggistico.

IS.bs- Invariante strutturale della stratificazione storica: beni storici;
Sono le “testimonianze della stratificazione insediativa” definite dall’art.76 comma 2 delle Nta ed individuate dalla “Carta dei Beni Culturali” allegata alla proposta di PPTR - “Piano Paesaggistico Territoriale Regionale” della Regione Puglia (Del Giunta Regionale del 11.01.2010).
Consistono in siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio comunale.
Essa comprende i siti archeologici sepolti la cui evidenza, attualmente leggibile, è costituita dal rinvenimento di reperti sulla superficie dei terreni o dalla presenza di tracce individuate tramite fotografia aerea o altri strumenti diagnostici.
Nello specifico:
- B.S.01 Senza nome
- B.S.02 Senza nome
- B.S.03 Senza nome
- B.S.04 Senza nome
- B.S.05 Senza nome
- B.S.06 Senza nome
- B.S.07 Senza nome
- B.S.08 Senza nome
- B.S.09 Senza nome
- B.S.10 Senza nome
- B.S.11 Senza nome
- B.S.12 Senza nome
- B.S.13 Senza nome
- B.S.14 Senza nome
- B.S.15 Senza nome
- B.S.16 Senza nome
- B.S.17 Senza nome
- B.S.18 Senza nome
- B.S.19 Senza nome
- B.S.20 Senza nome
- B.S.21 Senza nome
- B.S.22 Senza nome
- B.S.23 Senza nome
- B.S.24 Senza nome
- B.S.25 Senza nome
- B.S.26 Senza nome
- B.S.27 Senza nome

B.S.28 Senza nome
B.S.29 Senza nome
B.S.30 Senza nome
B.S.31 Senza nome
B.S.32 Senza nome
B.S.33 Senza nome
B.S.34 Senza nome
B.S.35 Senza nome
B.S.36 Senza nome
B.S.37 Senza nome
B.S.38 Senza nome
B.S.39 Senza nome
B.S.40 Senza nome
B.S.41 Senza nome
B.S.42 Arco Varrone
B.S.43 Belvedere
B.S.44 Belvedere
B.S.45 Belvedere
B.S.46 Belvedere
B.S.50 Fontanelli
B.S.51 Fontanelli
B.S.52 Fontanelli
B.S.53 Il Quarto
B.S.54 Ipogeo dell'Oplita
B.S.55 Madonna di Costantinopoli
B.S.56 Masseria Battaglino
B.S.57 Masseria Addone
B.S.58 Masseria Fasoli
B.S.59 Matarrese
B.S.60 Moscatello
B.S.61 Murgetta
B.S.62 Pezza Castello
B.S.63 Pietra Caduta
B.S.64 Ponte della Lama
B.S.65 Ponte Romano
B.S.66 Pozzillo
B.S.67 Pozzillo
B.S.68 Profico
B.S.69 San Leucio
B.S.70 San Leucio
B.S.71 San Leucio
B.S.72 San Leucio
B.S.73 San Leucio
B.S.74 Santa Croce
B.S.75 Contrada Santa Croce
B.S.76 Santa Maria di Costantinopoli
B.S.77 Santa Maria di Costantinopoli
B.S.78 Canale Meta
B.S.79 Pezza di Tufo
B.S.80 Masseria Colavecchia
B.S.81 Sepoltura
B.S.82 Toppicelli
B.S.83 Toppicelli
B.S.84 Toppicell
B.S.85 Valle Marchesa
B.S.86 Valle Marchesa
B.S.87 Valle Marchesa
B.S.88 Via Cerignola
B.S.89 Regina Giovanna
B.S.90 Pozzo San Giorgio
B.S.91 San Giorgio
B.S.92 Masseria Sinesi
B.S.93 Torre Monaco
B.S.94 Marchesa – Stazione di servizio
B.S.95 Masseria Marchesa
B.S.96 Casale Rinella
B.S.97 Casa Masi
B.S.98 Torre Massa
B.S.99 Toppa di Cozze
B.S.100 La Minoia
B.S.101 Camerelle
B.S.102 Masseria Quiraldi
B.S.103 Donna Giuditta
B.S.104 Contrada Mele

IS.bc- Invariante strutturale della stratificazione storica: beni contemporanei;
Sono le "testimonianze della stratificazione insediativa" definite dall'art.76 comma 2 delle Nta ed individuate dalla "Carta dei Beni Culturali" allegata alla proposta di PPTR - "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" della Regione Puglia (Del Giunta Regionale del 11.01.2010).
Consistono in siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio comunale.
Essi comprendono le aree (come il borgo di "Loconia") e/o i beni architettonici meritevoli di tutela di particolare valore tradizionale ed espressione della memoria storica del territorio. Nello specifico:

B.C.01 Loconia
B.C.02 Chiesa del Crocifisso

9.3. L'armatura infrastrutturale

Il PUG nei suoi elaborati grafici definisce gli elementi costitutivi del sistema infrastrutturale di interesse sovralocale, ovvero le principali infrastrutture lineari e puntuali per la mobilità; gli impianti necessari per garantire la qualità igienico sanitaria e l'efficienza degli insediamenti; le attrezzature per favorire il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva; i nodi ad elevata specializzazione funzionale che concentrano funzioni strategiche o servizi ad alta specializzazione di interesse sovralocale; che assumono le caratteristiche di invarianti strutturali.
Il sistema infrastrutturale, nella sua articolazione funzionale, nelle interconnessioni reciproche e nelle relazioni con i contesti rurali e urbani, costituisce una "armatura territoriale", caratterizzata da continuità, differenziazione, efficienza, nonché da limitati impatti sull'ambiente e sul paesaggio, ed assume le caratteristiche di invariante strutturale del PUG/S.
Nell'ambito del sistema dell'armatura infrastrutturale il PUG/Strutturale:

- ha definito la giacitura della rete per la mobilità esistente e di progetto di rilievo sovracomunale (reti nodi intermodali, strade di rilievo intercomunale e connessioni tra rete urbana e territoriale, quali strade di scorrimento e assi urbani principali, tangenziali e snodi, e comprensive dei parcheggi di attestazione e interscambio), definendo ambiti di salvaguardia all'interno dei quali verrà sviluppato il tracciato definitivo dell'infrastruttura medesima;
- ha definito il sistema degli interventi sulla rete esistente necessari per adeguarla funzionalmente e per mitigarne gli impatti;
- ha individuato le aree ove sono localizzate le reti tecnologiche e degli impianti e necessarie per garantire la qualità igienico sanitaria degli insediamenti e ha definito il sistema degli interventi sulla rete e gli impianti esistenti necessari per adeguarli funzionalmente e per mitigarne gli impatti;
- ha individuato le aree più idonee per la localizzazione delle attrezzature di interesse sovracomunale e per i nodi ad elevata specializzazione funzionale, fornendo indirizzi per le caratteristiche morfologiche e l'organizzazione funzionale;
- ha definito inoltre gli interventi sulle attrezzature e i nodi esistenti finalizzati ad adeguarli, riqualificarli e completarli e a dotarli delle necessarie infrastrutture.

Nello specifico sono state individuate le seguenti invarianti strutturali:

9.3.1. Invariante infrastrutturale: rete della mobilità

- sistema di viabilità esistente e prevista dal Pug:
  a) autostrada con il relativo casello;
  b) strade statali;
  c) strade provinciali;
  d) strade comunali;
  e) viabilità urbana esistente, ampliata e prevista.
- sistema di connessione tra rete stradale territoriale e rete stradale urbana esistente:
  S.1- connessione SP 231 e zona di espansione residenziale;
- sistema di connessione tra rete stradale territoriale e rete stradale urbana prevista:
  S.2- connessione S.P.231 - S.S.16 - S.P.59 - via Cerignola;
  S.3- connessione S.P.59 - via Anfiteatro;
  S.4- connessione S.P.231 - zona industriale;
  S.5- connessione S.S.93 - via Barletta - via Piano San Giovanni.

9.3.2. Invariante infrastrutturale: reti tecnologiche

- Rete principale del gas:
  a) Rete di distribuzione;
  b) Cabine.
- Rete idrica principale:
  a) Condotta in superficie e/o sopraelevata;
  b) Condotta sotterranea;
  c) Cabina acquedotto;
  d) Pozzo.
- Rete elettrica principale:
  a) Linea aerea;
  b) Cabina di trasforazione.
- Rete principale delle comunicazioni:
  a) Antenna.

9.3.3. Invariante infrastrutturale: aree per servizi esistenti

AS.I - Aree a Servizi, Istruzione (ex zona "US") esistenti
i.1 scuola "N. Dell'Andro"
i.2 scuola "Padre M. A. Losito"
i.3 scuola Loconia
i.4 scuola "Giovanni Paolo II"
i.5 scuola "G. Mazzini"
i.6 scuola "M. Carella"
i.7 scuola "San G. Bosco"
i.8 scuola "E. De Muro Lomanto"
i.9 scuola "G. Marconi"
i.10 scuola "U. Foscolo"
i.11 scuola "G. Bovio"
i.12 scuola
i.13 struttura scolastica socio-polifunzionale
i.14 scuola "Pastor Bonus" (privata)
i.15 scuola "E. Ferrara" (privata)
i.16 scuola "A. Minerva" (privata)
i.17 scuola "Giovanni XXIII" (privata)
AS.V - Aree a Servizi, Verde Attrezzato e Sport (ex zona "US") esistenti
v.1 villa Petroni
v.2 villa comunale
v.3 piazzetta Terme
v.4 verde di Via Piave
v.5 villa "Madonna di Costantinopoli"
v.6 Centro sportivo polivalente
v.7 Palazzetto dello Sport
v.8 area a verde
v.9 area a verde
v.10 area a verde (Piano di Zona
v.11 piazza Oristano

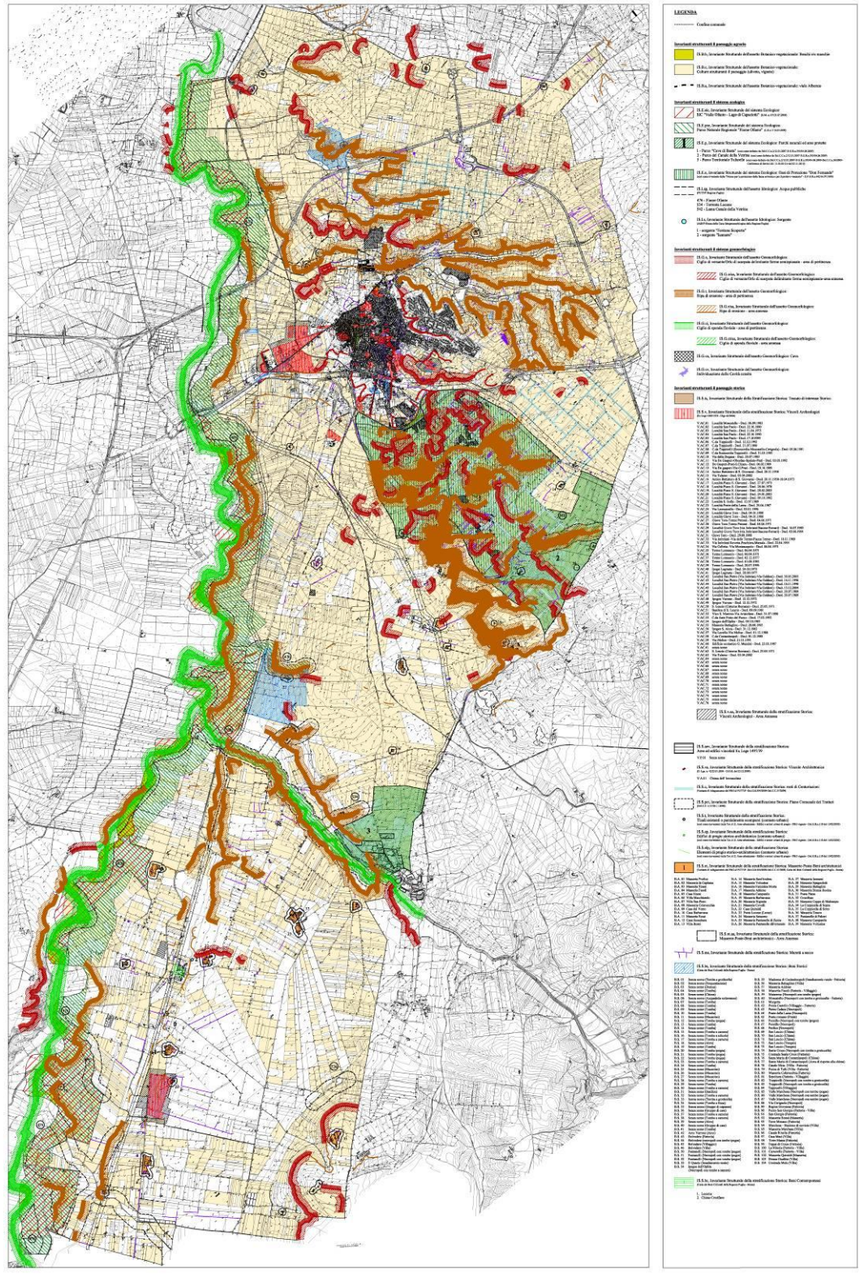
v.12 campo sportivo "S. Marocchino"
v.13 "Stadio S. Sabino"
v.14 giardini di Loconia
v.15 Pineta Castello
v.16 Parco Almirante
v.17 verde vicinanze Villa Comunale
v.18 area a verde
v.19 area a verde
v.20 area a verde
v.21 area a verde
v.22 area a verde
v.23 area a verde
v.24 piazza Margherita (Piano di Zona)
v.25 piazza Ferrara
v.26 piazza Galluppi
v.27 piazza Padre A.M. Losito
v.28 piazza M.R. Imbriani
v.29 area a verde (Piano di Zona)
v.30 area a verde (Piano di Zona)
v.31 area a verde (Piano di Zona)
v.32 area a verde (Piano di Zona)
v.33 area a verde (Piano di Zona)
v.34 area a verde e attrezzature sportive
v.35 area a verde attrezzato

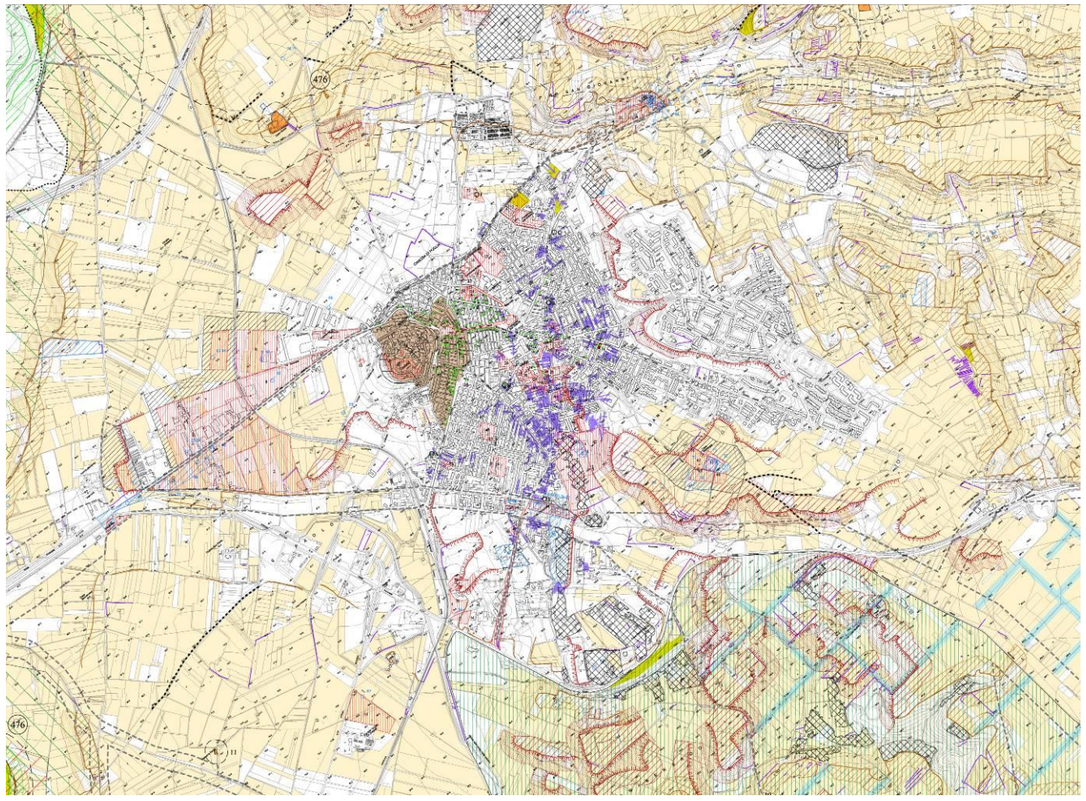
AS.C - Aree a Servizi, Interesse Collettivo (ex zona "US") esistenti
c.1 ufficio Postale - sede centrale
c.2 ufficio Postale
c.3 ufficio Postale
c.4 uffici ASL
c.5 Ospedale vecchio
c.6 municipio/palazzo di città
c.7 uffici comunali
c.8 uffici comunali
c.9 uffici comunali
c.10 Comando Polizia Municipale)
c.11 Comando Carabinieri
c.12 Comando Polizia di Stato
c.13 Museo Civico- Palazzo Casieri
c.14 Bibiloteca - Centro servizi culturali
c.15 Antiquarium S. Leucio
c.16 Palazzo Iliceto
c.17 Palazzo Sinesi (privato)
c.18 Teatro comunale
c.19 ex mattatoio comunale
c.20 Pro Loco
c.21 sede INPS
c.22 stazione ferroviaria
c.23 mercato comunale
c.24 mercato coperto rionale
c.25 area mercatale Piano S. Giovanni
c.26 area a standard
c.27 mercato coperto (PIRP)
c.28 Centro per Disabili
c.29 "Oasi Minerva" (privata)
c.30 "Istituto S. Giuseppe" (privata)
c.31 residenza per anziani (privata)
r.1 chiesa di S. Lucia-Purgatorio
r.2 chiesa di S. Francesco e S. Biagio
r.3 chiesa della Passione
r.4 chiesa della Beata Vergine del Carmelo
r.5 chiesa di S. Teresa del Banbin Gesù (sconsacrata)
r.6 chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù
r.7 chiesa di Gesù Liberatore
r.8 chiesa di Gesù, Maria e Giuseppe
r.9 chiesa Maria SS. del Rosario
r.10 cattedrale di S. Sabino
r.11 chiesa Madonna di Costantinopoli
r.12 chiesa dell'Immacolata
r.13 chiesa di S. Giovanni Battista
r.14 chiesa di S. Caterina d'Alessandria
r.15 chiesa di S. Antonio
r.16 chiesa Maria dell'Assunta
AS.P - Aree a Servizi, Parcheggi (ex zona "US") esistenti
p.1 parcheggio Stadio "S. Sabino"
p.2 parcheggio Stadio "S. Marocchino"
p.3 parcheggio dell'ex mercato coperto rionale
p.4 parcheggio Capannoni
p.5 parcheggio vicinanze Caserma Carabinieri
p.6 parcheggio S. Leucio
p.7 parcheggio
AS.Q - US rivenienti da PUE (ex zona "US", cessioni) esistenti
q.1 servizi derivanti da Piano Quadro
q.2 servizi derivanti da Piano Quadro
q.3 servizi derivanti da Piano Quadro
AS.IS - Aree Attrezzature di Interesse generale, Istruzione Superiore (ex zona "IS") esistenti
is.1 Istituto Professionale di Stato per il Commercio "Garrone"
is.2 Istituto Tecnico Commerciale Statale "L. Einaudi"
is.3 Istituto Professionale Ipaa, per l'Agricoltura e l'Ambiente
is.4 Liceo Scientifico Statale "E. Fermi"
AS.A - Aree Attrezzature di Interesse generale (ex zona "F") esistenti
a.1 Ospedale
a.2 Cimitero (e relativa area di rispetto)
a.3 Pretura Giudice di Pace
a.4 Depuratore comunale
a.5 Torrino acquee

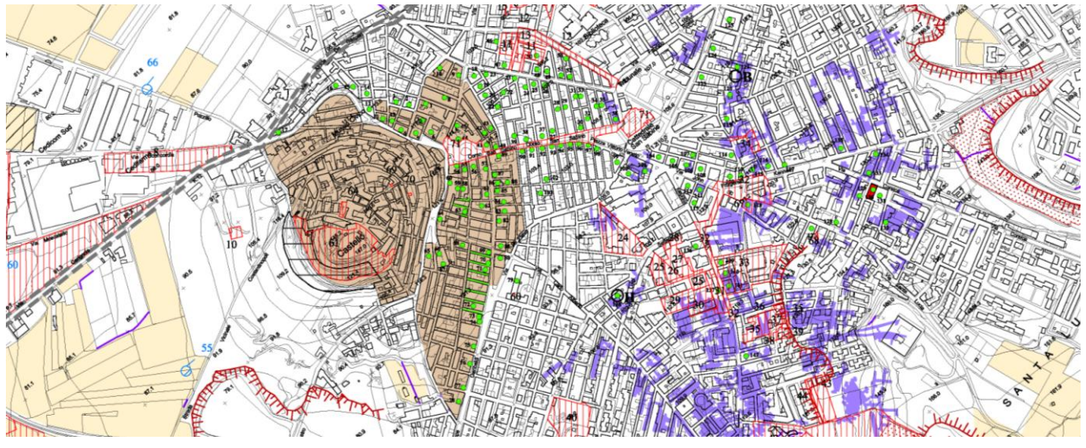
a.6 CIM - centro igiene mentale

9.3.4. Invariante infrastrutturale: aree per servizi previste

- Aree pubbliche di cessione previste nelle AP/AS (pari al 70% della St);
- Aree pubbliche di cessione previste nelle AP/TAP (100% della St, quando derivanti dalla delocalizzazione delle volumetrie);
- Aree per servizi previste e localizzate nei CU.NI;
- Aree per servizi previste nei CU.NI;
- Aree per servizi rivenienti da cessioni di Pue, la cui dimensione ed esatta localizzazione sono definite dal Pug/programmatico per ogni singolo contesto.
- Ampliamento dell'area cimiteriale.

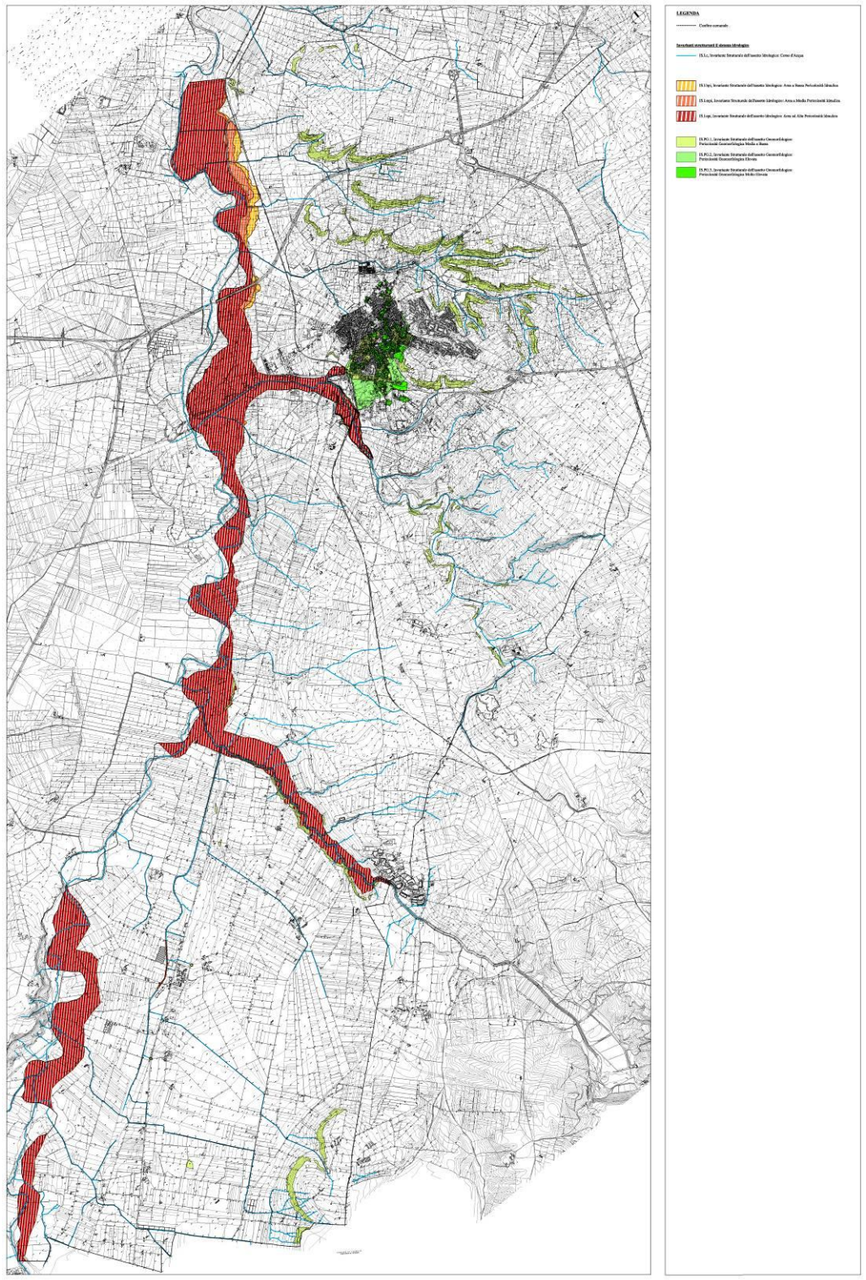


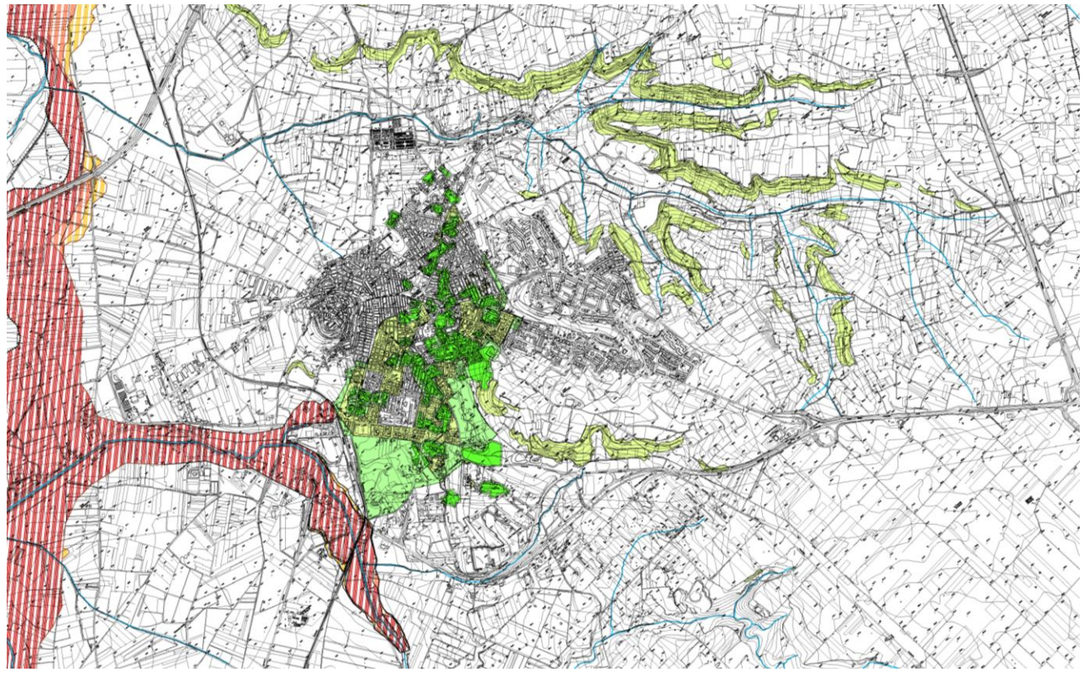




-

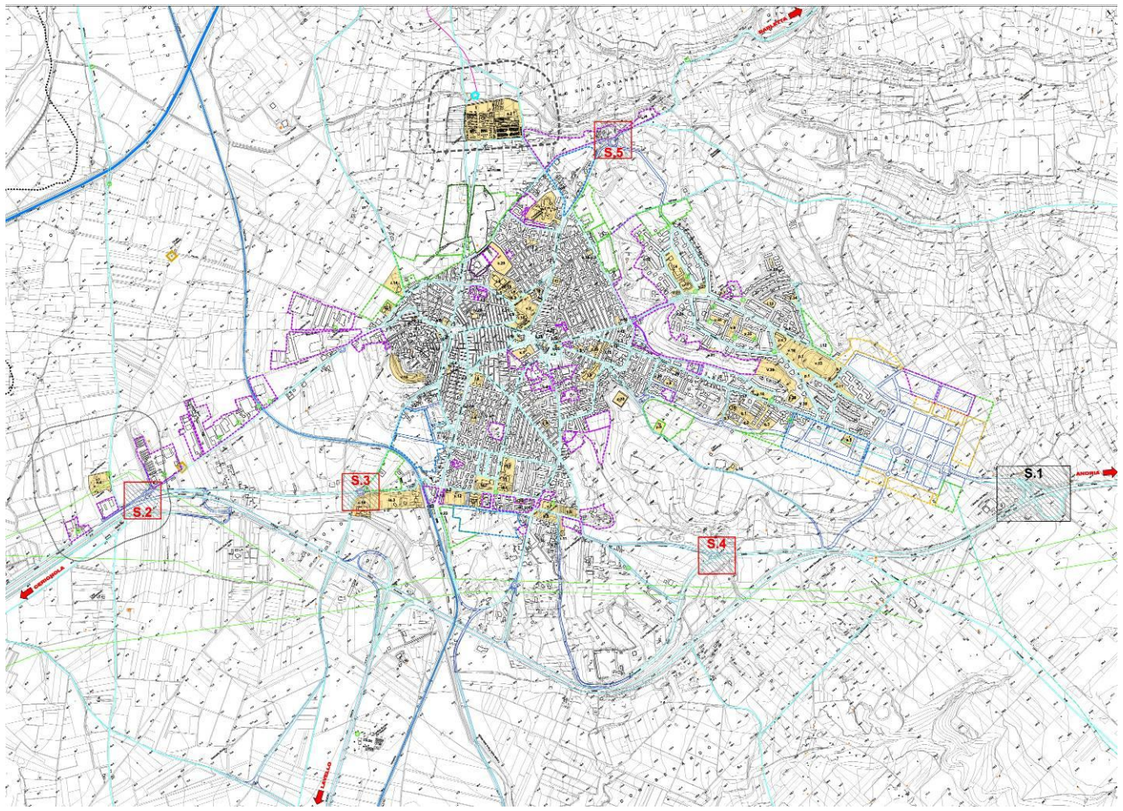
Pug strutturale: le invarianti strutturali paesistico-ambientale

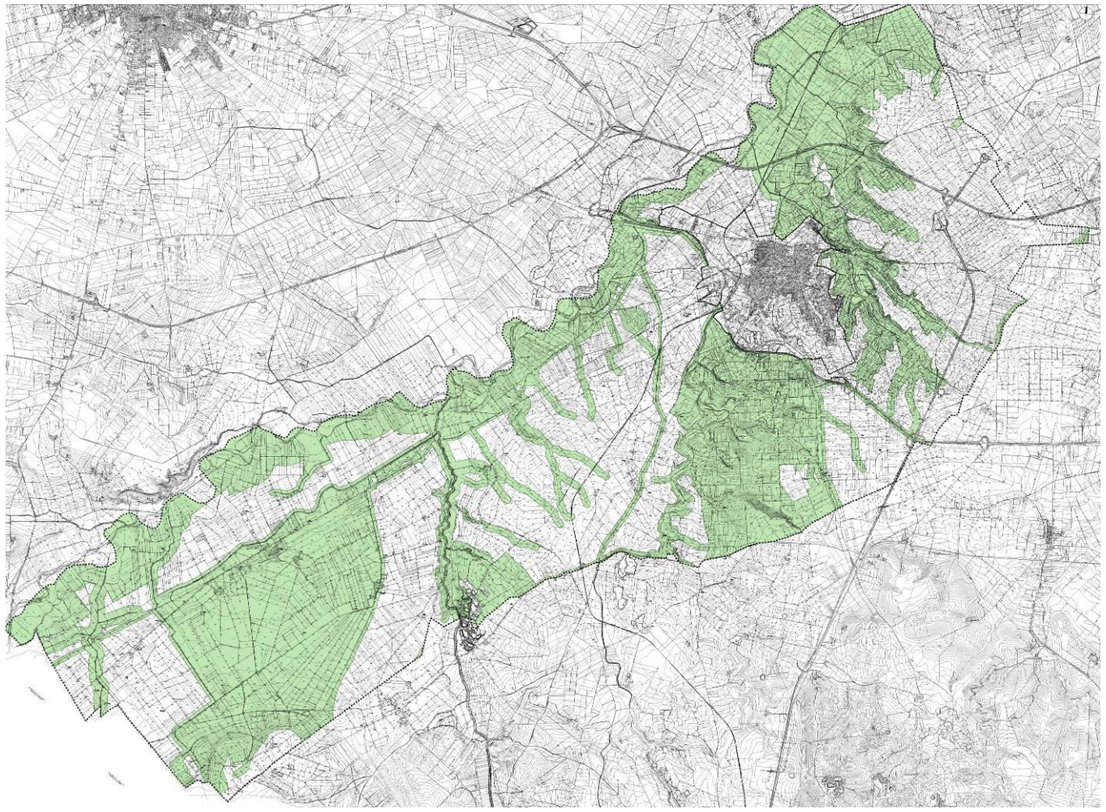






Pug strutturale: le invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico





PUG strutturale: carta della rete ecologica multifunzionale locale



PUG strutturale: carta dell’armatura infrastrutturale territoriale ed urbana

9.4. Indirizzi e criteri per il PUG Programmatico

9.4.1. Indirizzi e criteri per l'applicazione del principio della perequazione

La perequazione urbanistica nel PUG di Canosa di Puglia, è intesa quale principio applicato nella pianificazione per conseguire due risultati: la giustizia distributiva nei confronti dei proprietari di suoli interessati da trasformazioni insediative e la formazione, senza espropri e spese, di un patrimonio pubblico di aree a servizio della collettività.

Dal punto di vista metodologico la perequazione urbanistica comporta essenzialmente le seguenti attività:

- classificazione delle aree suscettibili di trasformazione urbanistica in categorie caratterizzate da simili condizioni di fatto e di diritto;
- attribuzione di diritti edificatori di pari entità (plafond perequativo) a tutti i proprietari delle aree che si trovano in analoghe condizioni di fatto e di diritto, indipendentemente dalla destinazione specifica, pubblica o privata, assegnata loro dal disegno del piano urbanistico;
- definizione di diritti edificatori unitari che siano fissati in misura tale da concentrare le trasformazioni private su una parte limitata delle superfici del comparto e prevedere la cessione al Comune delle aree residue, in eccedenza rispetto alla cessione delle dotazioni minime di legge per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e ai fini dell'utilizzazione delle stesse sia per recuperare deficit di aree per servizi collettivi sia per realizzare edilizia sociale, prevedendo comunque, anche per quest'ultima, le dotazioni minime di standard per la residenza.

Quindi, i tre passaggi fondamentali del meccanismo applicativo sono riassumibili in:

- attribuzione di diritti edificatori ai suoli oggetto di trasformazione;
- utilizzazione di tali diritti concentrati sulla superficie fondiaria;
- cessione al Comune dei suoli eccedenti la superficie fondiaria e degli standard urbanistici.

Il meccanismo applicativo comporta il trasferimento di diritti edificatori:

- tra suoli compresi all'interno di un unico comparto urbanistico (origine e destinazione predeterminate, con conseguente indifferenza rispetto alla localizzazione del diritto edificatorio);
- tra suoli appartenenti a progetti urbanistici concepiti in modo collegato (origine e destinazione predeterminate);
- tra suoli soggetti a trasformazione originariamente non collegati (diritti edificatori senza vincolo di destinazione).

Per il corretto funzionamento del principio perequativo, entro tre mesi dall'approvazione del PUG e mediante apposita Delibera di indirizzo della Giunta Comunale, viene costituito presso l'Ufficio del Piano, un apposito registro che costituirà una banca dati informatica per la gestione delle volumetrie espresse dal territorio; la banca dati costituirà il luogo di incontro tra chi desidera acquisire e chi desidera cedere diritti edificatori e conterrà la registrazione dei trasferimenti.

L'Amministrazione Comunale, entro tre mesi dall'approvazione del PUG, approverà un regolamento contenente il costo base di riferimento del metro cubo per i trasferimenti di volumetria ed i costi per la monetizzazione degli standards nei casi in cui gli stessi non siano realizzati direttamente dagli aventi titolo, oltre agli incentivi fiscali connessi all'attuazione del PUG (contenimento consumi energetici, limitata produzione di rifiuti, ecc.). Le tabelle contenenti i costi di cui sopra e le tipologie di incentivi fiscali saranno integrate e/o modificate annualmente in relazione alla programmazione economica dell'Ente ed all'andamento del mercato.

9.4.2. Gli interventi di compensazione

La compensazione urbanistica è il principio fondamentale su cui si basa l'attuazione delle previsioni del PUG/S, come disciplinate dalle prescrizioni del PUG/P.

Per compensazione urbanistica si intende l'assegnazione di edificabilità (diritti edificatori) a fronte della cessione di aree necessarie per la collettività, di interventi di riqualificazione urbana particolarmente complessi e della realizzazione di attrezzature e opere pubbliche.

La compensazione riguarda gli interventi di trasformazione urbanistica, come classificati in generale dal PUG/S e in particolare dal PUG/P, nei quali, di norma, è finalizzata alla cessione delle aree necessarie per la collettività.

L'amministrazione Comunale può comunque prevedere, con apposito provvedimento, altri interventi di compensazione finalizzati alla realizzazione di attrezzature e opere pubbliche a fronte dell'assegnazione di ulteriori quote di edificabilità, utilizzando uno dei "programmi complessi" disciplinati dalla legislazione nazionale e regionale; in tal caso le eventuali modiche alle previsioni del presente PUG/S sono regolate da uno specifico "Accordo di Programma" con la Regione.

9.4.3. Durata di attuazione del PUG/P

Le previsioni programmatiche del PUG per i contesti esistenti e/o in cui sono previsti interventi di trasformazione diretta (tramite PdC), hanno validità illimitata nel tempo e sono sottoposte a verifica ogni dieci anni.

Le previsioni programmatiche del PUG per i contesti di nuovo impianto e/o in cui sono previsti interventi tramite pianificazione di secondo livello (tramite PUE), hanno validità decennale e sono soggette a verifica ogni cinque anni, attraverso una Delibera del Consiglio Comunale.

Per l'attuazione dei CU.NI e dei CP.MR, successivamente all'approvazione del PUG, la Giunta Comunale delibera l'elenco di interventi ritenuti strategici ovvero prioritari per l'attuazione del Pug.

A partire dalla data di esecutività della delibera di cui al punto precedente entro i 180 giorni successivi, gli aventi titolo possono presentare una o più proposte preliminari d'attuazione del comparto, contenenti:

- una planimetria che individui l'assetto territoriale del comparto, completa di una tabella con la quantificazione delle superfici in relazione alle diverse destinazioni d'uso; il bilancio delle cubature (con l'indicazione di quelle derivanti dal comparto e di quelle provenienti da aree esterne); la localizzazione delle aree di cessione gratuita;
- uno schema di convenzione regolante i rapporti tra Amministrazione Comunale e soggetto proponente;
- una dichiarazione, redatta ai sensi della L. n. 15/4.01.1968 e succ. modifiche ed integrazioni, contenete la dimostrazione dettagliata della proprietà di almeno il 51% della superficie territoriale interessata dalla sistemazione urbanistica;
- un cronoprogramma nei tempi di realizzazione dell'intervento;

Entro i 60 giorni successivi, allo scadere dei 180 giorni di cui al punto precedente, la Giunta Comunale, in base all'istruttoria effettuata dal Dirigente competente, si esprime sulle proposte presentate, privilegiando per ogni comparto quelle che maggiormente soddisfi i seguenti criteri:

- aderenza al disegno del PUG;
- qualità e quantità dei servizi proposti;
- qualità e quantità degli interventi di ERP proposti;

Nell'eventualità che su di un comparto ritenuto di attuazione prioritaria dall'Amministrazione, entro i termini su indicati, non vengano presentate proposte, l'Amministrazione Comunale ha il diritto di intervenire mediante Pue di iniziativa pubblica.
L'elenco delle priorità deliberate dalla Giunta Comunale è aggiornabile in base anche a proposte di comparto ritenute accoglibili e strategiche per lo sviluppo del territorio.

9.4.4. Indirizzi e criteri per l'applicazione della l.r. 12/2008 e della l.r. 13/2008
In riferimento alla l.r. 12/2008 "Norme finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale", previa valutazione della sostenibilità del maggiore carico insediativo e della compatibilità con i caratteri culturali, ambientali e paesaggistici, per il soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e nel rispetto di parametri relativi alle aree a servizio di cui al DM 1444/1968, il PUG consente un surplus di capacità edificatoria, pari al 10% del volume realizzabile nei CU.C, CU.NI, CP.F, CP.MR individuati nel PUG.
I proprietari e i soggetti ai quali sia affidata la realizzazione degli inteventi di edilizia residenziale sociale, sulla base di apposita convenzione devono impegnarsi a:

- cedere gratuitamente al Comune una quota minima del 10% degli alloggi realizzati grazie al surplus di capacità edificatoria previsto dal punto precedente;
- garantire preferibilmente l'affitto o l'affitto con patto di futura vendita dei restanti alloggi di edilizia residenziale sociale a soggetti in possesso dei requisiti per l'accesso a tale tipo di alloggi selezionati da una graduatoria comunale.

In riferimento alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", finalizzata alla definizione di strumenti, tecniche e modalità costruttive sostenibili negli strumenti di governo del territorio:
In tutti i contesti individuati dal PUG ad esclusione dei CUT.NS e del CUT.S e salvo quanto previsto dalla normativa sismica e dalle norme inerenti la difesa del suolo e la tutela del paesaggio, per le nuove costruzioni e per il recupero degli edifici esistenti non sono considerati nel computo per la determinazione dei volumi, delle superfici, delle distanze e nei rapporti di copertura, fermo restando il rispetto delle distanze minime previste dalla normativa statale:

- il maggiore spessore delle murature esterne, siano esse tamponature o muri portanti, oltre i trenta centimetri;
- il maggior spessore dei solai intermedi e di copertura oltre la funzione esclusivamente strutturale;
- le serre solari, per le quali sussista atto di vincolo circa tale destinazione e che abbiano dimensione comunque non superiore al 15 per cento della superficie utile delle unità abitative realizzate;
- tutti i maggiori volumi e superfici necessari al miglioramento dei livelli di isolamento termico e acustico o di inerzia termica, o finalizzati alla captazione diretta dell'energia solare, o alla realizzazione di sistemi di ombreggiamento alle facciate nei mesi estivi o alla realizzazione di sistemi per la ventilazione e il raffrescamento naturali.

Le disposizioni di cui punto precedente si applicano anche:

- alle variazioni delle altezze massime, nonché alle distanze dai confini e dalle strade e tra gli edifici, qualora non comportino ombreggiamento delle facciate di terzi;
- al computo della superficie utile e non residenziale in riferimento alla determinazione dei limiti massimi di costo per l'edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata.

Per il recupero degli edifici esistenti resta ferma la salvaguardia di elementi costruttivi e decorativi di pregio storico e artistico, nonché di allineamenti o conformazioni diverse, orizzontali, verticali e delle falde dei tetti che caratterizzano le cortine di edifici urbani e rurali di antica formazione.
La deroga di cui al punto precedente si applica anche ai fini del calcolo della volumetria e delle superfici urbanistiche per la determinazione del contributo di costruzione e degli standard urbanistici.
Ai fini del rilascio dei provvedimenti autorizzativi, comunque denominati, coerenti con i requisiti di sostenibilità ambientale previsti, è allegata apposita documentazione tecnica che definisca il soddisfacimento dei requisiti secondo quanto stabilito nel disciplinare tecnico ai sensi dell'articolo 10, commi 2, 3 e 4 della l.r. 13/2008.
Per interventi sugli edifici costruiti o modificati ai sensi della l.r. 13/2008, non è consentita la successiva riduzione degli spessori e la trasformazione dei volumi realizzati.
In applicazione dell'art.10 e dell'art.12, il PUG prevede in favore di coloro che effettuano interventi di edilizia sostenibile secono i requisiti fissati dal disciplinare tecnico di cui al citato art. 10 e definiti dalla Del.G.R. n.1471/04.09.2009 "Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della lr 13/2008":

- riduzioni dell'ICI, di altre imposte comunali, degli oneri di urbanizzazione secondaria o del costo di costruzione di cui agli articoli 16 e 17 del d.p.r. 380/2001, con particolare riferimento all'edilizia residenziale sociale, e in misura crescente a seconda dei livelli di risparmio energetico, di qualità ecocompatibile dei materiali e delle tecnologie costruttive utilizzate, di risparmio idrico e di altri requisiti di sostenibilità energetico-ambientale di cui ai contenuti della stessa legge;
- sono consentiti incrementi fino al 10 per cento del volume autorizzabile (volume fuori terra realizzabile), al netto delle murature, per gli interventi di nuova edificazione e di ampliamento, di sostituzione e di ristrutturazione degli edifici esistenti, compatibilmente con i caratteri culturali e ambientali degli edifici e dei luoghi, in riferimento all'art.11 della lr 13/2008.
- in tutti i contesti individuati dal PUG ad esclusione dei CUT.NS e del CUT.S e salvo quanto previsto dalla normativa sismica e dalle norme inerenti la difesa del suolo e la tutela del paesaggio, incrementi fino al 10 per cento del volume consentito, al netto delle murature, per gli interventi di nuova edificazione, nel rispetto dei limiti di densità edilizia e distanza fra i fabbricati fissati dal D.M.1444/1968 1444 e delle quantità complessive minime fissate dall'articolo 41 sexies della legge 17 agosto 1942, n. 1150 (Legge urbanistica) e successive modifiche e integrazioni.

I PUE, per usufruire dell'incremento di cui al punto precedente, devono contenere criteri di sostenibilità definiti dalla Del.G.R. n.1471/04.09.2009 "Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della lr 13/2008" e comunque atti a garantire:

- lo sviluppo armonico del contesto in cui si inseriscono e dei tessuti edilizi;
- la compatibilità dei processi di trasformazione e uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e con la identità storico-culturale del contesto in cui si inseriscono;
- la valorizzazione delle risorse identitarie;
- il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
- la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei

tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione per migliorarne la qualità e la sostenibilità ambientale.

Il perseguimento dei criteri di sostenibilità ambientale avviene attraverso la previsione di accurate ricognizioni delle risorse territoriali e ambientali, allo scopo di valutare le implicazioni ambientali dei processi di trasformazione del territorio.
Dette ricognizioni comprendono:

- analisi dei fattori ambientali naturali e dei fattori climatici (dati igrotermici, pluviometrici, di soleggiamento), corredate delle relative rappresentazioni cartografiche;
- analisi delle risorse ambientali, idriche ed energetiche, con particolare riferimento alle fonti rinnovabili;
- analisi dei fattori di rischio ambientale e naturale di natura antropica, corredate delle relative rappresentazioni cartografiche;
- analisi delle risorse locali.

Per garantire migliori condizioni microclimatiche degli ambienti insediativi, i PUE devono contenere norme, parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali, in particolare mattraverso:

- le sistemazioni esterne agli interventi con copertura naturale in grado di mitigare l'effetto noto come "isola di calore", nonché di conservare quanto possibile la naturalità e la permeabilità del sito;
- le sistemazioni esterne delle aree a destinazione monofunzionale o mista industriale, artigianale, commerciale, direzionale e residenziale, con piantumazione di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera e il rumore;
- gli indici di permeabilità dei suoli, limitando la presenza di manufatti interrati e favorendo la previsione di pavimentazioni realizzate con materiali drenanti e autobloccanti cavi;
- il "minimo deflusso vitale" per il bilancio idrico del territorio oggetto di intervento;
- gli indici di densità arborea e arbustiva, indicando specie autoctone e coerenti con le caratteristiche dei contesti;
- indicazioni progettuali e tipologiche che:
- tengano conto dei coefficienti di albedo medio del paesaggio, ossia che considerino la riflessione della radiazione solare verso l'edificio;
- usino materiali da costruzione con coefficienti di riflessione finalizzati al miglioramento del microclima in esterno;
- considerino la geometria degli ostacoli fisici (altri edifici, elementi del paesaggio) che influiscono sui guadagni solari per effetto di ombreggiamento o riflessione della radiazione;
- privilegino forme compatte e condizioni di esposizione e orientamento degli edifici tali da migliorarne l'efficienza energetica.

Gli incentivi previsti dai punti precedenti possono essere graduati dal Comune, attraverso una Delibera di Consiglio Comunale, in modo tale da favorire la sostituzione di edifici e la riqualificazione di quartieri caratterizzati da elevati livelli di inefficienza energetica e incompatibilità ambientale opportunamente diagnosticati.

9.4.5- I Contesti Periurbani di Riserva a Trasformabilità Vincolata (CPMR/RTV)

1. Sono i contesti periurbani già tipizzati dal PRG vigente come aree per attrezzature e servizi (zone "F"), con attività agricola in atto, o con attività agricola pregressa e attualmente incolte, soggetti a fenomeni di marginalizzazione produttiva conseguenti a interventi di urbanizzazione presenti o previsti (frammentazione per effetto di espansioni insediative, per tagli indotti da infrastrutture della mobilità, ecc.) o a processi di progressivo abbandono della attività agricola, o alla presenza di situazioni di conflittualità con la produzione agricola.
2. In tali ambiti il Comune reperisce aree edificabili da utilizzare per le seguenti finalità d'interesse pubblico o generale:

- interventi per la realizzazione di servizi alla popolazione;
- interventi di edilizia con finalità sociali;
- interventi di compensazione di diritti edificatori;
- interventi per la realizzazione dell'armatura infrastrutturale;
- trasferimento dei diritti edificatori derivanti da ambiti sottoposti a tutela;
- incentivazione degli interventi di demolizione nella città consolidata per eventuale rinnovo edilizio e di altri interventi sulla città e sull'edilizia esistenti, quali: incentivazione della realizzazione di parcheggi pubblici o privati;
- trasferimento di volumetrie edificate in aree, in contrasto con le esigenze di tutela e riqualificazione;
- incentivi urbanistici previsti all'interno dei Programmi integrati o dei Progetti urbani;
- incentivazione alla realizzazione e/o gestione di opere pubbliche, a cura e spese di soggetti privati;
- altre iniziative volte a facilitare la realizzazione di obiettivi di interesse pubblico o dei principi di perequazione assunti dal Pug.

3. La realizzazione degli interventi trasformativi è subordinata all'individuazione e perimetrazione dei singoli ambiti d'intervento ed all'approvazione dei relativi strumenti urbanistici esecutivi, che stabiliranno parametri urbanistici ed edilizi utili.
4. La formazione degli strumenti urbanistici esecutivi è subordinata a un atto di indirizzo e programmazione, di competenza del Consiglio Comunale, che preveda:

- la quantificazione delle necessità derivanti dalle finalità di cui al comma 2 e le relative priorità;
- la conseguente quantificazione degli Ambiti di riserva da attivare;
- l'individuazione degli Ambiti di intervento su cui predisporre gli strumenti urbanistici esecutivi o le modalità e i criteri di individuazione;
- i parametri urbanistici dei singoli PUE.

L'atto di indirizzo può prevedere o contenere un Programma integrato.
5. Gli Ambiti di intervento, da attivare prioritariamente, saranno individuati tenendo conto:

- della localizzazione rispetto al contesto insediativo, ambientale e infrastrutturale;
- della compatibilità rispetto alle invarianti strutturali;
- degli esiti delle procedure di evidenza pubblica, di eventuali accordi già raggiunti tra i proprietari delle aree e i destinatari finali delle stesse.

6. Gli strumenti urbanistici esecutivi sono predisposti dal Comune, ovvero dai soggetti privati che detengano il 51% della proprietà.
7. La trasformabilità degli Ambiti di riserva è comunque subordinata, alla preventiva e/o contestuale realizzazione delle infrastrutture previste dal PUG.

9.5. La Rete Ecologica Multifunzionale Locale

Premessa

Nella "Dichiarazione Sintetica Intermedia", redatta nel processo valutivo di VAS e trasmessa al Comune nell'ottobre 2010, viene specificato che l'art. 12 del Dlgs 152/2006 prevede la messa a punto di una dichiarazione sintetica finale finalizzata a chiarire il recepimento degli esiti del processo valutativo nel piano, il processo di elaborazione del PUG, per le sue intrinseche caratteristiche procedurali, introduce due livelli di proposizione (contenuti nel DPP e nel PUG). Per tale ragione il processo di VAS per il PUG di Canosa di Puglia ha previsto rispettivamente due livelli di valutazione dei quadri propositivi contenuti appunto del DPP e nel PUG; e più precisamente:

- *Rapporto Ambientale del DPP (RA intermedio finalizzato alla valutazione di obiettivi e strategie) ;*
- *Rapporto Ambientale del PUG (RA finale finalizzato alla valutazione delle azioni).*

Nell'ambito del processo di VAS del PUG di Canosa di Puglia, sono state espletate le valutazioni del quadro propositivo contenuto nel DPP, all'interno del quale sono state indicate azioni correttive o di indirizzo, proporzionali al livello propositivo del DPP (obiettivi e strategie).
La relazione, ispirata dall'art. 12 del Dlgs, ed opportunamente adattata al contesto specifico procedurale del PUG, si inquadra come resoconto circa una prima verifica riguardante il recepimento delle azioni correttive o di indirizzo emerse dal RA del DPP , nel PUG di Canosa di Puglia sottoposto alla Agenzia Territoriale per l'Ambiente nei giorni scorsi e comunque consegnato alla Autorità di Bacino della Puglia e al Genio Civile per le opportune verifiche di compatibilità.
Nello specifico relazione costituisce parte integrante (unitamente al RA del DPP) del Rapporto Ambientale del PUG, quest'ultimo finalizzato a:
a) verificare il recepimento delle azioni correttive proposte nel RA del DPP nel PUG
b) verificare la coerenza interna delle azioni del PUG rispetto agli obiettivi e strategie contenuti nel DPP
c) valutare interferenze eventualmente prodotte dalle azioni del PUG sulle componenti ambientali descritte nel RA del DPP.
In particolare la relazione viene resa nei termini di una valutazione di screening intermedia del PUG di Canosa di Puglia e propedeutica al RA del PUG (finale) con lo specifico obiettivo di fornire un resoconto circa il a) il recepimento delle azioni correttive proposte nel RA del DPP nel PUG, e permettere di introdurre opportuni interventi mitigativi nel PUG (qualora non presenti nello stesso PUG) prima della valutazione finale, nello spirito del legislatore di considerare la VAS come processo di valutazione in itinere alla elaborazione del Piano.

Nell'esaminare il recepimento delle azioni correttive proposte nel RA del DPP nel PUG, la relazione specifica che nel RA del DPP sono indicate alcune Azioni correttive (cfr . paragrafo 4.9.1 pag 337 RA DPP) per le quali è stata verificata la sussistenza nelle azioni del PUG.

Nella relazione viene introdotta la Rete Ecologica come infrastruttura di sostegno allo sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni e valori del territorio. Attraverso la simultanea valorizzazione delle componenti ambientali, culturali e socioeconomiche del sistema locale, la RE si propone come supporto all'organizzazione di "identità" per la governance sostenibile sistemi territoriali complessi.
La Pianificazione Strategica di area vasta, i Gruppi di Azione Locale (GAL), i Distretti agroalimantari nella loro dimensione intermedia, costituiscono ambiti attuativi di grande interesse.

La Rete Ecologica come strumento per l'orditura di piani e programmi del territorio provinciale attraverso il raggiungimento di due obiettivi specifici: il sostegno in equilibrio durevole delle orditure economiche previste; il sostegno a processi di integrazione tra la dimensione pianificatoria la dimensione programmatica.

Azioni strategiche	***Azioni correttive*** *(cfr . paragrafo 4.9.1 pag 337 RA DPP)*	***Recepimento nel PUG***
A/O.u.11 – Il programma di intervento per "Loconia" *A/O.u.13 – La riorganizzazione del sistema produttivo* *A/O.u.14 – La rifunzionalizzazione della viabilità*	***1)*** *mantenimento del sistema agrario attraverso il rafforzamento di competitività economica e produttiva del sistema agro ambientale*	SI
A/O.u.11 – Il programma di intervento per "Loconia" *A/O.u.13 – La riorganizzazione del sistema produttivo* *A/O.u.14 – La rifunzionalizzazione della viabilità*	***2)*** *Il controllo dei processi insediativi indiretti innescati dallo svincolo delle SR6/SS 93/Autostrada.*	SI
A/O.u.11 – Il programma di intervento per "Loconia" *A/O.u.13 – La riorganizzazione del sistema produttivo*	***3)*** *Ridurre non solo effetti generici sul macro sistema ambientale ma anche impatti specifici sulle componenti ambientali rilevanti del SIC "Valle Ofanto Lago Capaciotti"*	NO
A/O.u.11 – Il programma di intervento per "Loconia" *A/O.u.13 – La riorganizzazione del sistema produttivo*	***4)*** *Individuazione di destinazioni altre per le attività da delocalizzare che siano già interessate da analoghe attività e vocate agli usi*	SI
A/O.u.11 – Il programma di intervento per "Loconia" *A/O.u.13 – La riorganizzazione del sistema produttivo*	***5)*** *La gestione delle modalità di trasferimento, recupero e bonifica delle aree lasciate libere e la realizzazione di interventi di cui alla LR 13/2008, e organizzate secondo "buone pratiche per la gestione ambientale delle aree produttive ecologicamente attrezzate" finalizzate alla realizzazione di interventi compensativi e mitigativi per le attività interessate dal trasferimento che si insediano in altre aree*	NO
A/O.u.11 – Il programma di intervento per "Loconia" *A/O.u.13 – La riorganizzazione del sistema produttivo*	***6) P****revedere programmi di rigenerazione delle aree produttive esistenti secondo criteri ispirati alla LR 21/2008 "programmi di rigenerazione urbana", finalizzati a gestire percorsi di ibridazione e convivenza tra funzioni e valenze diverse (per il caso di via Cerignola, tra archeologia e attività produttive, e via Murgetta e via vecchia di Minervino in prossimità dell'area delle cave antiche*	SI
A/O.r.1 – La tutela e la valorizzazione dei "contesti rurali" *A/O.r.3 - I c.d "Parchi territoriali"* *A/O.r.4 - La tutela del patrimonio paesaggistico ed ambientale: il* *fiume Ofanto*	***7)*** *Rete Ecologica Multifunzionale*	NO

In tal senso la Rete Ecologica è proposta come strumento per la territorializzazione di fattori premianti per la programmazione degli interventi di sviluppo per il periodo 2007/2013.

Tra i risultati attesi:

- Individuazione nella programmazione regionale di forme di sostegno ed incentivazione ad interventi ambientalmente sostenibili nelle aree di pregio naturalistico per la programmazione del PSR 2007/2013 e nell'ambito dei GAL;
- Costruzione di nuove "mappe dello svantaggio";
- Ridistribuzione delle risorse economiche sulla base delle vocazioni territoriali;
- Creazione di forme di dissuasione alla saldatura e alla diffusione insediativi;
- Compensazione di condizioni di squilibrio negativo del Btc;
- La Rete Ecologica quale ambito spaziale nel quale avviare e sperimentare politiche di riconversione del settore agricolo e nel settore della fruizione del paesaggio e dei beni culturali puntai e diffusi, verso modelli sostenibili di sviluppo (riduzione degli attuali processi di agricoltura idroesigente, etc.) nel rispetto dei principi di continuità spaziale e ecologico/funzionale.

Le azioni proposte all'interno delle aree definite dalla rete Ecologica si identificano solo come opportunità alternative alle pratiche agricole tradizionali, per le quali già alla dimensione pianificatoria del PUG ed in raccordo con il livello regionale (PPTR, GAL Murgia + e PSR 2007/2013), vengono condivise e favorite attività finalizzate all'ammodernamento e progressiva sostituzione delle colture e delle tecniche gestionali in un ottica di sviluppo sostenibile. Ovvero finalizzati a contrastare rischi di:

- *plastificazione ad opera di sviluppi incontrollato di coperture anticipo/posticipo maturazione uva da tavola e frutteti;*
- *nitrificazione delle falde acquifere;*
- *salinizzazione e deserticazione;*
- *alterazione degli orizzonti podologici.*

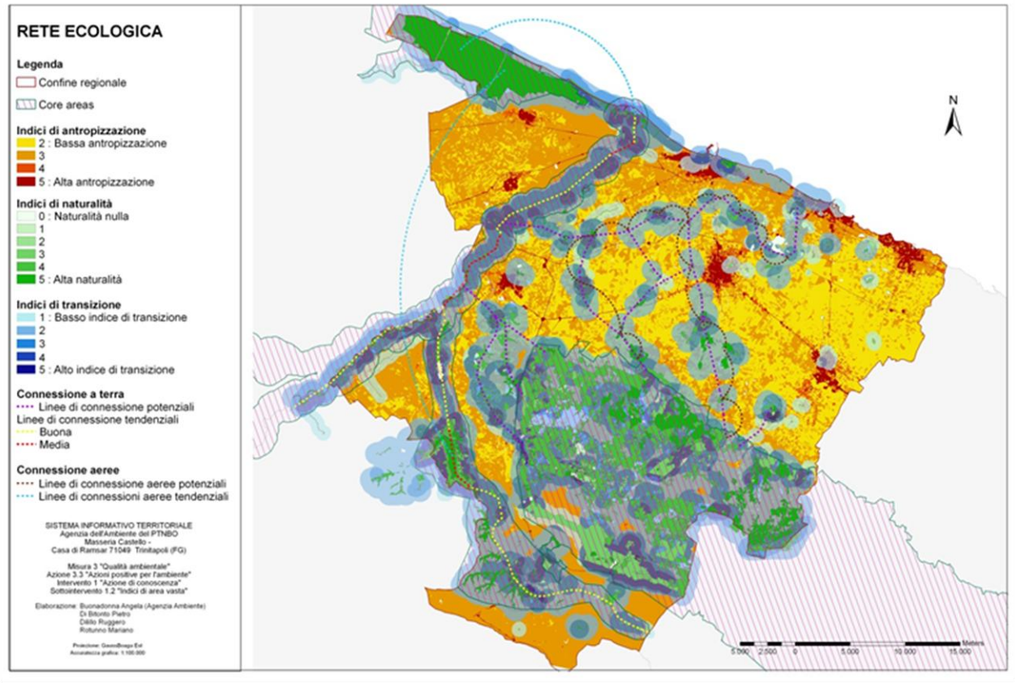
In particolare orientati a:

- *invertire ambiti con Btc di classe A – B – C verso sistemi D a prevalenza di ecotopi naturali a media resistenza e metastabilità (arbusteti paraclimacici, vegetazione pioniera), filari, verde urbano, rimboschimenti, impianti da arboricoltura da legno, pioppeti; a prevalenza di ecotopi senza sussidio di energia, seminaturali (boschi cedui) o naturali ad alta resistenza e metastabilità: boschi del piano basale e submontano, zone umide.*
- *pratiche agronomiche a basso consumo idrico;*
- *metodi agricoltura integrata e biologica;*
- *multifunzionali agricola anche con produzione non alimentare (non-food), con particolare enfasi all'ottenimento di biomasse vegetali utili ai fini della produzione di energia;*
- *consentire il raggiungimento di requisiti indispensabili per l'accreditamento al Marchio della Val d'Ofanto;*
- *la rinaturalizzazione di aree in golena e quelle di tutte le aree di cave dimesse (queste ultime come elemento significativo per il rafforzamento del rapporto tra città e campagna attraverso la realizzazione di "cinture verdi".*

In tal senso nella relazione viene proposta la valutazione, in fase di RA del PUG (finale) l'indice Btc sulla base di una condizione in cui il PUG risulti completato con uno schema di REM (Rete Ecologica Multifunzionale); verificandone il contributo quantitativo nel riequilibrio della BTC (riferita all'agro comunale) stimata in %.
Tale valore/obiettivo verrà proposto in prima ipotesi, lasciando alla Amministrazione una dichiarazione di intenti. In dettaglio si chiede inoltre di fissare limiti di per ciascun contesto individuato nel PUG.

9.5.1. La Rete Ecologica azione n.42 dal Piano di Azione Ambientale del PTO NBO (2007)

Il Piano di Azione Ambientale (Paa), adottato da parte di tutte le Amministrazioni Comunali aderenti al Patto Territoriale per l'Occupazione (Pto), presentato nell'ottobre 2007, si configura come processo volontario, partecipato e come un primo ed inedito atto di territorializzazione nell'ambito di un processo di Agenza 21 locale.
Le azioni del Piano sono state raggruppate, secondo criteri di sinergia e di multiobiettivo, all'interno di cinque itinerari, costituiti questi ultimi dai campi della programmazione regionale 2007/2013.
La Rete Ecologica costituisce una delle azioni territorializzate del Piano di Azione Ambientale (12 strategie, 58 azioni); essa è intesa quale disegno complessivo di organizzazione di interventi di rinaturalizzazione riferibili soprattutto al paesaggio ordinario, prevedendo un sistema di connettività naturale in grado di riequilibrare i flussi di energia e matteria in spazi monifunzionazzati come quello agrario e quello urbanizzato e di deframmentazione del sistema naturale a causa delle reti del sistema insediativo.



La Rete Ecologica del PTO NBO

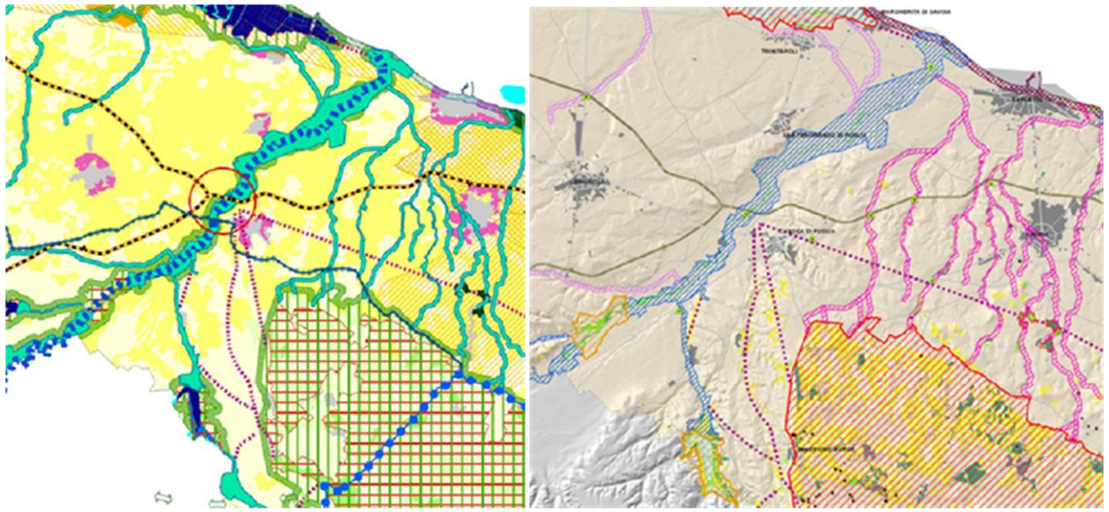
Gli esiti della Convenzione ISPRA ex APAT - Agenzia Territoriale Ambiente per la elaborazione (2007/2008) “La Rete Ecologica nella Pianificazione Territoriale interregionale delle valli interne e piane costiere” permettono di definire un nuovo paradigma di Rete Ecologica multifunzionale: la Re va intesa quasi come una politica di rinaturalizzazione del territorio, finalizzata al riequilibrio ecologico complessivo del sistema provinciale; consapevolmente orientata ad accettare l'idea di contaminazioni inedite tra i fruitori della rete.

La Rete Ecologica è intesa come infrastruttura di sostegno allo sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni e valori del territorio. Attraverso la simultanea valorizzazione delle componenti ambientali, culturali e socioeconomiche del sistema locale, la RE si propone come supporto all'organizzazione di ”identità” per la governance sostenibile sistemi territoriali complessi.
In tal senso la Rete Ecologica è proposta come strumento per la territorializzazione di fattori premianti per la programmazione degli interventi di sviluppo per il periodo 2007/2013.

9.5.2. La Rete Ecologica regionale (art. 30 NTA PPTR)
Il progetto territoriale per il paesaggio regionale denominato “La rete ecologica regionale” (elaborati 4.2.1) delinea in chiave progettuale, secondo una interpretazione multifunzionale e ecoterritoriale del concetto di rete, un disegno ambientale di tutto il territorio regionale volto ad elevarne la qualità ecologica e paesaggistica.

Tale progetto persegue l'obiettivo di migliorare la connettività complessiva del sistema regionale di invarianti ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso la valorizzazione dei gangli principali e secondari, gli stepping stones, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di “funzionalità ecologica”, nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico regionale.

La rete ecologica è attuata a due livelli. Il primo, sintetizzato nella Rete ecologica della biodiversità, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituisco il patrimonio ecologico della regione; il secondo, sintetizzato nello Schema direttore della rete ecologica polivalente che, prendendo le mosse dalla Rete ecologica della biodiversità, assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del patto città campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO2), i progetti della mobilità dolce (in via esemplificativa: strade parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendoli), la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (in via esemplificativa: paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali).



Da destra: la rete Ecologica Polifunzionale tratta dal PPTR; La Rete della Biodiversità tratta dal PPTR

9.5.3. La Rete Ecologica Multifunzionale Locale per Canosa di Puglia (azione aggiuntiva prevista dalla VAS)
Per la realizzazione dello schema di Rete Ecologica Multifunzionale Locale per il Comune di Canosa, sono stati selezionati diversi vincoli presenti sul territorio. Nello specifico i vincoli normativi considerati sono stati il SIC “Valle Ofanto-Lago di Capaciotti”, il Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", i Parchi "Cave di Basta", "Canale della Vetrina" e "Tufarelle", l'Oasi di Protezione "Don Fernando", le Acque Pubbliche definite dal PUTT/P e recepite dalla Variante di recepimento dello stesso (Fiume Ofanto, Torrente Locone, Lama Canale della Vetrina), il reticolo idrografico individuato dall'Autorita di Bacino della Regione Puglia con le relative aree di pertinenza fisica delimitate dai cigli di sponda, il Piano Comunale dei Tratturi.
Sono stati inoltre considerati lo schema di Rete Ecologica del Piano di Azione Ambientale dell'Agenzia per l'Ambiente del PTO/NBO ed il progetto di rete ecologica regionale del PPTR.

Operando un'intersezione geometrica che che ha portato alla creazione di uno strato informativo, nato dalla somma di tutti i vincoli considerati, è stato realizzato lo schema di rete ecologica inteso non come un ulteriore sistema di vincolo da sovrappore ma come una opportunità/risorsa in grado di operare una pianificazione ecologica del territorio comunale.
L'interpolazione di questi elementi rimanda ad una configurazione spaziale delle aree assoggettate a diversa tipologia di vincolo, che a loro volta, restituiscono una configurazione a rete che dal fiume penetra in maniera ortogonale nell'area agricola seguendo il reticolo idrografico ed in particolare i sistemi idrografici superficiali di, Lamapopoli, Locone e Canale delle Muge, bacini intorno ai quali si addensano i principali elementi puntuali del patrimonio naturalistico, archeologico e culturale (compreso il sistema delle grotte). Un ulteriore elemento è costituito, dal sistema tratturale che in alcuni punti del territorio risulta essere anche esso ortogonale al sistema idrografico, rafforzando così il concetto di rete.

Gli elementi della Rete Ecologica Multifunzionale Locale costituiscono tra gli ambiti spaziali più interessanti e con alti margini di fattibilità multifunzionale delle attività inserite nel paesaggio (agricole e del tempo libero, prevalentemente), anche per le opportunità offerte dalla programmazione regionale 2007/2013 e azioni prioritaria nell'ambito degli impegni assunti dalla Amministrazione:

- per il "contratto di fiume" bioregionale "Patto Val d'Ofanto" Le porte del Parco fluviale - verso il Patto Val d'Ofanto Protocollo di intesa per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo della Val d'Ofanto;
- Programma Integrato di Rigenerazione Urbana (L.R. 21/2008) verso il Patto Val d'Ofanto Documento programmatico per la rigenerazione urbana intercomunale Competitività e l'attrattività del sistema urbano policentrico della Val d'Ofanto (art. nr. 3/4 Legge Regionale 21/2008).

Tra i risultati attesi:

- deframmentazione ecologico funzionale;
- strumento per la territorializzazione di fattori premianti per la programmazione degli interventi di sviluppo per il periodo 2007/2013;
- indirizzamento nelle aree individuate dalla Rete Ecologica Locale, delle misure mitigative, interventi compensativi previste per gli interventi di trasformazione territoriale;
- costruzione di nuove "mappe dello svantaggio";
- ridistribuzione delle risorse economiche sulla base delle vocazioni territoriali;
- creazione di forme di dissuasione alla saldatura e alla diffusione insediativa;
- compensazione di condizioni di squilibrio negativo del Btc;
- la Rete Ecologica quale ambito spaziale nel quale avviare e sperimentare politiche di riconversione del settore agricolo e nel settore della fruizione del paesaggio e dei beni culturali puntai e diffusi, verso modelli sostenibili di sviluppo (riduzione degli attuali processi di agricoltura idroesigente, etc.) nel rispetto dei principi di continuità spaziale e ecologico/funzionale.

Le azioni proposte all'interno delle aree definite dalla Rete Ecologica Multifunzionale Locale si identificano solo come opportunità alternative alle pratiche agricole tradizionali, per le quali già alla dimensione pianificatoria del PUG ed in raccordo con il livello regionale (PPTR, GAL Murgia + e PSR 2007/2013), vengono condivise e favorite attività finalizzate all'ammodernamento e progressiva sostituzione delle colture e delle tecniche gestionali in un ottica di sviluppo sostenibile. Ovvero finalizzati a contrastare rischi di plastificazione ad opera dello sviluppo incontrollato di coperture anticipo/posticipo maturazione uva da tavola e frutteti; nitrificazione delle falde acquifere; salinizzazione e deserticazione; alterazione degli orizzonti podologici.

In particolare orientati a:

- invertire ambiti con Btc di classe A - B - C verso sistemi D a prevalenza di ecotopi naturali a media resistenza e metastabilità (arbusteti paraclimacici, vegetazione pioniera), filari,verde urbano, rimboschimenti, impianti da arboricoltura da legno, pioppeti; E a prevalenza di ecotopi senza sussidio di energia, seminaturali (boschi cedui) o naturali ad alta resistenza e metastabilità: boschi del piano basale e submontano, zone umide.
- pratiche agronomiche a basso consumo idrico;
- metodi agricoltura integrata e biologica;
- multifunzionali agricola anche con produzione non alimentare (non-food), con particolare enfasi all'ottenimento di biomasse vegetali utili ai fini della produzione di energia;
- consentire il raggiungimento di requisiti indispensabili per l'accreditamento al Marchio della Val d'Ofanto;
- la rinaturalizzazione di aree in golena e quelle di tutte le aree di cave dimesse (queste ultime come elemento significativo per il rafforzamento del rapporto tra città e campagna attraverso la realizzazione di "cinture verdi".

Tutte le azioni consentite si caratterizzano per la presenza di una incisiva e forte condizionalità nella realizzazione di interventi compensativi e mitigativi del tipo di Fasce Tampone Boscate, impianti di fitodepurazione, rinaturalizzazione di aree marginali, etc..

Parte quinta
PUG: il piano programmatico

10. Le previsioni programmatiche

10.1. Il sistema dei Contesti rurali

10.1.1. CR.V- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico

Le previsioni programmatiche per tali contesti prevedono che per gli interventi edilizi:

- I progetti di nuova opera o di ampliamento di fabbricati esistenti dovranno prevedere interventi di compensazione dell'impatto della nuova costruzione sul paesaggio rurale, come per esempio la creazione di filari, siepi e piccole macchie boscate.
- Per mitigare l'impatto del fabbricato sul paesaggio agrario dovranno essere utilizzati colori neutri nel tinteggio delle facciate, ovvero opportune schermature verdi per le parti del fabbricato che non possano essere ricondotte a caratteri di congruenza e compatibilità con il paesaggio agrario e l'ambiente circostante.
- Gli interventi dovranno essere sottoposti al rilascio dell'"autorizzazione paesaggistica" da parte dell'ente preposto, fermo restando il controllo di legittimità esercitato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggio (relativamente ai beni paesaggistici di cui all'art.134 del D.Lgs n.42/2004).
- Nel caso di interventi su edifici rurali individuati dal piano, la ristrutturazione deve prevedere il restauro di ogni aspetto costruttivo-tipologico esistente, e gli eventuali nuovi volumi (nella misura prescritta) devono architettonicamente integrarsi con le preesistenze. La scialbatura deve riprendere i colori naturali, oppure essere bianco-calce.
- La ristrutturazione edilizia deve prevedere anche il ripristino dei "passaturi", dei muretti a secco di recinzione e/o terrazzamento loro pertinenti, mantenendo le caratteristiche originarie delle preesistenze, con eliminazione delle eventuali superfetazioni recenti.

Si articolano in:

CR.VA- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico eccezionale (ATE "A");
Nel CR.VA, il sistema normativo del PUG è finalizzato alla tutela assoluta.
Nel CR.VA, sono consentiti esclusivamente interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; al recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori della qualità paesaggistica e/o la mitigazione dei loro effetti negativi.

CR.VB- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "B");
Nel CR.VB, sono consentiti interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; al recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori della qualità paesaggistica e/o la mitigazione dei loro effetti negativi; interventi di trasformazione del territorio operati con la massima cautela.
In rapporto alle funzioni individuate, nel PUG/P sono disciplinate le modalità di trasformazione consentite; le modalità d'uso degli edifici esistenti e gli interventi ammessi sui medesimi.

CR.VC- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "C");
Nel CR.VC, sono consentiti interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; alla trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; alla trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.

CR.VD- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico relativo (ATE "D").
Nei CR.VD, sono consentiti interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione degli assetti che salvaguardano le visuali panoramiche; alla trasformazione per il ripristino, ulteriore qualificazione e trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.

10.1.2. CR.E- Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare

In queste zone il PUG si attua mediante intervento diretto. I PdC possono essere ottenuti, in base alle prescrizioni delle presenti norme, unicamente dai proprietari coltivatori diretti, concedenti o conduttori di licenza, nonché dagli affittuari o mezzadri che, ai sensi delle vigenti leggi, hanno acquisito i1 diritto di sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere oggetto della concessione.
Il PUG/P definisce per i nuovi interventi in tali contesti le destinazioni d'uso vietate, la subordinazione al vincolo di non edificabilità per le aree che hanno già espresso volumetria, l'ammissibilità dell'accorpamento delle aree, le caratteristiche dei Piani di sviluppo e di ristrutturazione agricola.
Coerentemente con le norme statali e regionali e con il sistema di tutela fissato dal PUG, l'attività agrituristica (intesa come l'attività di ospitalità e promozione svolta da imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del C.C., attraverso la utilizzazione di strutture aziendali o interaziendali, localizzate in zone agricole, le cui attività di produzione agricola deve comunque restare prioritarie rispetto a quella agrituristica) è consentita nel contesto rurale, per immobili esistenti alla data di approvazione del presente PUG.

10.2. Il sistema dei Contesti urbani

10.2.1. CU.T, Contesto urbano da tutelare

<u>CUT.NS, Contesto urbano da tutelare- nucleo storico</u> e <u>CUT.S, Contesto urbano storico</u>
Sono le ex Zona "A" del Nucleo Antico ed ex Zona "B" del Nucleo Antico del PRG vigente, dove vigono le disposizione dei Piani di Recupero, che il PUG recepisce.
Gli interventi in queste zone, in quanto costituenti il più antico insediamento urbano, sono principalmente rivolti al restauro degli immobili esistenti, limitando gli interventi di sostituzione ai casi specificatamente previsti dai suddetti Piani di Recupero.
In queste zone si deve perseguire:

- il mantenimento dei caratteri residenziali generali del tessuto urbanistico ed edilizio;
- il rispetto della tipologia dei luoghi, della rete viaria e della toponomastica tradizionale;
- il potenziamento dei servizi e delle attrezzature, attraverso la graduale acquisizione all'uso pubblico delle aree e degli edifici occorrenti;
- il recupero ad usi compatibili degli edifici degradati e/o abbandonati.

<u>CUT.CIS, Contesto urbano consolidato di interesse storico</u>
E' caratterizzato dalla presenza di un complesso di antiche fornaci.
Il PUG/Programmatico definisce le modalità di intervento per il PUE (obbligatorio) ed i relativi parametri ed indici urbanistici.
In queste zone si deve perseguire:

- il mantenimento dei caratteri residenziali generali del tessuto urbanistico ed edilizio;
- il rispetto della tipologia dei luoghi, della rete viaria e della toponomastica tradizionale;
- il potenziamento dei servizi e delle attrezzature, attraverso la graduale acquisizione all'uso pubblico delle aree e degli edifici occorrenti;

- il recupero ad usi compatibili degli edifici degradati e/o abbandonati.

Fino all'approvazione del PUE, nella zona è possibile effettuare unicamente opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di restauro e di risanamento conservativo.

CUT.IS, Contesto urbano di interesse storico

Il PUG persegue la tutela del patrimonio storico-morfologico, del sistema tipologico, dei valori ambientali ed il mantenimento del carattere omogeneo della parte urbana.
In tali contesti dovranno essere tutelati e valorizzati tutti gli edifici, i tessuti e le strade di valore storico ambientale censiti dal PUG, dovrà essere mantenuto l'impianto urbano e dovranno essere tutelati gli elementi architettonici quali quelli in pietra da taglio, i paramenti murari in tufo o pietra facciavista, etc..
Dovranno altresì essere eliminati gli elementi detrattori della qualità architettonica ed ambientale.
Fino all'approvazione del PUE, nella zona è possibile effettuare unicamente opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di restauro e di risanamento conservativo.

10.2.2. CU.C, Contesto urbano consolidati da manutere e qualificare

CUC.CC, Contesto urbano consolidato compatto

Il PUG persegue la tutela dell'impianto urbanistico e dei tessuti edilizi, del sistema tipologico, del carattere omogeneo della parte urbana.
In tali contesti, ove esistenti, dovranno essere tutelati e valorizzati tutti gli edifici, i tessuti e le strade di valore storico ambientale, e dovrà essere mantenuto l'impianto. Dovranno altresì essere eliminati gli elementi detrattori della qualità architettonica ed ambientale.
In tali zone si perseguono, inoltre, nei modi definiti dal PUG/programmatico:

- il mantenimento dei caratteri generali del tessuto urbanistico ed edilizio;
- il rispetto della tipologia dei luoghi, della rete viaria;
- il potenziamento dei servizi e delle attrezzature, attraverso la graduale acquisizione all'uso pubblico delle aree e degli edifici occorrenti;
- il recupero ad usi compatibili degli edifici degradati e/o abbandonati.

CUC.C, Contesto urbano consolidato

In tali contesti, sono consentiti gli interventi edilizi diretti di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazioni nei prospetti degli edifici di pregio segnalati dal PUG.
Sono inoltre consentiti gli ampliamenti e le sopraelevazioni nei limiti definiti dalle NTA del PUG.
Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono ammessi solo se estesi all'intero isolato e dovranno garantire il restauro degli edifici di pregio segnalati dal PUG.
Gli interventi dovranno comunque prevedere la organica riqualificazione abitativa dell'intero edificato esistente nell'isolato attraverso: aggregazioni o divisioni di unità, ristrutturazioni, restauri, con eventuali integrazioni di volumi per servizi (collegamenti verticali, servizi igienici, volumi tecnici).
Nella zona sono consentite le sostituzioni edilizie, eccetto che per gli edifici segnalati, mantenendo gli allineamenti plano-altimetrici ed il numero dei piani esistenti.
Sono parimenti consentiti gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici non segnalati e quelli di nuova costruzione su lotti liberi, che abbiano almeno uno dei lati su fronte strada.

CUC.CS, Contesto urbano consolidato speciale

Sono i contesti già tipizzati dal PRG vigente (e prima ancora dal PdF) come zone di espansione (ex zone omogenee C'), che hanno le caratteristiche di "tessuto edificato" (ai sensi della l.r. n.6/1985), e quindi già urbanizzati.
Sono consentiti gli interventi previsti dall'art. 3 del DPR 380/2001. Il PUG si esegue mediante "intervento edilizio diretto" (IED) oppure mediante "piano urbanistico esecutivo" (PUE).

CUC.ERS,Contesto urbano per l'edilizia residenziale sociale

I CUC.ERS comprendono le aree edificate o in edificazione, in attuazione del PEEP.
L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal PEEP così come definitivamente approvato.

CUC.PIRP, Programmi integrati per la riqualificazione delle periferie

Sono i contesti pianificati in attuazione del Programma Integrato per il Recupero delle Periferie di cui al bando regionale pubblicato sul BURP n.81 del 29/6/2006**.**
L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal programma così come definitivamente approvato/convenzionato.

CUC.PC, Contesto urbano pue vigente "Capannoni"

I CUC.PC comprendono le aree edificate o in edificazione, in attuazione del Piano Particolareggiato.
L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal PP così come definitivamente approvato.

CUC.SL, Contesto urbano consolidato speciale "Loconia"

In tali contesti, sono consentiti gli interventi edilizi diretti di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazioni nei prospetti degli edifici.
Sono parimenti consentiti gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici non segnalati e quelli di nuova costruzione su lotti liberi, che abbiano almeno uno dei lati su fronte strada.
Per i lotti occupati o in parte occupati da edifici alla data di adozione del PUG:

- è ammessa la sopraelevazione al solo piano terra o piano rialzato (considerato tale sino ad una altezza max. 1,2 ml sul piano stradale) superando anche l'indice di fabbricabilità limitatamente alla sopraelevazione del solo primo piano garantendo il rispetto degli allineamenti stradali, le assialità e le partiture delle facciate, e la realizzazione degli elementi che caratterizzano la tipologia del piano terreno esistente, quali paraste, cornici, fasce marcapiano, cornicioni, ecc;
- è ammesso l'utilizzo di volumetrie eventualmente non ancora utilizzate fra quelle di pertinenza del lotto ai sensi degli indici ed i parametri di seguito definiti, garantendo il rispetto degli allineamenti stradali, le assialità e le partiture delle facciate, e la realizzazione degli elementi che caratterizzano la tipologia del piano terreno esistente, quali paraste, cornici, fasce marcapiano, cornicioni, ecc.

E' comunque consentita la realizzazione del vano "suppenna" fino ad un massimo di 20 mq lordi.

10.2.3. CU.NI, Contesto urbano destinati ad insediamenti di nuovo impianto

CUNI.CUE/1, Stato giuridico: contesto urbano di espansione

Sono i contesti già tipizzati dal PRG vigente (e prima dal PdF), come zone omogenee C', confermati dal PUG, con le modifiche ed indicazioni necessarie in relazione allo stato dei luoghi, al coordinamento con la viabilità di PUG ed alla localizzazione dei servizi.
L'intervento edilizio è subordinato all'approvazione di un PUE esteso all'intero comparto così come indicato negli elaborati grafici del PUG.

CUNI.CUE/2, Stato giuridico: contesto urbano di espansione
Sono i contesti già tipizzati dal PRG vigente (e prima dal PdF), come zone omogenee C'', confermati dal PUG, con le modifiche ed indicazioni necessarie in relazione allo stato dei luoghi, al coordinamento con la viabilità di PUG ed alla localizzazione dei servizi.
L'intervento edilizio è subordinato all'approvazione di un PUE esteso all'intero comparto così come indicato negli elaborati grafici del PUG.
In questi contesti gli strumenti urbanistici esecutivi devono impegnare tutto il comparto così come specificato nelle tavole del PUG e devono prevedere la localizzazione e cessione delle aree destinate alle urbanizzazioni relative al deficit pregresso ricadenti all'interno del perimetro del comparto secondo quanto indicato nelle tavole del PUG., oltre alla cessione delle aree destinate alle urbanizzazioni per i nuovi insediamenti, sia residenziali che terziari, nella misura di cui al DIM 1444/1968.

CUNI.CUE/3, Stato giuridico: contesto urbano di espansione
Sono i contesti già tipizzati dal PRG vigente, come zone omogenee C1, confermati dal PUG, con le modifiche ed indicazioni necessarie in relazione allo stato dei luoghi, al coordinamento con la viabilità di PUG ed alla localizzazione dei servizi.
Tali contesti comprendono le aree destinate ai nuovi insediamenti residenziali o residenziali misti a terziario, da attuarsi nell'ambito dei comparti indicati dal PUG.
I CUNI.CUE/3 sono destinati alle abitazioni ed ai servizi connessi, nonché, nella misura del 30% della volumetria totale consentita, alle attività terziarie.

CUNI.CUE/4, Stato giuridico: contesto urbano di espansione
Sono i contesti già tipizzati dal PRG vigente, come zone omogenee C2, confermati dal PUG, con le modifiche ed indicazioni necessarie in relazione allo stato dei luoghi, al coordinamento con la viabilità di PUG ed alla localizzazione dei servizi.
In questi contesti gli strumenti urbanistici esecutivi devono impegnare tutto il comparto così come specificato nelle tavole del PUG e devono prevedere la localizzazione e cessione delle aree destinate alle urbanizzazioni relative al deficit pregresso ricadenti all'interno del perimetro del comparto secondo quanto indicato nelle tavole del PUG., oltre alla cessione delle aree destinate alle urbanizzazioni per i nuovi insediamenti, sia residenziali che terziari, nella misura di cui al DIM 1444/1968.

CUNI.CUE/Loconia, Stato giuridico: contesto urbano di espansione
Sono i contesti già tipizzati dal PRG vigente, come zone omogenee C3, confermati dal PUG, con le modifiche ed indicazioni necessarie in relazione allo stato dei luoghi, al coordinamento con la viabilità di PUG ed alla localizzazione dei servizi.
In questi contesti gli strumenti urbanistici esecutivi devono impegnare tutto il comparto così come specificato nelle tavole del PUG e devono prevedere la localizzazione e cessione delle aree destinate alle urbanizzazioni relative al deficit pregresso ricadenti all'interno del perimetro del comparto secondo quanto indicato nelle tavole del PUG, oltre alla cessione delle aree destinate alle urbanizzazioni per i nuovi insediamenti, sia residenziali che terziari, nella misura di cui al DIM 1444/1968.

10.2.4. CP.F, Contesto perturbano in formazione da completare e consolidare;
CPF.CP/EP, Contesto produttivo da sottoporre a pue;
Sono destinati alle attività produttive manifatturiere e industriali di tipo non nocivo, alle attività commerciali al dettaglio o all'ingrosso, anche di grande distribuzione e simili, alle medie e grandi attività di interscambio modale, nonché all'insediamento di strutture destinate alla ricerca ed allo sviluppo tecnologico, nonché alla produzione di tecnologie avanzate, nonché alla realizzazione dei relativi annessi per le esigenze dei lavoratori (quali mense, attrezzature ricreative, sportive, assistenziali e sanitarie, sedi sindacali e associazioni di categorie, uffici, abitazioni di custodia e di direzione). Sono inoltre ammesse attività relative all'artigianato di servizio, destinate alla concentrazione di unità locali artigianali operanti in più stretto rapporto con la residenza, nonché a tutte quelle attività richiedenti spazi particolari per il deposito e il rimessaggio di beni e manufatti. Sono ammesse pure le abitazioni, una per ciascuna unità produttiva, purché abbiano caratteristiche di servizio o di custodia con un volume dell'abitazione non superiore al 5% di quello dell'opificio. Tale volumetria è compresa in quella edificabile sul lotto.
Gli interventi in tale zona sono subordinati alla esecuzione e adeguamento delle opere che garantiscono il regime non inquinante degli scarichi di qualsiasi genere in base alle prescrizioni della vigente normativa ed in particolare del D.Lgs. 11.5.1999, n.152 e della L.R. 22.1.1999, n.7 e successive modifiche e integrazioni, nonché la rispondenza delle condizioni di lavoro e dei servizi alle norme legislative vigenti in materia di sicurezza del lavoro e di assistenza ai lavoratori. Il PUG si attua previa disposizione di un PUE, esteso all'intero comparto.

CPF.CP/E, Contesto produttivo esistente;
Comprendono le aree edificate o in edificazione, in attuazione di un PIP adottato e/o approvato e/o convenzionato.
L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal PIP così come adottato e/o approvato e/o convenzionato.

CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a pip;
Comprendono le aree edificate o in edificazione, in attuazione di un PUE adottato e/o approvato e/o convenzionato.
L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal PUE così come adottato e/o approvato e/o convenzionato.

CPF.CP/447, Contesto produttivo esistente/447
Trattasi di preesistenti insediamenti produttivi sparsi sul territorio comunale localizzati al di fuori delle aree tipizzate "D" di PRG regolarmente autorizzati con varianti puntuali allo strumento urbanistico generale vigente, anche con le procedure di cui all'art 5 del DPR n.447/98 e succ. modif..
Per l'ampliamento degli impianti realizzati con le procedure di cui al DPR 447/1985, va seguita la procedura prevista dallo stesso decreto.

CPF.CP/SE- Insediamento produttivo sparso esistente
Trattasi di preesistenti insediamenti produttivi sparsi sul territorio comunale localizzati al di fuori delle aree tipizzate "D" di PRG, non cartografati negli elaborati grafici del PUG.
Anche in applicazione della'art. 9 della lr 14/2009, "Interventi di riqualificazione edilizia attraverso la delocalizzazione delle volumetrie", in questi contesti il PUG persegue la delocalizzazione delle attività esistenti, attraverso forme di incentivazione urbanistica e premialità volumetriche, nei modi appresso specificati.
Gli edifici da delocalizzare devono risultare legittimamente realizzati o sanati (sanatoria edilizia) alla data di adozione del PUG.

CPF.CU/P, Contesto periurbano già sottoposto a pue.
Trattasi di preesistenti insediamenti produttivi sparsi sul territorio comunale localizzati al di fuori delle aree tipizzate "D" di PRG regolarmente autorizzati con varianti puntuali allo strumento urbanistico generale vigente, anche con le procedure di cui all'art 5 del DPR n.447/98 e successive modifiche.
Per l'ampliamento degli impianti realizzati con le procedure di cui al DPR 447/1985, va seguita la procedura prevista dallo stesso decreto.

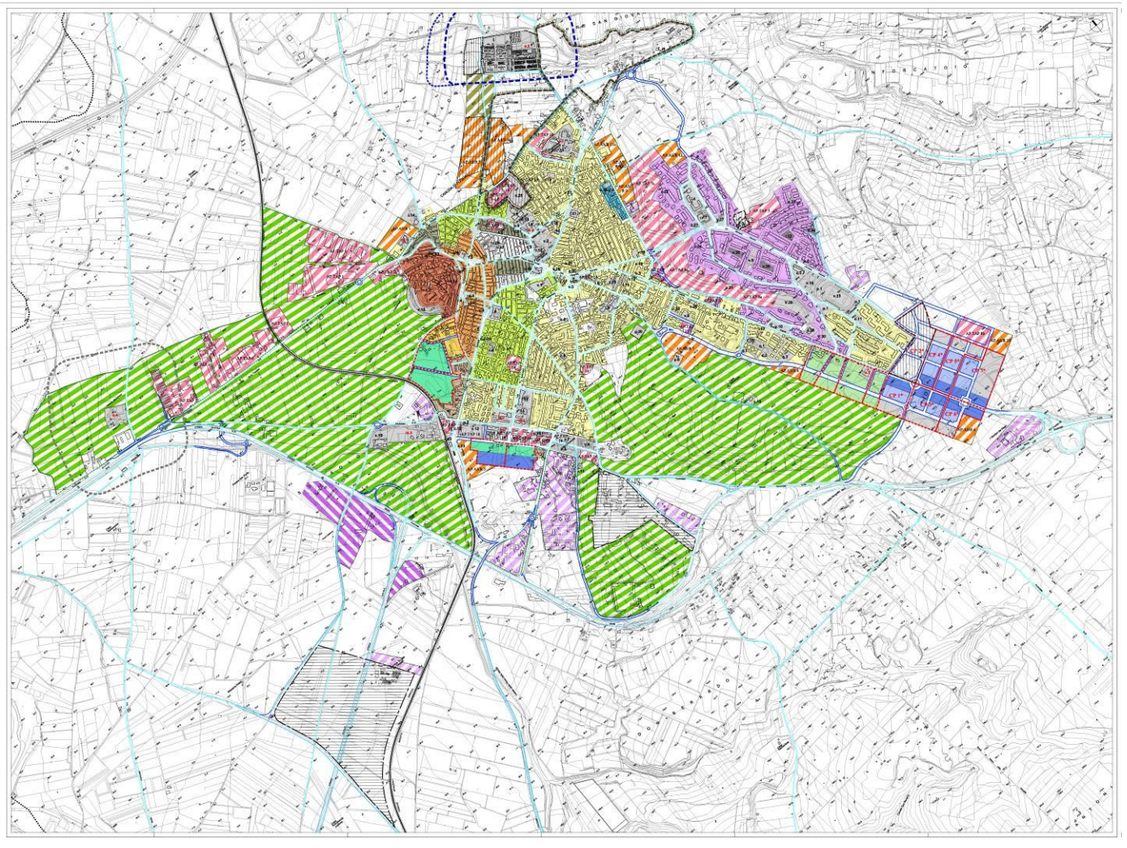
10.2.5. CP.CV, Contesti periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale da consolidare e riqualificare
Nel contesto CP.CV, gli interventi di nuova costruzione e di ampliamento delle costruzioni esistenti è consentita attraverso il PdC, secondo i parametri stabiliti dalle NTA del PUG.

10.2.6. CP.MR, Contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare;
AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza;
Negli AP.AS/R, il PUG si attua previa disposizione di un PUE, esteso all'intero comparto, nel rispetto degli indici e parametri fissati nelle NTA del PUG; la possibile destinazione urbanistica è stabilita per ciascun contesto nelle NTA del PUG.

AP.AS/P - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione;
Sono destinati alle attività produttive ed alle attività commerciali al dettaglio o all'ingrosso e simili, alle piccole e medie attività di interscambio modale, nonché all'insediamento di strutture destinate alla ricerca ed allo sviluppo tecnologico, nonché alla produzione di tecnologie avanzate, nonché alla realizzazione dei relativi annessi per le esigenze dei lavoratori (quali mense, attrezzature ricreative, sportive, assistenziali e sanitarie, sedi sindacali e associazioni di categorie, uffici, abitazioni di custodia e di direzione).
Il PUG si attua previa disposizione di un PUE, esteso all'intero comparto, nel rispetto degli indici e parametri fissati nelle NTA del PUG.

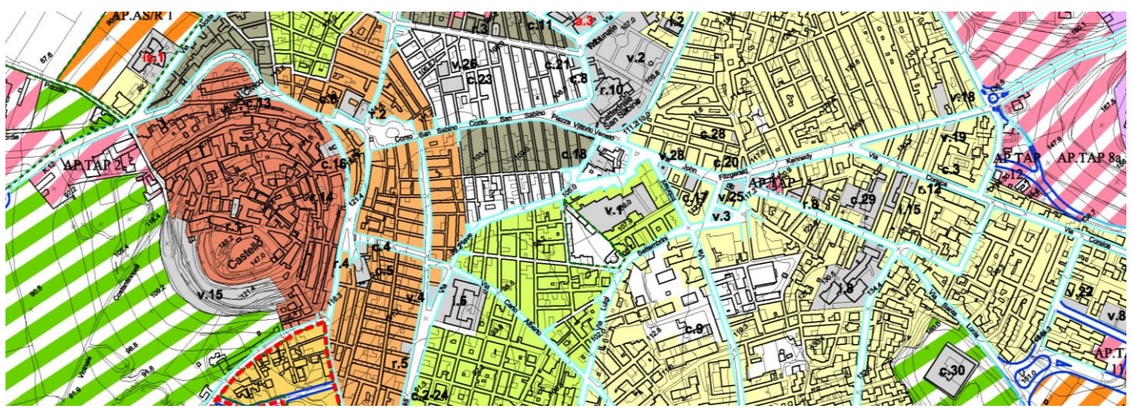
10.2.7. AP.TAP, Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica
Sono le aree che costituiscono un sistema urbanistico, paesaggistico e/o ambientale complesso, che il PUG sottopone ad una specifica disciplina.

Nelle aree comprese negli AP.TAP, sono incentivati gli interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale, alla definizione di situazioni giuridicamente complesse, al recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori della qualità paesaggistica.









PUG programmatico: i contesti urbani esistenti e di nuovo impianto

Il dimensionamento del PUG e la verifica di congruenza con il DIM 1444/1968

11- Il dimensionamento del PUG e la verifica di congruenza con il DIM 1444/1968

Il dimensionamento delle previsioni, così come discendente dalle norme nazionali (DM 1444/68) e regionali (Del. G.R. n.6320/1989), non può costituire (esclusivamente) "il criterio" fondativo del PUG, in quanto sono mutati sostanzialmente gli obiettivi assunti dai piani, orientati non più unicamente alla espansione urbana, ma alla riqualificazione dell'esistente, al risparmio di suolo, alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio, dei beni culturali, allo sviluppo sostenibile.
Il DRAG ha definitivamente chiarito che i "Criteri per la formazione degli strumenti urbanistici e per il calcolo del fabbisogno residenziale e produttivo" prescritti dalla Delibera di Giunta Regionale n.6320 del 13.11.1989, non costituiscono l'unica operazione tecnica fondativa del dimensionamento del piano (tanto più che la lr 56/1980 con l'approvazione della parte terza del DRAG dovrebbe essere ormai sostanzialmente sostituita dalla lr 20/2001).
Il disegno complessivo del PUG (e di conseguenza il dimensionamento del piano), deve scaturire da valutazione integrata dei bisogni pregressi della comunità locale, in rapporto alla capacità del sistema territoriale locale di sostenere dal punto di vista ecologico insediamenti e funzioni.

11.1- L'aggiornamento del grado di attuazione del PRG vigente

Nel paragrafo 3.2 del DPP (che è datato febbraio 2009), è stato riportato il "bilancio della pianificazione vigente" ed il conseguente stato di attuazione del PRG vigente, che è rimasto sostanzialmente immutato per il settore residenziale (l'unico PdL che risultava adottato alla data di redazione del DPP è stato solo approvato); sostanzialmente immutato per il settore dei servizi (lo specifico PIRP non è ancora attuato); sostanzialmente immutato per il settore produttivo (diversi i PIP approvati non ancora attuati).
Atto comunale di fondamentale importanza per la definizione del PUG/strutturale, è stata l'approvazione della variante di adeguamento del PRG al Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio della Regione Puglia (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009).
Quindi il quadro attuativo del PRG (approvato con delibera di G.R. n. 118/2005), aggiornato al luglio 2010 è il seguente:

- Del.C.C. n.37/28.07.2005- " Accoglimento istanza di adozione del progetto in variante allo strumento urbanistico vigente" proponenti Serlenga ed altri;
- Del.C.C. n.58/02.12.2005- "Primi adempimenti PUTT/P" - Approvazione;
- Del.C.C. n. 23/29.03.2006- "Realizzazione di una - Grande Area Attrezzata – per lo sport, il tempo libero, il commercio e le attività sociali in contrada – San Giorgio Titolone – in Canosa di Puglia" in zona "D5" di PRG;
- Del. C.C. n.46/26.07.2006- Approvazione "Programma Pluriennale di Attuazione";
- Del. C.C. n.59/09.10.2006- Ampliamento della zona cimiteriale;
- Delibera C.C. n. 72/29.12.2006- " Piano per Insediamenti Produttivi in ampliamento alla zona PRG D6/B "Madonna di Costantinopoli";
- Del.C.C. n.2/12.01.2007- "Variante zone omogenee D3-D4";
- Del.C.C. n.25/24.04.2007 – "Variante di adeguamento del Prg al Putt/p;
- Del. C.C. n.30/22.07.2008- Approvazione "Pip zona D5";
- Del. C.C. n.29/22.07.2008- Approvazione "Pue Comparto 11";
- Del. C.C. n.57/28.12.2008- Approvazione "Piano Comunale dei Tratturi";
- Del. C.C. n.4/30.01.2009- Approvazione "Pip zona D2";

11.2. La Variante di adeguamento del PRG al Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio della Regione Puglia

Il Comune di Canosa di Puglia, in coerenza con l'art.5.06 delle NTA/PUTT.P, ha introdotto la disciplina paesaggistica regionale nello strumento urbanistico generale vigente con una specifica Variante**.**
Variante che, essendo assimilata a quelle definite dal secondo comma dell'art.55 della lr n.56/80, è ammessa anche in presenza della nuova legge urbanistica regionale (lr n.20/01 che, comunque, all'art.20, 4° comma, ne prevede la possibile formazione) e, pertanto, sottoposta in sede regionale alla procedura di conformità contestualmente all'istruttoria urbanistica**.**
La Regione Puglia con la Del.G.R. n.934 del 04.06.2009, ha approvato la variante di adeguamento precedentemente adottata con Del.C.C. n.71 del 29.12.2006 e Del.C.C. n.25 del 24.04.2007 (esame delle osservazioni). Nel merito, la delibera regionale (riprendendo il parere del CUR n. 07 del 19.03.2009), ha definito alcune prescrizioni rispetto a singoli aspetti della variante urbanistica proposta dal Comune.
Per la formazione della versione "integrata" della variante, sono state utilizzate le carte tematiche elaborate dalla Regione Puglia nell'ambito di formazione del nuovo PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale), e nello specifico:

- la bozza della "Carta dei Beni Culturali" per gli aspetti relativi al sistema della stratificazione storica e del sistema insediativo;
- la bozza della "Carta Idrogeomorfologica" della Regione Puglia per gli aspetti relativi al sistema idrogeomorfologico (edita dall'AdB nel gennaio 2009).

I contenuti della variante (opportunamente integrati ed aggiornati) di recente approvazione regionale, hanno costituito la base informativa e normativa su cui è stato impostato il PUG strutturale e quindi ridefinite le invarianti strutturali (ex ATD del PUTT/P) ed i contesti rurali (con i differenti valori paesaggistici che derivano direttamente dagli ATE del PUTT/P).

11.3- Il dimensionamento del PUG

Nel PUG strutturale sono definiti quali contesti rurali:

	num. contesti	superficie contesti strutt. rurali
1. Cr.VA, con valore paesaggistico eccezionale ("ATE A")	07	23.098.867 mq (2.309 ha)
2. Cr.VB, con valore paesaggistico eccezionale ("ATE B")	09	11.860.139 mq (1.186 ha)
3. Cr.VC, con valore paesaggistico eccezionale ("ATE C")	07	15.778.302 mq (1.577 ha)
4. Cr.VD, con valore paesaggistico eccezionale ("ATE D")	17	27.414.779 mq (2.741 ha)
5. CR.E, a prevalente funzione agricola da tutelare e conservare	--	59.468.079 mq (5.946 ha)
6. CR.MR, marginale da rifunzionalizzare	01	277.384 mq (27 ha)
7. CR.PNI, destinato ad insediamento produttivo di nuovo impianto	07	3.397.806 mq (339 ha)

Rispetto alla superficie complessiva del territorio comunale (pari a circa 14.940 ettari), significativo è il dato relativo a contesti rurali sottoposti a tutela, pari a circa il 52% del totale, di cui il 23% definiti ad elevato valore paesaggistico (CR.VA e CR.VB, a cui corrisponde limitata possibilità di trasformazione) ed il dato relativo ai contesti destinati alla produzione agricola (CR.E), pari a circa il 40% del totale.

Nel PUG strutturale, sono definiti quali contesti urbani:

	num. contesti	superficie contesti strutt. urbani
1. CU.T, contesto urbano da tutelare	38	495.649 mq (49,5 ha)
2. CU.C, contesto urbano consolidato da manutenere e qualificare	58	1.734.453 mq (173,4 ha)

3. CU.NI, contesti destinati ad insediamenti di nuovo impianto	29	461.142 mq (46,1 ha)
4. CP.F, periurbano in formazione da completare e consolidare	16	628.781 mq (62,8 ha)
5. CP.VP, contesto periurbano con valenza paesaggistica	12	3.777.503 mq (377,7 ha)
6. CP.MR, contesto periurbano marginale da rifunzionalizzare	18	935.735 mq (93,5 ha)

Rispetto alla superficie complessiva dei contesti urbani e periurbani (pari a circa 816 ettari), significativo è il dato relativo a contesti sottoposti a tutela paesaggistica, pari a circa il 48% del totale ed il dato relativo ai contesti destinati a contesti di nuovo impianto, pari a circa il 5,5% del totale (e quindi una percentuale minima rispetto al totale).

Nel PUG programmatico sono definiti quali contesti esistenti e di nuovo impianto:

	num. contesti	sup. contesti progr. urbani
1.CU.T, Contesto urbano da tutelare		
1.1. CUT.NS, Contesto urbano da tutelare nucleo storico	01	91.315 mq
1.2. CUT.S, Contesto urbano storico	07	83.328 mq
1.3. CUT.CIS, Contesto urbano consolidato di interesse storico	02	20.679 mq
1.4. CUT.IS, Contesto urbano di interesse storico (PUG/S + PUG/P)	07	79.005 mq
2. CU.C, Contesto urbano consolidati da manutere e qualificare		
2.1. CUC.CC, Contesto urbano consolidato compatto	08	162.991 mq
2.2. CUC.C, Contesto urbano consolidato	30	900.590 mq
2.3.CUC.CS, Contesto urbano consolidato speciale	05	23.266 mq
2.4.CUC.ERS, Contesto urbano per l'edilizia residenziale sociale	09	359.284 mq
2.5. CUC.PIRP, Programmi integrati per la riqual. delle periferie	04	9.104 mq
2.6. CUC.PC, Contesto urbano PUE vigente "Capannoni"	01	10.730 mq
2.7. CUC.SL, Contesto urbano consolidato speciale "Loconia"	01	67.643 mq
3. CU.NI, Contesto urbano destinati ad insediamenti di nuovo impianto		
3.1. CUNI.CUE/1, Stato giuridico: contesto urbano di espansione(PUG/S + PUG/P)	05	148.304 mq
3.2. CUNI.CUE/2, Stato giuridico: contesto urbano di espansione	05	68.077 mq
3.3. CUNI.CUE/3, Stato giuridico: contesto urbano di espansione	10	61.343 mq
3.4. CUNI.CUE/4, Stato giuridico: contesto urbano di espansione	10	61.894 mq
3.5. CUNI.CUE/Loconia, Stato giuridico: contesto urbano di espansione (PUG/S + PUG/P)	02	108.066 mq
4. CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare		
4.1. CPF.CP/EP, Contesto produttivo da sottoporre a PUE	04	144.701 mq
4.2. CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP	03	906.584 mq
4.3. CPF.CU/P, Contesto periurbano già sottoposto a PUE	01	52.920 mq
4.4. CPF.CP/E, Contesto produttivo esistente (PUG/S + PUG/P)	11	261.897 mq
5. AP.AS/R - Ambito perequativo per aree a servizi alla residenza (PUG/S + PUG/P)	15	324.727 mq
6. AP.AS/P - Ambito perequativo per aree a servizi alla produzione (PUG/S + PUG/P)	02	83.303 mq
7. CPMR, Contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare		
7.1. CPMR/RTV, contesti per. di riserva a trasformabilità vincolata (PUG/S + PUG/P)	06	541.317 mq
8. AP.TAP, Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica (PUG/S + PUG/P)	44	681.907 mq
9. CR.PE, Contesto rurale destinato ad insediamenti produttivi esistenti	03	222.058 mq

11.4- Dimensionamento e verifica del settore residenziale

Come già anticipato dal DPP, nel PUG di Canosa di Puglia non sono state previste nuove zone di espansione residenziale; i contesti di nuovo impianto individuati derivano dallo stato giuridico definito dal PRG previgente, dalla ridefinizione dei contenuti specifici dello stesso (riclassificazione di aree comunque già tipizzate), o dalla ridefinizione delle modalità attuative delle già previste aree destinate a servizi (su cui si applica il principio della perequazione urbanistica).
Il dimensionamento del settore residenziale del piano (previsto), deriva dai c.d. contesti di nuovo impianto non ancora sottoposti a procedura attuativa (sostanzialmente tutte le zone "C" del previgente PRG) e/o dai contesti da rifunzionalizzare (le aree per "US" o le zone "F" del PRG previgente su cui è stata applicata la perequazione urbanistica). In sintesi:

contesti	sup. totale *(mq)*	ift *(mc/mq)*	volume residenziale *(mc)*	numero abitanti *(n.)*	superficie US *(mq)*	superficie aree cessione *(mq)*
CUNI.CUE/1	148.304	2,50	370.760	3.089	55.602	--
CUNI.CUE/2	68.077	1,75	119.134	992	17.856	--
CUNI.CUE/3	61.343	1,23	75.451	628	11.304	--
CUNI.CUE/4	61.894	1,50	92.841	773	13.914	--
CUNI.CUE/Loconia	108.066	1,00	108.066	900	16.200	--
AP.AS/R	324.727	0,40	129.890	1.082	19. 483	227.309
AP.AS/P	83.303	--	--	--	--	83.303
AP.TAP 05	19.801	1,75	34.651	288	--	19.801
AP.TAP 07	99.998	0,40	39.999	333	2.997	79.892
AP.TAP 08	100.187	0,40	40.074	333	2.997	77.197
				8.418	140.353	415.381
CP.MR/RTV	*541.317*	*0,30*	*162.395*	*1.353*	--	*405.987*
				9.771	140.353	821.371

(*) Ad ogni abitante insediabile corrispondono 120 mc di volume abitabile (art.51 NTA PRG vigente).
(**) Le superfici totali sono riferite alla somma delle superfici dei singoli contesti e non alla superficie del singolo comparto.
(***) I CP.MR/RTV sono attivabili (e trasferibili dal PUG/S al PUG/P) dal Consiglio Comunale per esigenze di pubblica utilità.

In riferimento al numero di abitanti insediabili derivanti dal PUG programmatico, si evidenzia che su 8.418 abitanti insediabili, il 75,7% (pari a 6.372 abitanti previsti), deriva dalle zone di espansione già previste dal PRG previgente ed il rimanente 24,3% (pari a 2.045 abitanti insediabili), deriva dall'applicazione della principio perequativo su aree già definite (quali US) dal PRG previgente (da acquisire mediante esproprio).
Dall'attuazione delle previsione del PUG, deriverà una cessione di aree per urbanizzazione secondaria pari a quasi 14 ettari, a cui vanno ad aggiungersi circa 41 ettari di aree di cessione per complessivi 55 ettari di superficie "pubblica" (acquisita gratuitamente dalla Amministrazione Comunale).
L'attivazione dei sei "CPMR/RTV, contesti periurbani di riserva a trasformabilità vincolata", già tipizzati dal PRG vigente come "Aree per attrezzature di pubblico interesse di livello urbano e territoriale - zone F", dal PUG strutturale al PUG programmatico (che ricordiamo può avvenire attraverso un deliberato del Consiglio Comunale che accerti la necessità di reperimento di aree per servizi e successivo PUE), produrrebbe1.353 nuovi insediati (il 24% di quelli già previsti dal PRG), e la contestuale cessione gratuita di 40 ettari di superficie.

11.5- Dimensionamento e verifica delle urbanizzazioni secondarie e delle attrezzature di interesse generale

1. Urbanizzazioni secondarie

1.1. Urbanizzazioni secondarie esistenti (al 2009)

Le aree per urbanizzazioni secondarie esistenti (dati UTC), sono:

(*) *valutazione della superficie in applicazione del comma 2, art.4 DIM 1444/1968*

i. istruzione

i.1 scuola "N. Dell'Andro"	5886	(*)
i.2 scuola "Padre M. A. Losito"	1292	(*)
i.3 scuola Loconia	2.399	
i.4 scuola "Giovanni Paolo II"	22100	(*)
i.5 scuola "G. Mazzini"	10046	(*)
i.6 scuola "M. Carella"	14266	(*)
i.7 scuola "San G. Bosco"	12078	(*)
i.8 scuola "E. De Muro Lomanto"	14378	(*)
i.9 scuola "G. Marconi"	3610	(*)
i.10 scuola "U. Foscolo"	14412	(*)
i.11 scuola "G. Bovio"	3382	(*)
i.12 scuola (PIRP)	11.405	
i.13 struttura scolastica socio-polifunzionale (PIRP)	3838	(*)
i.14 scuola "Pastor Bonus" (privata)	9.486	
i.15 scuola "E. Ferrara" (privata)	2172	(*)
i.16 scuola "A. Minerva" (privata)	2576	(*)
i.17 scuola "Giovanni XXIII" (privata)	602	(*)
totale	133928	

v. verde attrezzato

v.1 villa Petroni	9118	mq (*)
v.2 villa comunale	29948	mq (*)
v.3 piazzetta Terme	796	mq (*)
v.4 verde di Via Piave	762	mq (*)
v.5 villa "Madonna di Costantinopoli"	11838	mq (*)
v.6 Centro sportivo polivalente	10050	mq (*)
v.7 Palazzetto dello Sport	9356	mq (*)
v.8 area a verde	3240	mq (*)
v.9 area a verde	7352	mq (*)
v.10 area a verde (Piano di Zona	9062	mq (*)
v.11 piazza Oristano	7838	mq (*)
v.12 campo sportivo "S. Marocchino"	22056	mq (*)
v.13 "Stadio S. Sabino"	40644	mq (*)
v.14 giardini di Loconia	9.435	mq
v.15 Pineta Castello	25786	mq (*)
v.16 Parco Almirante	23244	mq (*)
v.17 verde vicinanze Villa Comunale	876	mq (*)
v.18 area a verde	1818	mq (*)
v.19 area a verde	362	mq (*)
v.20 area a verde	1358	mq (*)
v.21 area a verde	150	mq (*)
v.22 area a verde	1106	mq (*)
v.23 area a verde	286	mq
v.24 piazza Margherita (Piano di Zona)	266	mq (*)
v.25 piazza Ferrara	1230	mq (*)
v.26 piazza Galluppi	692	mq (*)
v.27 piazza Padre A.M. Losito	4540	mq (*)
v.28 piazza M.R. Imbriani	284	mq (*)
v.29 area a verde (Piano di Zona)	34862	mq (*)
v.30 area a verde (Piano di Zona)	4846	mq (*)
v.31 area a verde (Piano di Zona)	1220	mq (*)
v.32 area a verde (Piano di Zona)	490	mq (*)
v.33 area a verde (Piano di Zona)	1252	mq (*)
v.34 area a verde e attrezzature sportive (PIRP)	4066	mq (*)
v.35 area a verde attrezzato (PIRP)	10180	mq (*)
totale	290409	mq

c. attrezzature di interesse comune

c.1 ufficio Postale - sede centrale	924	mq (*)
c.2 ufficio Postale	218	mq (*)
c.3 ufficio Postale	260	mq (*)
c.4 uffici ASL	610	mq (*)
c.5 Ospedale vecchio	1618	mq (*)
c.6 municipio/palazzo di città	1788	mq (*)
c.7 uffici comunali	11774	mq (*)
c.8 uffici comunali	742	mq (*)
c.9 uffici comunali	186	mq (*)
c.10 Comando Polizia Municipale	2978	mq (*)
c.11 Comando Carabinieri	1630	mq (*)
c.12 Comando Polizia di Stato	420	mq (*)
c.13 Museo Civico- Palazzo Casieri	998	mq (*)
c.14 Bibiloteca - Centro servizi culturali	5238	mq (*)
c.15 Antiquarium S. Leucio	1.511	mq

c.16 Palazzo Iliceto	1232	mq (*)	
c.17 Palazzo Sinesi (privato)	762	mq (*)	
c.18 Teatro comunale	1850	mq (*)	
c.19 ex mattatoio comunale	12.151	mq	
c.20 Pro Loco	244	mq (*)	
c.21 sede INPS	404	mq (*)	
c.22 stazione ferroviaria	278	mq	
c.23 mercato comunale	1540	mq (*)	
c.24 mercato coperto rionale	296	mq (*)	
c.25 area mercatale Piano S. Giovanni	22218	mq (*)	
c.26 area a standard	1274	mq (*)	
c.27 mercato coperto (PIRP)	2628	mq (*)	
c.28 Centro per Disabili	6084	mq (*)	
c.29 "Oasi Minerva" (privata)	298	mq (*)	
c.30 "Istituto S. Giuseppe" (privata)	6998	mq (*)	
c.31 residenza per anziani (privata)	4.187	mq	
r.1 chiesa di S. Lucia-Purgatorio	628	mq (*)	
r.2 chiesa di S. Francesco e S. Biagio	1148	mq (*)	
r.3 chiesa della Passione	438	mq (*)	
r.4 chiesa della Beata Vergine del Carmelo	502	mq (*)	
r.5 chiesa di S. Teresa del Banbin Gesù (sconsacrata)	648	mq (*)	
r.6 chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù	4012	mq (*)	
r.7 chiesa di Gesù Liberatore	11418	mq (*)	
r.8 chiesa di Gesù, Maria e Giuseppe	1958	mq (*)	
r.9 chiesa Maria SS. del Rosario	3016	mq (*)	
r.10 cattedrale di S. Sabino	6630	mq (*)	
r.11 chiesa Madonna di Costantinopoli	2.617	mq	
r.12 chiesa dell'Immacolata	812	mq (*)	
r.13 chiesa di S. Giovanni Battista	2668	mq (*)	
r.14 chiesa di S. Caterina d'Alessandria	50	mq (*)	
r.15 chiesa di S. Antonio	2.693	mq	
r.16 chiesa Maria dell'Assunta	3098	mq (*)	
totale	135675	mq	

p. parcheggi

p.1 parcheggio Stadio "S. Sabino"	18840	mq (*)
p.2 parcheggio Stadio "S. Marocchino"	2412	mq (*)
p.3 parcheggio dell'ex mercato coperto rionale		
p.4 parcheggio Capannoni	362	mq (*)
p.5 parcheggio vicinanze Caserma Carabinieri	1128	mq (*)
p.6 parcheggio S. Leucio	2.879	mq
p.7 parcheggio	936	mq
q.1 servizi derivanti da Piano Quadro	23798	mq (*)
q.2 servizi derivanti da Piano Quadro	7536	mq (*)
q.3 servizi derivanti da Piano Quadro	9266	mq (*)
totale	67157	mq

1.2. Urbanizzazioni Secondarie necessarie

Si assume quale numero di abitanti attuali il dato del 2007 (data di redazione del DPP) che risulta essere pari a 31.361 unità da cui:

aree per l'istruzione	= 31.361 x	4,5	mq/abitante =	141.124 mq
aree per attrezzature	=	2,0	mq/abitante =	67.722 mq
aree per verde attrezzato		9,0	mq/abitante =	282.249 mq
aree per parcheggio	=	2,5	mq/abitante =	78.402 mq
aree nel complesso	=	18,0	mq/abitante =	564.498 mq

1.3. Verifica delle dotazioni di aree per urbanizzazioni secondarie (al 2009)

Considerate le dotazioni esistenti, pertanto, i fabbisogni "minimi" di aree sono**:**

	dotazione esistente	necessaria	
aree per l'istruzione	133.928 mq	141.124 mq	- 7.196 mq in difetto
aree per attrezzature	135.675 mq	67.722 mq	+ 67.953 mq in esubero
aree per verde attrezzato	290.409 mq	282.249 mq	+ 8.160 mq in esubero
aree per parcheggio	67.157 mq	78.402 mq	- 11.245 mq in difetto
aree nel complesso	627.169 mq	564.498 mq	+ 62.671 mq in esubero

Dalla valutazione complessiva delle aree a standard (US), emerge un esubero di superfici pari a circa 6,2 ettari. Le tipologie di US valutate in difetto e quindi da ridefinire quale standard pregresso sono relative all'istruzione dell'obbligo (va considerato che l'Amministrazione Comunale ha inserito nel PIRP approvato nel marzo 2010 la realizzazione di una scuola nella ex zona 167) ed ai parcheggi pubblici (il 14% dell'area necessaria ai sensi del DIM 1444/1967).

2. Attrezzature di interesse generale

2.1. Attrezzature di interesse generale esistenti (2009)

Le aree per attrezzature di interesse generale esistenti (dati UTC), sono:

a. aree per attrezzature sanitarie/ospedaliere

a.1 Ospedale	20.476	mq

p. aree per parchi urbani

Per il Comune di Canosa di Puglia, i previsti tredici CP.VP, "contesti periurbani periferici con rilevante valonza paesaggistica ed ambientale da consolidare e riqualificare", per caratteristiche paesaggistiche, localizzazione e per sistema di tutela proposto sono da assimilare ai parchi urbani richiamati quali zone "F" dal DIM 1444/1968, da cui:
p.1/13- 3.162.223 mq (316,2 ha)

2.2. Attrezzature di interesse generale necessarie
Si assume quale numero di abitanti attuali il dato del 2007 (data di redazione del DPP) che risulta essere pari a 31.361 unità da cui:

aree per l'istruzione superiore	= 31.361 x 1,5 mq/ab =	47.041 mq
aree per attrezzature sanitarie/ospedaliere	= 31.361 x 1,0 mq/ab =	31.361 mq
aree per parchi urbani	= 31.361 x 15,0 mq/ab =	470.415 mq
aree di zona "F" nel complesso	= 31.361 x 17,5 mq/ab =	548.817 mq

2.3. Verifica delle dotrazioni di aree per attrezzature di interesse generale (al 2009)

	dotazione esistente	necessaria	
istruzione superiore	46.162 mq	47.041 mq	- 879 mq in difetto
attrezzature sanitarie/ospedaliere	20.476 mq	31.361 mq	- 10.885 mq in difetto
parchi urbani	3.777.503 mq	470.415 mq	+ 3.307.088 mq in esubero
aree nel complesso	3.228.861 mq	548.817 mq	+ 2.680.044 mq in esubero

Dalla valutazione complessiva delle aree per attrezzature di interesse generale", emerge un esubero di superfici pari a circa 268 ettari (il dato è chiaramente falsato dalla presenza dei CP.VP, "contesti periurbani periferici con rilevante valonza paesaggistica ed ambientale da consolidare e riqualificare", inseriti nel conteggio come parchi urbani), ma dalla verifica delle singole tipologie di attrezzature il dato relativo all'istruzione superiore è sostanzialmente equilibrato mentre il dato relativo alle attrezzature sanitarie/ospedaliere è in difetto di circa 1/3 della superficie necessaria.

Ritenuta oramai "superata" l'impostazione del Dim 1444/1968, in riferimento alla articolazione delle aree a servizi (in standard ed in attrezzature di interesse comune), e considerando:

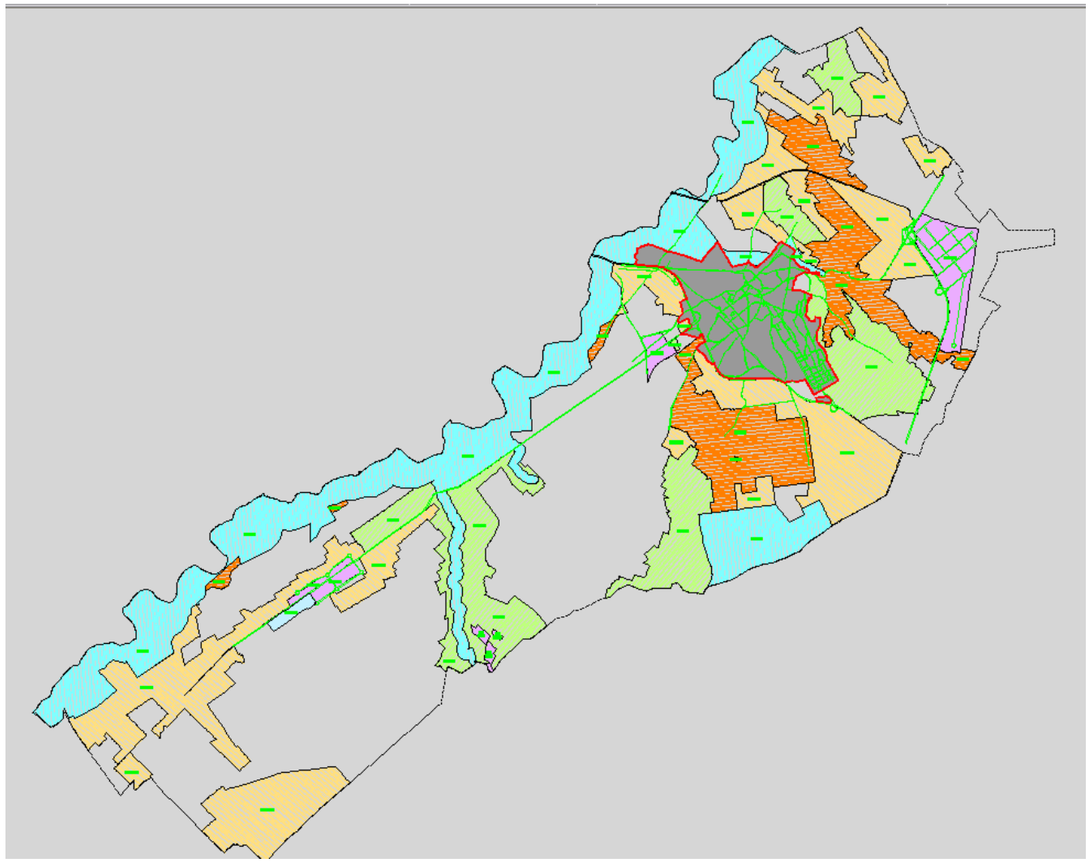
- che con l'applicazione del principio della perequazione urbanistica nei AP/AS (cessione gratuita del 70% della superficie complessiva);
- che con l'applicazione del principio della perequazione urbanistica negli CPMR/RTV (cessione gratuita del 75% della superficie complessiva solo dopo l'attivazione dei contesti);
- che con la delocalizzazione delle volumetrie dalle aree vincolate in alcuni degli AP.TAP; si stima che attraverso l'attuazione del PUG saranno potenzialmente disponibili come aree a servizi circa 93 ettari di superfici "pubblica";
- la notevole dotazione esistente di servizi e l'esubero considerevole di aree per attrezzature di interesse generale;

la verifica delle aree per servizi ai sensi degli art.3 e 4 del DIM 1444/1968 in riferimento al dato "pregresso" (abitanti già insediati), risulta ampiamente soddisfatta.

Le aree per urbanizzazioni secondarie, relative agli abitanti da insediare, saranno cedute nei singoli PUE. Le aree di cessione, potranno essere utilizzate per l'ubicazione di servizi, attraverso indicazioni specifiche e progetti definiti singolarmente (seguendo le reali esigenze della collettività) dal Consiglio Comunale.

11.6. Dimensionamento e verifica del settore produttivo
Nel PUG di Canosa di Puglia non sono previsti nuovi contesti produttivi; i contesti produttivi indicati derivano dallo stato giurdico definito dal PRG previgente o dalla ricognizione di situazioni stratitificatesi nel tempo e non riconosciute nello stato giuridico definito dal PRG previgente (il riferimento è ai CPF.CP/SE, contesto produttivo sparso esistente e cioè i preesistenti insediamenti industriali e/o artigianali sparsi sul territorio comunale localizzati al di fuori delle aree tipizzate "D" di PRG, non cartografati negli elaborati grafici del PUG; o agli insediamenti esistenti sulla SP 231, che il PUG riconosce ed indica quali "CPPF.CP/EP, contesti produttivi da sottoporre a PUE").
Il grado di attuazione normativa (e non fisica) delle zone produttive previste dal PRG è elevato, se si considera che tutte le zone omogenee "D" previste sono state sottoposte a PIP (ad esclusione della zona "D1, insediamenti produttivi per l'agricoltura", e parte della "D5, insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale" oltre alle soppresse "D3, trasformazione prodotti oleari" (che non essendo inseriti nel PUG/Programmatico sono attuabili in tempi differiti).
Ad una elevata superficie di zone produttive disponibile, non corrisponde un altrettanto elevato grado di attuazione delle stesse, per cui di fatto le previsioni del PRG previgente al 2010 risultano sostanzialmente non attuate.

Allegato alla parte sesta:
analisi superfici dei contesti



PUG strutturale: carta dei contesti rurali

CONTESTI RURALI STRUTTURALI

CR.VA, Contesto Rurale a Valore Paesaggistico eccezionale (ATE A)

CR.VA 1	2.767.023	mq
CR.VA 2	2.103.001	mq
CR.VA 3	268.763	mq
CR.VA 4	163.906	mq
CR.VA 5	14.525.906	mq
CR.VA 6	6.492	mq
CR.VA 7	3.263.776	mq
TOTALE	**23.098.867**	**mq**

CR.VB, Contesto Rurale a Valore Paesaggistico rilevante (ATE B)

CR.VB 1	1.560.007	mq
CR.VB 2	1.933.821	mq
CR.VB 3	2.183.349	mq
CR.VB 4	236.565	mq
CR.VB 5	180.111	mq
CR.VB 6	180.457	mq
CR.VB 7	5.334.995	mq
CR.VB 8	54.358	mq
CR.VB 9	196476	mq
TOTALE	**11.860.139**	**mq**

CR.VC, Contesto Rurale a Valore Paesaggistico distinguibile (ATE C)

CR.VC 1	1.135.914	mq
CR.VC 2	1.001.447	mq
CR.VC 3	4.292.308	mq
CR.VB 4	31.480	mq
CR.VC 5	3.386.545	mq
CR.VC 6	3.862.507	mq
CR.VC 7	2.068.101	mq
TOTALE	**15.778.302**	**mq**

CR.VD, Contesto Rurale a Valore Paesaggistico relativo (ATE D)

CR.VD 1	1.127.273	mq
CR.VD 2	1.214.539	mq
CR.VD 3	511.385	mq
CR.VD 4	1.096.116	mq
CR.VD 5	654.953	mq
CR.VD 6	874.401	mq
CR.VD 7	149.913	mq
CR.VD 8	1.634.669	mq
CR.VD 9	539.304	mq
CR.VD 10	1.116.531	mq
CR.VD 11	59.977	mq

CR.VD 12	5.505.670	mq
CR.VD 13	449.715	mq
CR.VD 14	300.011	mq
CR.VD 15	7.908.554	mq
CR.VD 16	347.876	mq
CR.VD 17	3.923.892	mq
TOTALE	**27.414.779**	**mq**

CR.MR, Contesti Rurali Marginali da Rifunzionalizzare

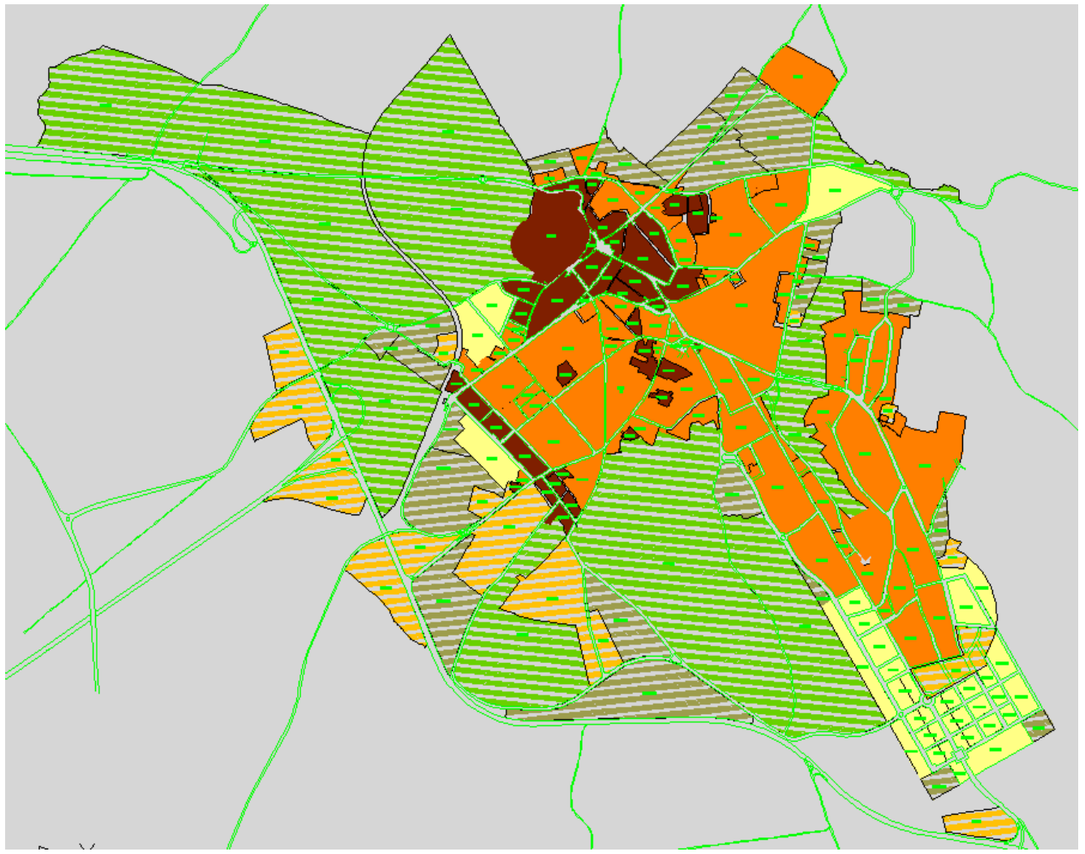
CR.MR 1	277.384	mq
TOTALE	**277.384**	**mq**

CR.PNI, Contesti Rurali destinati ad insediamenti Produttivi di Nuovo Impianto

CR.PNI 1	2.256.045	mq
CR.PNI 2	390.730	mq
CR.PNI 3	218.166	mq
CR.PNI 4	310.807	mq
CR.PNI 5	23.074	mq
CR.PNI 6	95.892	mq
CR.PNI 7	103.092	mq
TOTALE	**3.397.806**	**mq**

CR.E, Contesti Rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare
(CR.VA + CR.VB + CR.VC +
CR.VD + CR.MR + CR.PNI +
CONTESTI URBANI)

TOTALE	**59.468.079**	**mq**



PUG strutturale: carta dei contesti urbani

CONTESTI URBANI STRUTTURALI

CU.T - Contesto Urbano da tutelare

CU.T 1	98.304	mq
CU.T 2	9.273	mq
CU.T 3	3.650	mq
CU.T 4	49.491	mq
CU.T 5	3.395	mq
CU.T 6	6.941	mq
CU.T 7	29.561	mq
CU.T 8	15.626	mq
CU.T 9	9.069	mq
CU.T 10	15.452	mq
CU.T 11	922	mq
CU.T 12	18.662	mq
CU.T 13	14.037	mq
CU.T 14	10.457	mq
CU.T 15	14.513	mq
CU.T 16	8.648	mq
CU.T 17	3.375	mq
CU.T 18	5.193	mq
CU.T 19	12.275	mq
CU.T 20	1.164	mq
CU.T 21	9.171	mq
CU.T 22	4.521	mq
CU.T 23	2.718	mq
CU.T 24	6.066	mq
CU.T 25	1.010	mq
CU.T 26	49.714	mq
CU.T 27	12.421	mq
CU.T 28	8.258	mq
CU.T 29	5.630	mq
CU.T 30	12.121	mq
CU.T 31	9.479	mq
CU.T 32	17.172	mq
CU.T 33	2.494	mq
CU.T 34	5.309	mq
CU.T 35	5.026	mq
CU.T 36	5.161	mq
CU.T 37	7.612	mq
CU.T 38	1.758	mq
TOTALE	**495.649**	**mq**

CU.C - Contesto Urbano Consolidato da Manutenere e Qualificare

CU.C 1	7.671	mq
CU.C 2	9.487	mq
CU.C 3	5.231	mq
CU.C 4	22.306	mq
CU.C 5	9.413	mq
CU.C 6	3.079	mq
CU.C 7	63.734	mq
CU.C 8	11.461	mq
CU.C 9	11.114	mq
CU.C 10	4.483	mq
CU.C 11	85.573	mq
CU.C 12	55.348	mq
CU.C 13	8.579	mq
CU.C 14	1.692	mq
CU.C 15	173.234	mq
CU.C 16	11.562	mq
CU.C 17	3.386	mq
CU.C 18	2.410	mq
CU.C 19	1.291	mq
CU.C 20	52.925	mq
CU.C 21	16.761	mq
CU.C 22	23.494	mq
CU.C 23	129.651	mq
CU.C 24	108.265	mq
CU.C 25	76.294	mq
CU.C 26	44.643	mq
CU.C 27	22.278	mq
CU.C 28	4.197	mq
CU.C 29	34.236	mq
CU.C 30	38.501	mq
CU.C 31	55.494	mq
CU.C 32	4.532	mq
CU.C 33	28.957	mq
CU.C 34	76.581	mq
CU.C 35	32.370	mq
CU.C 36	13.751	mq
CU.C 37	30.837	mq
CU.C 38	35.145	mq
CU.C 39	60.493	mq
CU.C 40	1.434	mq
CU.C 41	398	mq
CU.C 42	4.117	mq
CU.C 43	57.311	mq
CU.C 44	14.310	mq
CU.C 45	9.928	mq
CU.C 46	15.397	mq
CU.C 47	4.753	mq
CU.C 48	2.464	mq
CU.C 49	6.409	mq
CU.C 50	87.473	mq
CU.C 51	3.587	mq
CU.C 52	10.806	mq

CU.C 53	44.013	mq
CU.C 54	5.214	mq
CU.C 55	7.804	mq
CU.C 56	51.249	mq
CU.C 57	24.765	mq
CU.C 58	2.562	mq
TOTALE	1.734.453	mq

CU.NI - Contesto Urbano destinato ad insediamenti di nuovo impianto

CU.NI 1	52.561	mq
CU.NI 2	23.410	mq
CU.NI 3	31.241	mq
CU.NI 4	40.260	mq
CU.NI 5	34.634	mq
CU.NI 6	11.433	mq
CU.NI 7	9.395	mq
CU.NI 8	17.587	mq
CU.NI 9	7.137	mq
CU.NI 10	15.503	mq
CU.NI 11	16.764	mq
CU.NI 12	8.824	mq
CU.NI 13	9.200	mq
CU.NI 14	8.643	mq
CU.NI 15	4.995	mq
CU.NI 16	9.064	mq
CU.NI 17	9.404	mq
CU.NI 18	8.975	mq
CU.NI 19	31.727	mq
CU.NI 20	7.180	mq
CU.NI 21	7.180	mq
CU.NI 22	7.180	mq
CU.NI 23	5.382	mq
CU.NI 24	4.758	mq
CU.NI 25	4.758	mq
CU.NI 26	14.215	mq
CU.NI 27	15.129	mq
CU.NI 28	23.146	mq
CU.NI 29	21.457	mq
TOTALE	461.142	mq

CP.F - Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare

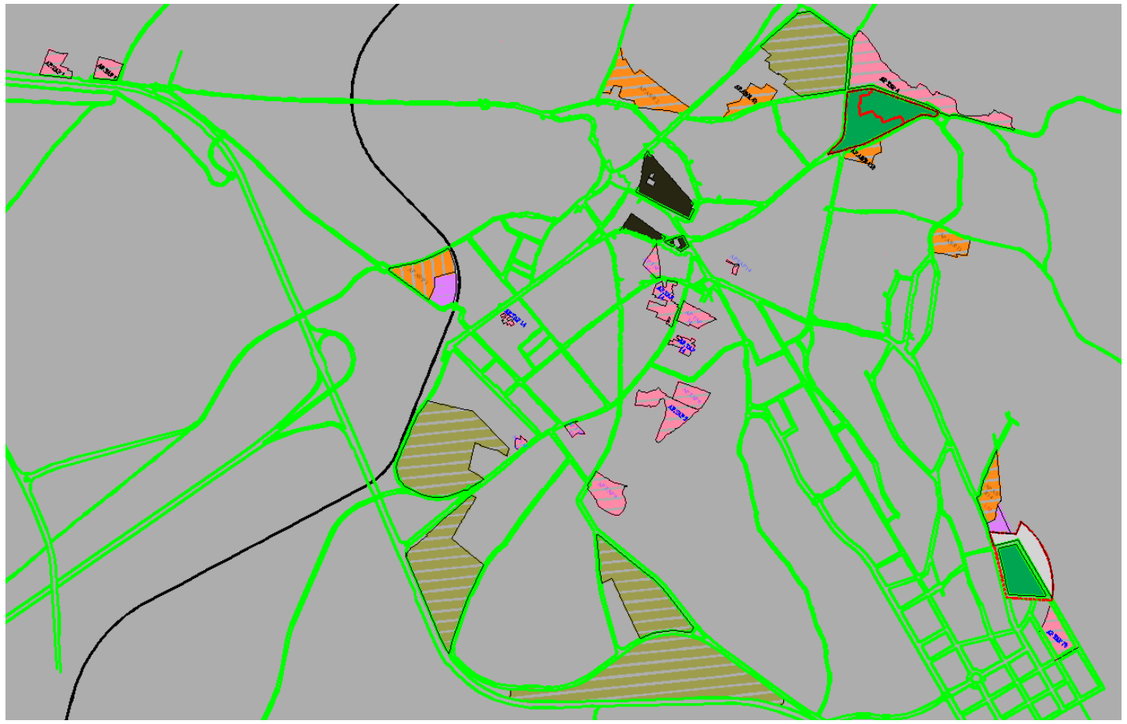
CP.F 1	4.399	mq
CP.F 2	4.439	mq
CP.F 3	11.187	mq
CP.F 4	52.920	mq
CP.F 5	35.195	mq
CP.F 6	11.395	mq
CP.F 7	39.145	mq
CP.F 8	65.064	mq
CP.F 9	17.583	mq
CP.F 10	51.140	mq
CP.F 11	15.992	mq
CP.F 12	94.992	mq
CP.F 13	34.228	mq
CP.F 14	65.042	mq
CP.F 15	105.588	mq
CP.F 16	20.472	mq
TOTALE	628.781	mq

CP.MR - Contesto periurbano Marginale da rifunzionalizzare

CP.MR 1	118.122	mq
CP.MR 2	139.503	mq
CP.MR 3	18.063	mq
CP.MR 4	26.103	mq
CP.MR 5	13.380	mq
CP.MR 6	14.697	mq
CP.MR 7	13.403	mq
CP.MR 8	15.596	mq
CP.MR 9	12.370	mq
CP.MR 10	14.733	mq
CP.MR 11	7.737	mq
CP.MR 12	35.963	mq
CP.MR 13	65.807	mq
CP.MR 14	157.624	mq
CP.MR 15	91.992	mq
CP.MR 16	126.348	mq
CP.MR 17	39.592	mq
CP.MR 18	24.702	mq
TOTALE	935.735	mq

CP.VP - Contesto periurbano con Valenza Paesaggistica

CP.VP 1	250.661	mq
CP.VP 2	544.686	mq
CP.VP 3	311.707	mq
CP.VP 4	288.464	mq
CP.VP 5	136.033	mq
CP.VP 6	222.150	mq
CP.VP 7	252.843	mq
CP.VP 8	610.572	mq
CP.VP 9	280.235	mq
CP.VP 10	747.986	mq
CP.VP 11	79.892	mq
CP.VP 12	52.274	mq
TOTALE	3.777.503	mq



PUG/Strutturale: carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata

CONTESTI URBANI STRUTTURALI CON TRASFORMABILITA' CONDIZIONATA

CUT.IS - Contesto Urbano di Interesse Storico

n. contesto:	4	29.359	mq
	6	8.648	mq
	7	2.450	mq
TOTALE		**40.457**	**mq**

CUNI.CUE/1- Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione

n. contesto:	1	52.561	mq
	5	23.146	mq
	TOTALE	**75.707**	**mq**

CUNI.CUE/Loconia- Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione

n. contesto:	1	42.278	mq
	TOTALE	**42.278**	**mq**

CPF.CP/E - Contesto Periurbano in Formazione -Produttivo Esistente

n. contesto:	2	11.396	mq
	8	5.438	mq
	TOTALE	**16.834**	**mq**

CPMR/RTV- Contesti Periurbani di Riserva a Trasformabilità Vincolata (PUG/Strutturale)

n. contesto:	2	85.291	mq
	3	107.901	mq
	4	89.434	mq
	5	65.807	mq
	6	157.624	mq
	TOTALE	**506.057**	**mq**

AP.AS/R - Ambito Perequativo per Servizi alla Residenza

n. contesto:	2	34.946	mq
	4b	12.645	mq
	11b	7.700	mq
	13	13.422	mq
	14	15.631	mq
	TOTALE	**84.344**	**mq**

AP.AS/P - Ambito Perequativo per Servizi alla Produzione

n. contesto:	1	24.702	mq
	TOTALE	**24.702**	**mq**

AP.TAP - Ambito Perequativo di Tutela Ambientale e Paesaggistica

n. contesto:	1/a	9.268	mq
	1/b	8.084	mq
	4	52.274	mq
	5	19.801	mq
	6	10.243	mq

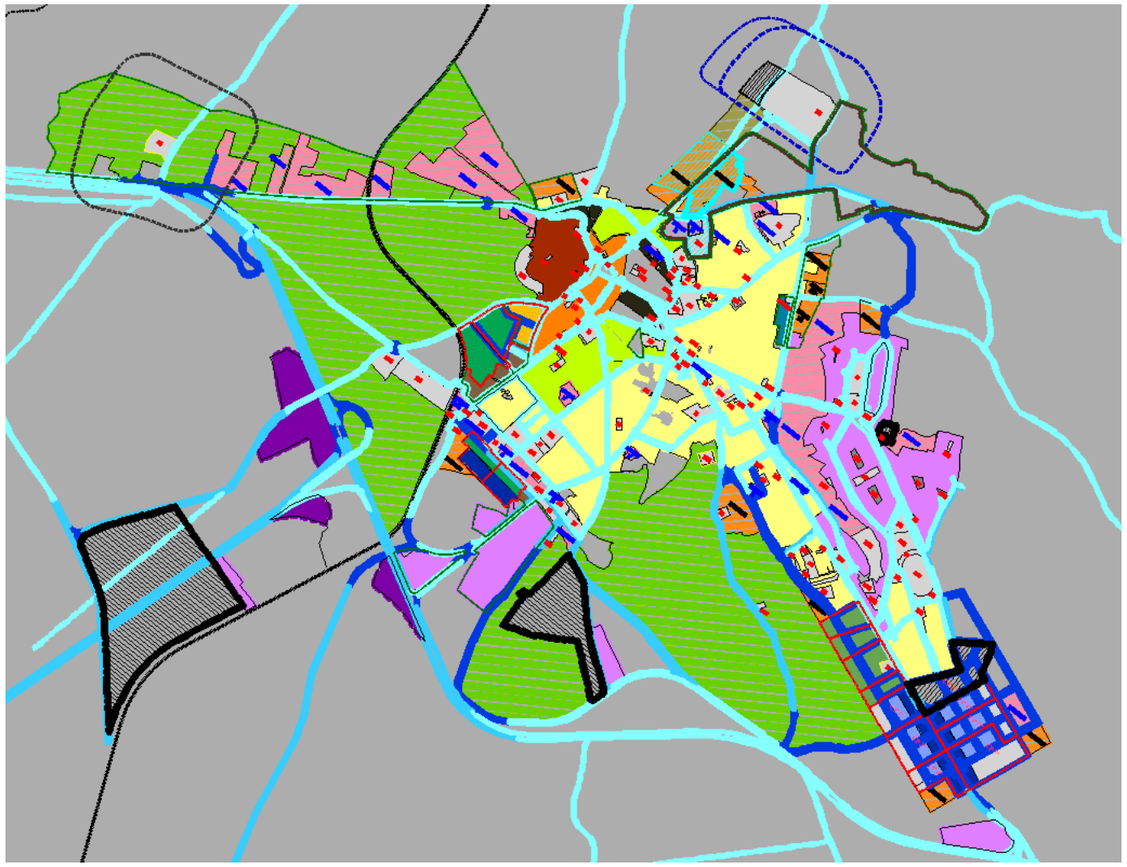
	7/b	20.106	mq
	9	16.981	mq
	13	2.494	mq
	14/a	888	mq
	14/b	5.193	mq
	14/c	12.278	mq
	14/d	9.171	mq
	14/e	4.521	mq
	14/f	1.250	mq
	14/g	1.873	mq
	TOTALE	**174.425**	**mq**

CR.IPA- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi di Nuovo Impianto per l'Agricoltura (PUG/Strutturale)

n. contesto:	1	79.821	mq
	2	168.100	mq
	3	137.492	mq
	4	137.852	mq
	TOTALE	**523.265**	**mq**

CR.ICI- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Industriali, Commerciali e di Interscambio modale di Nuovo Impianto (PUG/S)

n. contesto:	1	1.610.269	mq



PUG/Programmatico: carta dei contesti urbani

CONTESTI URBANI PROGRAMMATICI

CUT.NS - Contesto Urbano: Nucleo Storico

n. contesti: 1	91.315	mq

CUT.S - Contesto Urbano Storico

n. contesto: 1	13.021	mq
2	3.395	mq
3	6.941	mq
4	14.037	mq
5	10.457	mq
6	34.849	mq
7	628	mq
TOTALE	**83.328**	**mq**

CUT.CIS - Contesto Urbano Consolidato di Interesse Storico

n. contesto: 1	12.421	mq
	28.258	mq
TOTALE	**40.679**	**mq**

CUT.IS - Contesto Urbano di Interesse Storico

n. contesto: 1	9.273	mq
2	3.650	mq
3	11.112	mq
5	14.513	mq
TOTALE	**38. 548**	**mq**

CUC.CC - Contesto Urbano Consolidato Compatto

n. contesto: 1	22.306	mq
2	9.413	mq
3	11.461	mq
4	9.928	mq
5	15.397	mq
6	9.548	mq
7	4.753	mq
8	80.185	mq
TOTALE	**162.991**	**mq**

CUC.C - Contesto Urbano Consolidato

n. contesto: 1	3.769	mq
2	5.231	mq
3	3.079	mq
4	797	mq
5	84.163	mq
6	22.952	mq
7	7.654	mq
8	171.172	mq

9	7.086	mq
10	3.561	mq
11	819	mq
12	57.825	mq
13	28.366	mq
14	13.569	mq
15	34.144	mq
16	32.370	mq
17	7.389	mq
18	5.248	mq
19	65.334	mq
20	7.116	mq
21	38.191	mq
22	19.003	mq
23	38.501	mq
24	30.305	mq
25	55.802	mq
26	49.647	mq
27	24.765	mq
28	35.307	mq
29	13.018	mq
30	34.407	mq
TOTALE	**900.590**	**mq**

CUC.CS - Contesto Urbano Consolidato Speciale

n. contesto:	1	2.464	mq
	2	6.409	mq
	3	3.587	mq
	4	3.546	mq
	5	7.260	mq
	TOTALE	**23.266**	**mq**

CUC.ERS - Contesto Urbano perl'ERS

n. contesto:	1	151.365	mq
	2	21.223	mq
	3	119.025	mq
	4	62.359	mq
	5	67.526	mq
	6	10.582	mq
	7	13.256	mq
	8	9.751	mq
	9	4.197	mq
TOTALE		**359.284**	**mq**

CUC.PIRP – Progr. Integrati di Riqualificazione delle Periferie

n. contesto:	1	2.493	mq
	2	2.597	mq
	3	1.980	mq
	4	2.034	mq
	TOTALE	**9.104**	**mq**

CUC.PC - Contesto Urbano PUE vigente "Capannoni"

n. contesto:	1	10.730	mq

CUC.SL - Contesto Urbano Consolidato Speciale "Loconia"

n. contesto:	1	67.643	mq

CUNI.CUE/1- Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione

n. contesto:	2	23.410	mq
	3	31.241	mq
	4	17.946	mq
	TOTALE	**72.597**	**mq**

CUNI.CUE/2- Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione

n. contesto:	1	26.178	mq
	2	11.433	mq
	3	9.395	mq
	4	13.934	mq
	5	7.137	mq
	TOTALE	**68.077**	**mq**

CUNI.CUE/3- Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione

n. contesto:	1	22.314	mq
	2	6.570	mq
	3	3.731	mq
	4	3.670	mq
	5	4.092	mq
	6	3.982	mq
	7	3.682	mq
	8	3.524	mq
	9	4.994	mq
	10	4.784	mq
	TOTALE	**61.343**	**mq**

CUNI.CUE/4- Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione

n. contesto:	1	8.935	mq
	2	5.093	mq
	3	5.393	mq
	4	7.180	mq
	5	5.108	mq
	6	5.421	mq
	7	7.180	mq
	8	4.960	mq
	9	5.444	mq

	10	7.180	mq
	TOTALE	**61.894**	**mq**

CUNI.CUE/Loconia- Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione

n. contesto:	2	65.788	mq
	TOTALE	**65.788**	**mq**

CPF.CP/EP - Contesto Periurbano in Formazione -Produttivo da sottoporre a PUE

n. contesto:	1	36.619	mq
	2	65.112	mq
	3	18.612	mq
	4	24.358	mq
	TOTALE	**144.701**	**mq**

CPF.CP/E - Contesto Periurbano in Formazione -Produttivo Esistente

n. contesto:	1	4.399	mq
	3	14.256	mq
	4	30.665	mq
	5	15.992	mq
	6	94.992	mq
	7	20.472	mq
	9	34.389	mq
	10	11.360	mq
	11	18.538	mq
	TOTALE	**245.063**	**mq**

CPF.CP/P - Contesto Periurbano in Formazione -Produttivo già sottoposto a PIP

n. contesto:	1	454.375	mq
	2	105.588	mq
	3	346.621	mq
	TOTALE	**906.584**	**mq**

CPF.CU/P - Contesto Periurbano già sottoposto a PUE

n. contesto:	1	52.920	mq

CPMR/RTV- Contesti Periurbani di Riserva a Trasformabilità Vincolata (PUG/Strutturale)

n. contesto:	1	35.260	mq
	TOTALE	**35.260**	**mq**

AP.AS/R - Ambito Perequativo per Servizi alla Residenza

n. contesto:	1	18.063	mq
	3	47.916	mq
	4a	41.566	mq
	5	18.448	mq
	6	14.733	mq
	7	33.086	mq
	8	7.721	mq
	9	13.380	mq
	10	6.233	mq
	11a	12.170	mq
	12	14.697	mq
	15	12.370	mq
	TOTALE	**240.383**	**mq**

AP.AS/P - Ambito Perequativo per Servizi alla Produzione

n. contesto:	2	58.601	mq
	TOTALE	**58.601**	**mq**

AP.TAP - Ambito Perequativo di Tutela Ambientale e Paesaggistica

n. contesto:	1/c	36.039	mq
	1/d	14.479	mq
	1/e	53.550	mq
	1/f	15.149	mq
	1/g	53.111	mq
	1/h	49.748	mq
	2	1.161	mq
	3	16.834	mq
	7/a	79.892	mq
	8/a	77.137	mq
	8/b	23.050	mq
	10	3.871	mq
	11	3.188	mq
	12	8.053	mq
	14/h	9.526	mq
	14/i	2.432	mq
	14/l	923	mq
	14/m	4.347	mq
	14/n	9.038	mq
	14/o	4.302	mq
	14/p	1.164	mq
	14/q	2.718	mq
	14/r	6.066	mq
	14/s	5.630	mq
	14/t	1.468	mq
	14/u	3.584	mq
	14/v	15.245	mq
	14/z	631	mq
	14/w	5.146	mq
	TOTALE	**507.482**	**mq**

CP.VP - Contesto Periurbano periferico con rilevante Valenza Paesaggistica ed ambientale

n. contesto:	1	221.754	mq
	2	124.478	mq
	3	181.937	mq
	4	136.033	mq
	5	311.707	mq
	6	6.481	mq
	7	9.644	mq
	8	276.863	mq
	9	222.150	mq
	10	252.843	mq
	11	610.572	mq
	12	278.724	mq
	TOTALE	**2.633.186**	**mq**

CR.PE - Contesto Rurale destinato ad Insediamenti Produttivi Esistenti

n. contesto:	1	95.892	mq
	2	23.074	mq
	3	103.092	mq
	TOTALE	**222.058**	**mq**